



Parrocchie di s. Floriano in Rivamonte · s. Bartolomeo in Tiser
B.V. Addolorata in Gosaldo · s. Nicolò in Frassenè · Ss. Vittore e Corona in Voltago

Anno II - Pasqua 2019 - N. 1

Poste It. Spa - Sped. in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/04, n.46) art.1, c.2 e 3, NE/BL



Dietro i tratti e il caratteristico “bagaglio” di un venditore ambulante che spesso bussa alla porta delle nostre case, si cela un uomo maturo, giunto in Italia come tanti altri suoi connazionali camerunensi, lavoratore in un'acciaieria e poi rimasto privo degli strumenti per il proprio sostentamento. Tanto da dover diventare una sorta di “uomo itinerante”. E' sufficiente ascoltarlo per rimanere colpiti dal linguaggio curato che utilizza e scoprire così come sia laureato in antropologia e appassionato di tradizioni locali. Un giorno, seduto in ufficio a insegnarmi un po' di storia, ho scoperto come presso la sua numerosa tribù, una delle colonne portanti della realtà sociale sia la “vita che genera vita”. Se così non fosse, al momento della sepoltura la salma viene deposta con in mano una pietra affinché non possa tornare in vita, perché - così mi ha ripetuto più volte - *la pietra non muta*.

Ponendo alcuni pensieri l'uno accanto all'altro, ho provato a intravedere la portata unica, straordinaria del cuore della vita delle nostre comunità cristiane: *la Pasqua*.

Non siamo di fronte a un appuntamento da riportare sul calendario, non siamo di fronte ad alcune semplici giornate segnate dai ritmi diversi rispetto all'abitudine di alcuni, non siamo alle prese con gli infiniti dibattiti riguardo la storicità dei Vangeli, cuore pulsante della

nostra fede... la realtà di vita irrompe con tutta la sua portata! Lì dove tutto pare concludersi, lì dove i sogni di un gruppo di apostoli si frantumano, lì dove la Madre sperimenta l'angosciante strazio di dover accogliere ancora una volta in grembo il Figlio avvolto nell'ombra della morte.



La soglia d'ingresso della romanica chiesa abbaziale di Millstatt am See, Carinzia, Austria.

In questo affascinante celebrare, guidati dalla ricchezza della liturgia, lasciandoci prendere per mano dal mistero di Dio del quale la nostra umanità ha bisogno pur tentando di volgere lo sguardo altrove, lì sì, *la vita genera vita!* Con sguardo di fede, certamente. Con sguardo di speranza, non c'è dubbio.

Fra alcuni mesi, un gruppo di nostri parrocchiani avrà il dono e la grazia di potersi re-

care in pellegrinaggio in Terra Santa: luogo di contraddizioni impensabili secondo la nostra mentalità, convergenza affascinante di popoli, storia di volti che si cercano e si respingono. Eppure proprio in quel luogo, proprio fra quella gente che ancor oggi abita la terra di Palestina, *lì alcune semplici lastre*

di pietra attestano al cuore in affanno, al cuore in ricerca, al cuore dubbioso come una tomba sia rimasta completamente vuota.

Il Vangelo ci consegna un'esperienza che è divenuta realtà attraverso i volti, la vicenda umana e di fede degli apostoli, attraverso il cammino vissuto dai nostri primi fratelli e sorelle di fede, in un affascinante susseguirsi giunto fino a



noi, fino a questa Pasqua del 2019...

In un monastero originariamente benedettino edificato intorno all'anno Mille presso il lago Millstatt, in Carinzia, recentemente sono rimasto ancora una volta affascinato dall'ingresso: un magnifico portale che attira lo sguardo, distraendo il pellegrino o l'amante dell'arte da un particolare.

La pietra dell'ingresso è consumata - molto consumata - come in numerosi luoghi di preghiera.

E' segno di quante persone abbiano varcato questo luogo per cercare il Signore, per confidargli le proprie preoccupazioni, per trovare ristoro nella fatica del quotidiano.

E' segno e sprone per le nostre comunità cristiane, attestando come solo il cammino di molti possa portarci a percorrere strade nuove e inaspettate che profumino di Vangelo. Prima di tutto per noi battezzati, ma non da meno per le nostre famiglie, frazioni e i nostri paesi.

E' segno di come anche la pietra possa essere in grado di... mutare!

Che questa Pasqua possa essere per tutti noi espressione di un'esperienza di fede che continua, capace di cogliere il mutare dei tempi e le loro istanze. Di una mano tesa che ci sostenga. Di sguardi capaci di vita! Auguri,

il vostro parroco don Fabiano

LA PIETRA? MUTA!

A tutti Buona Pasqua!

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI PASQUALI

SETTIMANA SANTA 2019 NELLE COMUNITÀ DEL PÓI

Venerdì 12 aprile 2019

ore 15.00: Via Crucis itinerante a Voltago dalla chiesa parrocchiale salendo verso Calincrós.

ore 20.00: Via Crucis itinerante dal Don di Gosaldo a s. Andrea.

Sabato 13 e Domenica 14 aprile:

Le Palme, commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e S. Messa della Passione

Le Ss. Messe verranno celebrate secondo il consueto orario festivo: il sabato alle ore 18.00 a Voltago, la domenica alle ore 8.30 a Tiser, ore 9.45 a Gosaldo, ore 11.15 a Rivamonte, ore 18.00 a Frassenè.

Per i primi giorni della Settimana Santa, vengono indicate tre comunità che possano essere raggiungibili per vivere un momento di adorazione silenziosa ed eventualmente accostarsi al sacramento della Riconciliazione.

Lunedì Santo 15 aprile

ore 17.30 - 19.00 a **Rivamonte**: S. Messa, Adorazione Eucaristica silenziosa e disponibilità per le Confessioni

Martedì Santo 16 aprile:

ore 17.30 - 19.00 a **Gosaldo**: S. Messa, Adorazione Eucaristica silenziosa e disponibilità per le Confessioni.

Mercoledì Santo 17 aprile:

ore 17.30 - 19.00 a **Voltago**: S. Messa, Adorazione Eucaristica silenziosa e disponibilità per le Confessioni.

TRIDUO PASQUALE cuore dell'anno liturgico

Giovedì Santo 18 aprile:

ore 9.00 in Cattedrale a Belluno: S. Messa crismale presieduta dal Vescovo e concelebrata dal presbiterio diocesano (trasmessa anche tramite Telebelluno).

ore 18.00 a **Voltago**: S. Messa *in coena Domini* con la simbolica lavanda dei piedi ai bambini che si stanno preparando alla prima Comunione e la consegna delle offerte "Un Pane per Amor di Dio".

ore 20.00 a **Tiser**: S. Messa *in coena Domini* con la simbolica lavanda dei piedi ai bambini che si stanno preparando alla prima confessione e la consegna delle offerte "Un Pane per Amor di Dio".

A cominciare dalla Settimana Santa di quest'anno, come già annunciato attraverso l'agenda settimanale, secondo le indicazioni del Consiglio Pastorale Unitario, si vivranno le celebrazioni del Triduo in modo diverso, così da poter favorire la comunione reciproca e lo scambio fra comunità cristiane.

Venerdì Santo 19 aprile:

diggiuno ed astinenza dalle carni

ore 18.00 a **Voltago**: Liturgia della Croce con colletta fraterna pro Cristiani di Terrasanta.

ore 20.00 a **Tiser**: Liturgia della Croce con colletta fraterna pro Cristiani di Terrasanta.

Sabato Santo 20 aprile:

ore 20.30 a **Gosaldo**: solenne Veglia pasquale **unica** per tutte le comunità, con benedizione del fuoco, dell'acqua battesimale e la rinnovazione delle promesse battesimali.

La celebrazione sarà animata nella liturgia dai cori parrocchiali riuniti e dai chierichetti e ministranti di tutte le parrocchie.

Domenica 21 aprile

PASQUA di RISURREZIONE

Le Ss. Messe verranno celebrate col seguente orario, **attenzione**: ore 8.30 a Tiser, ore 10.00 a Voltago, ore 11.15 a Rivamonte, ore 18.00 a Frassenè.

Ciò significa che la Messa del giorno non viene celebrata in quella comunità che, di anno in anno, accoglierà la celebrazione della Veglia pasquale, in quanto già celebrazione solenne di Pasqua!

Rimane poi sempre valido l'invito, specie per i parrocchiani residenti, a prendere visione degli orari celebrativi tramite l'agenda settimanale, comunque più aggiornata rispetto al programma di massima e che si può trovare anche sul sito www.parcchiedelpoi.it

In ascolto del Consiglio Pastorale Unitario a margine del programma celebrativo...

Nell'ultima riunione il CPPU si è occupato della programmazione delle attività pastorali del nuovo anno. La novità è la collaborazione e la sintonia che le nostre parrocchie sono chiamate a costruire per affrontare le varie attività pastorali (catechismo, preparazione alla Prima Comunione, Confessione e Cresima, cori...) e le celebrazioni tutte affidate all'unico sacerdote, il nostro don Fabiano.

Sicuramente la sintonia era già presente in seno al Consiglio che, dopo aver riflettuto sulle celebrazioni natalizie appena passate, sulle esigenze delle singole parrocchie e sulle possibilità di spostamento di don Fabiano, ha programmato le celebrazioni pasquali.

La Settimana Santa con il suo Triduo Pasquale è sicuramente il periodo più impegnativo dal punto di vista liturgico.

Se le nostre cinque parrocchie rimangono isolate e le loro comunità si mantengono chiuse in se stesse, risulta impossibile per l'unico sacerdote celebrare il Triduo in tutte le chiese. In questo caso sarà necessario ricorrere ad aiuti "esterni" cioè a sacerdoti che possono sostituire il nostro parroco mentre celebra in una parrocchia, ma non sempre è possibile trovare chi ha il tempo ed è disponibile.

Se invece le nostre cinque parrocchie collaborano e le comunità sono disposte a spostarsi, a mescolarsi e a conoscersi si possono programmare e affidare tutte le funzioni a lui, come sarebbe anche più corretto.

Già da anni, in particolari occasioni quali la celebrazione della Comunione, della Riconciliazione e della Confermazione, alcune delle nostre parrocchie si sono unite, e il risultato è stato un arricchimento per le comunità e mai una perdita.

Sulla base di queste considerazioni, il Consiglio ha preso la decisione di organizzare le celebrazioni pasquali guardando alle nostre cinque parrocchie come a delle comunità che stanno cominciando un indispensabile cammino di collaborazione. Per questo, durante la Settimana Santa di quest'anno le funzioni del Triduo saranno tutte celebrate da don Fabiano sui due "versanti" del PóI; quindi le varie parrocchie non avranno tutte le celebrazioni e le comunità saranno invitate a spostarsi nella parrocchia di turno per le funzioni che non vengono celebrate nella propria. Culmine sarà senza dubbio la celebrazione unica della Veglia pasquale, cuore dell'anno liturgico, nella chiesa di Gosaldo.

Sicuramente nei primi tempi sarà difficile rinunciare sia a qualche celebrazione sia a spostarsi nelle parrocchie sorelle ma le esperienze di questo tipo finora vissute lasciano ben sperare e mostrano che questa è la strada che dobbiamo seguire per avere un futuro come comunità cristiane del PóI.

In questi giorni, in merito alla vicenda di don Gianfranco, tanti mi hanno chiesto una parola, un commento, un parere, una risposta a tante domande. Ho preferito il silenzio e la preghiera, perché tanto è il dolore: per lui, il vescovo, i familiari, il presbiterio, il popolo santo di Dio, gli amici. Poi in questi giorni leggendo alcuni commenti nel mondo del web, ho udito forte nel cuore una Parola: "Io sono la Verità (non una verità) e la Verità vi farà liberi". Per questo ho sentito come dovere d'amore alla Verità di scrivere. Perché "la carità si compiace della verità" (1 Cor 13,6).

Intanto la prima cosa: non è vero che nel Vangelo non ci siano fondamenti sul celibato. In primis ricordo che prima di tutti Gesù è stato celibe e che il sacerdote è chiamato ad essere un "alter Christus" (un altro Cristo) quindi ad identificarsi e conformarsi a Lui, l'Unico Sacerdote, che è stato ubbidiente, casto e povero.

Due: quando noi preti abbiamo fatto la scelta del celibato nessuno ci ha messo la pistola alle tempie, tanto che abbiamo fatto un percorso di discernimento di circa sei/sette anni.

Tre: Gesù stesso nel Vangelo dice che «vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno di Dio. Chi può capire, capisca» (Mt 19,12).

Con la parola "eunuco" (dal greco eunouchos) s'intendeva sia colui che era impotente dalla nascita (così il primo caso contemplato dal detto di Gesù; cfr. anche Sap 3,14); sia chi lo era divenuto in seguito a evirazione (secondo caso, vietato in Israele, cfr. Lv 22,24, per cui si era anche esclusi dall'assemblea sacra, cfr. Dt 23,2; Lv 21,20). Il terzo caso è quello di chi liberamente sceglie di non sposarsi (cfr. il contesto di Mt 19,10-11), per dedicarsi totalmente al regno dei cieli (cfr. anche 1Cor 7,32); ma questa opzione è un dono di Dio («chi può capire, capisca»). Gesù stesso dice che certamente non tutti possono capire, ma solo per chi è chiamato.

Gesù stesso, a quel tale che gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada», gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» (Lc 9, 58). Si tratta di un'espressione semitica per dire che non ha nontanto un letto o un cuscino ma che non aveva una donna dove l'uomo potesse posare il suo capo.

Nel Vangelo di Luca poi leggiamo: «Pietro allora disse: "Noi abbiamo lasciato i nostri beni e ti abbiamo seguito". Ed egli rispose: "In verità io vi dico, non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà"» (Lc 18,28-30). Gesù parla

RINUNCIA O AMORE ELEVATO A SGUARDO DIVINO?

*Nella nostra pubblicazione di un anno fa, a Pasqua, abbiamo voluto lanciare una sorta di "provocazione" mediante la riflessione che don Gabriele Bernardi aveva proposto sul bollettino parrocchiale delle sue comunità di allora, nel longaronese. Già il titolo colpiva: **Sacerdoti massacrati**. Proprio sulla scia di quella riflessione, offriamo su questo numero pasquale una sorta di "sguardo d'insieme", certo partendo dalla realtà, dall'identità, dal ministero dei preti, ma provando ad allargare lo sguardo, ci potremo accorgere come la "vocazione all'amore" non sia relegata a una singola categoria di persone... o no?*

Vogliamo offrire queste considerazioni anche tenendo conto dello sguardo carico di sofferenza che sale dalla Chiesa intera di fronte alle profonde lacerazioni e agli scandali che in questi ultimi mesi sono affiorati.

L'approfondimento è offerto da un sacerdote della diocesi di Ischia (golfo di Napoli), don Carlo Candido, amico fraterno di un sacerdote della stessa diocesi che, nell'autunno dello scorso anno, ha rivelato di avere una relazione con una donna che lo avrebbe portato a divenire padre.

La redazione



Don Carlo Candido, autore della riflessione proposta, sacerdote della diocesi di Ischia.

chiaramente di lasciare moglie e figli: lasciare nel senso di seguirlo nella totale donazione di sé.

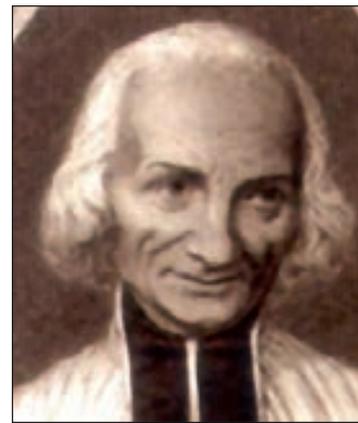
Lo stesso Paolo nelle sue lettere afferma: "Io vorrei vedervi senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso!" (1 Corinzi 7, 32).

Detto questi principi fondamentali che ci sono nel Vangelo e nel Nuovo Testamento, veniamo ad un'altra questione.

E qui cito il prof. Vittorino Andreoli, psichiatra e non credente, che dice chiaramente che il problema non è il celibato, anzi sottolinea che il celibato è un grande dono, e pone l'accento al problema della solitudine, e spiega che essa non è stare soli ma stare insieme alla gente e sentirti solo: "La solitudine è un sentimento molto diffuso nel mondo giovanile. Non è la stessa cosa che rimanere isolati su di una montagna: vuol dire non essere

percepiti, non avere un senso in mezzo alla gente, sentirsi soli tra tante persone. Si ritrova solo colui a cui nessuno attribuisce un significato, colui che vive ma è inutile". Purtroppo oggi sempre più abbiamo coppie che vivono come scapoli sotto lo stesso tetto e preti che vivono da solisti. La grande sfida per i coniugi e i preti è essere uomini e donne di comunione, persone di relazioni autentiche e vere, significative e ricche di senso.

Il prof. Andreoli ricorda che il Sacerdote è chiamato a qualcosa di ancora più grande, cioè quello di Amare tutti e non solo una donna nello specifico: "In un mondo in cui dominano individualismo e narcisismo, il sacerdote compie la scelta radicale di donarsi agli altri, gratuitamente, rinunciando a se stesso. Il sacerdote rinuncia, a vantaggio di un amore più ampio e più esteso, quello per la comunità che è chiamato a servire. Non è vero che l'amore abbia bisogno per forza di un oggetto specifico



Il S. Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, patrono dei sacerdoti.

verso cui indirizzarsi. L'incontro con Dio è un incontro d'amore. Perciò più che della mancanza di amore, parlerei della solitudine, come del vero ostacolo per i sacerdoti di oggi. intorno al prete stanno persone prese anch'esse dalla fretta e da mille incombenze, il sacerdote rischia troppo spesso di essere lasciato solo".

Credo dunque che proprio in questa società sessista e "malata di amore" in cui tutti parlano di amore ma nessuno poi sa più cosa è, l'esperienza del sacerdote sia una grande sfida. Il prete è chiamato a non esercitare la genitalità ma a vivere la sua sessualità, come linguaggio del corpo, in pienezza.

Il prete è colui che impara e insegna ad usare l'alfabeto e la grammatica dell'Amore: le mani per accarezzare con tenerezza, benedire e assolvere i fratelli peccatori e aiuta ad alzarsi dalla polvere del peccato e della disperazione chi ha perso il senso del vivere; le braccia per stringere al proprio cuore chi è solo o è ritornato dopo una lunga lontananza dalla "Casa del Padre"; gli occhi per piangere con chi piange, per vedere chi è nella disperazione e solitudine, e di chi è ai bordi delle strade di un mondo indifferente; i piedi per correre da chi è nel bisogno e chiede aiuto e per farsi compagno di viaggio accanto ad ogni uomo che fatica nel cammino della vita; le orecchie per ascoltare il grido dei poveri e di chi consegna con fiducia il tesoro del proprio cuore e il proprio dolore e udire il silenzio degli umili; la lingua per consigliare, incoraggiare, annunciare, bene-dire e farsi voce di chi non ha più voce.

Siamo passati dal bigottismo ipocrita del passato all'ostentazione più volgare di oggi, senza fermarci nella valle dell'equilibrio, dove la mente e il cuore sono totalmente collegati e l'istinto è al loro servizio. Se persone potenti e ricche sono travolte dai propri istinti sessuali, in una sorta di gioco al massacro, di delirio di onnipotenza, di non accettazione dell'invecchiamento... Se adolescenti si "regalano" per una ricarica telefonica... Se su facebook è normale offrirsi attraverso

(segue a pag. 4)

(segue da pag. 3)

Riflessione sul sacerdozio Rinuncia o amore...

immagini che lasciano ben poco alla fantasia... Ecco, tutto ciò significa che la relazione uomo/donna e il ruolo della sessualità fanno ancora i conti con le tenebre che portiamo in noi stessi.

Il sesso è spessissimo occasionale, divorato come un cheseburger, in fretta, più o meno avidamente. Lo si fa sul web, nelle discoteche, nelle scuole. È un rito trendy. Si fa. È un esorcismo collettivo che vuole allontanare la vertigine del vuoto, tenere a bada la noia, lasciarsi andare alla deriva per forza d'inerzia, senza scegliere. L'istinto non ci vuol far scegliere ed invece è proprio lì che dobbiamo arrivare: scegliere di essere *puri, puliti ed onesti!* Questa scelta la deve fare ogni essere umano in ogni momento della vita.

La purezza è un cammino che tutti dobbiamo fare, per riavere chiarezza su ciò che rende felici e su ciò che storpia la nostra bella immagine.

Mi chiedo, senza il celibato, ci sarebbero preti come:

- don Giovanni Bosco, che spendeva la sua vita, fino a notte inoltrata, a raccogliere i giovani abbandonati nelle strade di Torino e donando loro una famiglia e un luogo per diventare uomini di speranza.

- don Lorenzo Milani, parroco di Barbiana, servì in modo esemplare i poveri, il Vangelo e la Chiesa. In modo speciale i suoi ragazzi: il suo motto era "I care" (m'interessa).

- don Primo Mazzolari, parroco di Bozzolo, un profeta che ha vissuto da prete povero e non da povero prete. Nel suo testamento spirituale scriveva: «*Intorno al mio Altare come intorno alla mia casa e al mio lavoro non ci fu mai "suon di denaro". Il poco che è passato nelle mie mani [...] è andato dove doveva andare. Se potessi avere un rammarico su questo punto, riguarderebbe i miei poveri e le opere della parrocchia che avrei potuto aiutare largamente*».

- don Zeno Saltini, parroco e fon-

datore della Comunità di Noma-delfia, una comunità parrocchiale ispirata al modello delineato negli Atti degli Apostoli che «*avevano un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune*». Di fronte alle sofferenze di bambini orfani o segnati dal disagio comprese che l'unico linguaggio che essi comprendevano era quello dell'amore.

- don Oreste Benzi, parroco e fondatore della Comunità Giovanni XXIII, che ha liberato dalla schiavitù della prostituzione circa 1000 donne, a tanti bambini orfani ha donato una famiglia e innumerevoli giovani hanno ritrovato il senso della vita, liberandoli dai mostri delle dipendenze.

E tanti altri preti che quotidianamente nel silenzio vivono la loro fedeltà a Cristo, alla Chiesa e alla gente?

Il prete... lo fa sublime la sua originaria scelta di essere un dono per tutti, la sua consacrazione alla felicità umana, la sua determinazione di essere l'uomo di tutti e per tutti ministro di pace, plenipotenziario del Principe della pace, la sua coscienza che farsi sacerdote "non significa mettersi una divisa fuori, ma un tormento dentro" (F. Boy), accettando di diventare "il ministro della pazienza di Dio" (B. Marshall), disposto ad essere "il più amato e il più odiato degli uomini, il più incarnato e il più trascendente, il fratello più vicino e l'unico avversario" (E. Suhard). E la sua grandezza consiste nel "lusso di poter amare tutti" (T. de Chardin).

E' un uomo che rinuncia a fare l'amore per essere amore, ministro di un Dio che si definisce Amore.

Silenziosa testimonianza a servizio degli ammalati. Disponibilità data a tutti di essere sempre al servizio di una comunità che si aspetta tutto dal prete, così come i figli che danno per scontato che i genitori siano sempre scattanti a rispondere ad ogni loro bisogno.



"Il prete" ... lo fa sublime la sua scelta originaria di essere dono per tutti..."

Prima di concludere, mi soffermo velocemente su due questioni.

Concludo con uno scritto sul prete del servo di Dio don Primo Mazzolari:

"Si cerca un uomo..."

Si cerca per la Chiesa un uomo senza paura del domani, senza paura dell'oggi, senza complessi del passato.

Si cerca per la Chiesa un uomo, che non abbia paura di cambiare, che non cambi per cambiare, che

Si cerca per la Chiesa un uomo".

A margine di queste considerazioni, che il nostro don ha voluto condividere con alcuni amici a lui vicini, decisamente interessanti sono state le considerazioni di uno dei "suoi animatori in pensione", come simpaticamente li chiama: Letto tutto d'un fiato! Leggendolo, mi son passate per la mente alcune scene... mi è venuto in mente quando è stato detto a qualcuno: "Tu devi fare il



Don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani, sulle cui tombe ha sostato Papa Francesco il 20 giugno 2017.

non parli per parlare.

Si cerca per la Chiesa un uomo capace di vivere insieme agli altri, di lavorare insieme, di piangere insieme, di ridere insieme, di amare insieme, di sognare insieme.

Si cerca per la Chiesa un uomo capace di perdere senza sentirsi distrutto, di mettersi in dubbio senza perdere la fede, di portare la pace dove c'è inquietudine e l'inquietudine dove c'è pace.

Si cerca per la Chiesa un uomo che abbia nostalgia di Dio, che abbia nostalgia della Chiesa, nostalgia della gente, nostalgia della povertà di Gesù, nostalgia dell'obbedienza di Gesù.

Si cerca per la Chiesa un uomo che non confonda la preghiera con le parole dette d'abitudine, la spiritualità col sentimentalismo, la chiamata con l'interesse, il servizio con la sistemazione.

Si cerca per la Chiesa un uomo capace di morire per lei, ma ancora di più capace di vivere per la Chiesa, un uomo capace di diventare ministro di Cristo, profeta di Dio, un uomo che parli con la sua vita.

prete" e quel qualcuno non capì... probabilmente, nella nostra ingenuità, intendevamo proprio questo. Un uomo che sa amare tutte le pecore del suo gregge in modo indistinto... e che sappia insegnar loro ad amare... il che, al giorno d'oggi, non è compito semplice. Poi ho pensato a quei miei amici che non conoscono - o, meglio, non vogliono conoscere - la Chiesa, che fanno appello ad ogni errore di chi la Chiesa la vive e la costruisce, per far di tuttata l'erba un fascio e affossare una realtà che servirebbe davvero conoscessero... quanto bisogno avrebbero di ricevere un'ondata di amore "Chiesa style"! E infine ho pensato a me, ai miei rapporti... e del testo una cosa mi ha colpito particolarmente: saper costruire dei rapporti di comunione, condividere le esperienze, le gioie ed i dolori con chi ti sta accanto, prima di badare alla non totalmente necessaria esteriorità... l'amore, quello vero, è fatto di "mani per accarezzare e sostenere, orecchie per ascoltare, occhi per piangere, lingua per bene - dire..."



Un sacerdote in visita ad alcuni soldati sull'Appennino nel corso del secondo conflitto mondiale.



Un'alluvione di solidarietà

Dopo l'uragano Vaia del 29 ottobre

In occasione dell'ondata devastante di maltempo che ha messo a dura prova le nostre realtà e le nostre comunità, molte sono state le attestazioni di affetto, di vicinanza, di attenzione concreta.

Vogliamo provare ad offrire una breve narrazione di alcune di esse, con la consapevolezza di come i diretti interessati non amino troppo la "pubblicità", ma al tempo stesso con la convinzione di come i tanti germi di bene fra noi e attorno a noi debbano essere resi noti per coltivare uno "sguardo buono" su questa nostra umanità, troppo spesso denigrata e segnata dal limite.

la Redazione

UNA CENA POVERA MA RICCA DI SOLIDARIETÀ



La "squadra operativa" dei giovani di Cusighe.

Cusighe (BL)/Pói - Venerdì 7 dicembre scorso, noi ragazzi del gruppo giovani di Cusighe abbiamo deciso di organizzare una cena solidale per le vittime dell'alluvione avvenuta a fine ottobre. Il menù che abbiamo proposto per la "cena povera" è stato a base di vellutata di zucca, formaggi, salumi, uova, patate e verdure... tutti prodotti che abbiamo ricercato e fatto provenire da aziende agricole zoldane, cadorine e agordine per fare in modo che l'intenzionalità per cui abbiamo deciso di organizzare questa cena - ossia andare incontro alle popolazioni più colpite - avesse inizio e fine negli stessi luoghi in una sorta di circolo continuo di materie prime.

Le tavolate sono state pensate, appositamente apparecchiate e decorate con materiali e stoviglie colorate utilizzate in modo simbolico per ricordare gli "spiacevoli protagonisti" quali l'acqua, il fango, il vento, gli alberi; elementi riportati con i toni del verde, dell'azzurro, del marrone e trasparente. Inoltre, per ricreare l'atmo-

sfera e far rivivere ai presenti quelle ore che molti bellunesi hanno passato senza corrente elettrica, abbiamo pensato di "sorprendere" gli invitati con una cena a lume di candela. La cena è stata molto apprezzata sia per quanto riguarda il cibo proposto sia e soprattutto per l'idea e l'originalità del clima familiare e solidale che si è venuto a creare tra le persone, che ringraziamo per aver accettato il nostro invito. Il ricavato è stato devoluto alla parrocchia di Tiser, maggiormente colpita.

Ci piacerebbe poi poter incontrare dei giovani e condividere l'esperienza vissuta, vedere con i nostri occhi i danni e soprattutto le ricostruzioni post-alluvione. È stata un'esperienza in cui ognuno di noi ha partecipato attivamente e con entusiasmo, dove ci siamo sentiti parte di un vero gruppo e, soprattutto, dove ciascuno ha collaborato ed ha portato il proprio talento mettendoci il cuore per realizzare al meglio la serata.

I giovani e gli educatori del gruppo giovani di Azione Cattolica della Parrocchia di Cusighe

L'AFFETTUOSA ATTENZIONE DALLA LOMBARDIA

Il 22 novembre scorso, nella casella di posta elettronica, il don ha avuto modo di ricevere una singolare mail, dove, fra le altre cose, si leggeva: "Cari tutti, c'è voluto quasi un mese prima di trovare il coraggio di scrivervi del 29 ottobre in Agordino, dove vado abbastanza spesso in vacanza, a qualche chilometro da Gosaldo, nelle Dolomiti bellunesi. Le immagini di quel disastro credo le abbiate negli occhi. Ci vorranno decenni - e non è neanche detto - per ripopolare di alberi, sottobosco e animali quelle foreste. Nel frattempo la gente di lì, silenziosamente, dal giorno dopo lavora per smaltire la legna prima che marcisca, liberare i torrenti dai tronchi, ricostruire le case. La motosega è diventata un bene-rifugio. Vi chiedo, se

vi è possibile, di dare una mano per quello che serve e che servirà. Il riferimento è don Fabiano, il parroco di 5 paesi e delle loro innumerevoli frazioni: Rivamonte, Frassené, Voltago Agordino, Tiser, Gosaldo".

Ebbene, l'appello decisamente non è rimasto inascoltato! Ringraziamo questi generosi benefattori, di cui non conosciamo i volti e i nomi, ma che hanno voluto farsi accanto alla nostra realtà, in modo particolare ad alcune famiglie e realtà particolarmente provate e alle quali è stato consegnato il corrispettivo non quale copertura dei danni, bensì quale segno capace di scaldare il cuore perché... persone distanti da noi, hanno voluto essere accanto a noi!

TUTTA TAVOLA PER L'AGORDINO

Roe di Sedico (BL)/Pói - Sabato 24 novembre scorso presso il Centro Parrocchiale di Roe (Sedico), il gruppo di Azione Cattolica di Sedico ha organizzato una cena di beneficenza a favore delle zone duramente colpite dall'alluvione di ottobre 2018.

La voce si è sparsa e il messaggio ha colpito: in circa centottanta persone hanno partecipato alla serata, una cena a base di piatti agordini, per ripercorrere e ricordare questa terra in difficoltà.

Molti tra coloro che non sono riusciti ad esserci hanno voluto comunque contribuire a questo

appello di solidarietà. Un momento per stare assieme che è diventato anche occasione per riflettere sull'accaduto e per poter inviare un po' di sostegno a chi ne ha davvero bisogno. Invitato speciale della serata: don Fabiano Del Favero, parroco di Gosaldo, Rivamonte, Tiser, Frassené e Voltago, a cui è stata consegnata l'offerta raccolta.

Questa verrà destinata a lavori di riparazione del tetto della chiesa di Tiser, danneggiato dal maltempo, perché - come ci ha ricordato - la chiesa è la casa di tutti noi.

Giulia Canal



Significativo "colpo d'occhio" sui partecipanti alla serata.

SERVIZIO ALL'ALTARE CAPACE DI DIVENIRE ATTENZIONE CONCRETA!

Breda di Piave (TV)/Frassené - Domenica 9 dicembre scorso, la nostra comunità parrocchiale di Frassené ha avuto modo ancora una volta di affidare il proprio cammino al Patrono s. Nicolò. Alla celebrazione si è unito per la seconda volta consecutiva il preparatissimo gruppo dei ministranti della Parrocchia di Breda di Piave, che ci ha colpiti per il gesto manifestato.

I ragazzi, saputo dell'alluvione di fine ottobre, hanno manifestato al loro parroco il desiderio di rinunciare al meritato dono natalizio e, coinvolgendo altri amici e famiglie, hanno raccolto una significativa somma di denaro da devolvere alle nostre comunità cristiane.

Il gesto si commenta da sé... ma lo proponiamo con la narrazione di uno dei papà accompagnatori.

Siamo partiti in un freddo pomeriggio di dicembre da Breda di Piave per raggiungere i nostri amici di Frassené Agordino nella parrocchia di don Fabiano per festeggiare e celebrare il patrono San Nicola. Salendo da Agordo sulla strada del passo Cereda saltavano all'occhio, nell'imbrunire della sera, gli alberi, l'asfalto, le linee elettriche e le case, danneggiati o distrutti dalle tremende ventate dei nubifragi di ottobre.

Questo ci ha preoccupato e avvilito, ma contemporaneamente la salita verso il paese ci dava la forza per intuire che la speranza, la voglia di ripartire, di ricostruire, stava comunque avendo la meglio.

È stato bello celebrare in parrocchia con la comunità di Frassené e molto emozionante per i ragazzi del gruppo chierichetti di Breda di Piave e i familiari che li hanno accompagnati, poter condividere un momento di fraternità e preghiera, possiamo dire anche di soddisfazione per il fatto che qualche rinuncia potesse tramutarsi in aiuto concreto in un momento di bisogno.

I chierichetti, condotti dalla sapiente "regia" del nostro sacrista, hanno permesso di rendere ancora più "importante" e solenne la celebrazione in onore del Patrono senza comunque dimenticare che è Lui, il Signore, il fulcro di gioia e speranza anche nei momenti

difficili in cui sembra che la natura si accanisca contro l'uomo. Alla fine il momento del folklore, divertente e pauroso al tempo stesso.

Quest'anno la neve non c'era, ma la favola e la leggenda - che forse tanto leggenda non è - dei Krampus è tornata ad essere realtà. I personaggi dei miti che vivono nei boschi e scendono nel paese per impaurire, infastidire facendo i loro scherzi e i loro dispetti accompagnati dal frastuono di campanacci e motoseghe.

Poi però l'incontro con il Santo che saluta, parla e benedice fa trionfare il bene. Il suo sguardo amorevole rende buoni e trasforma tutti.

Allora anche il Krampus cattivo, o che forse voleva dimostrare di essere cattivo, fa uscire il proprio animo buono. Sotto una scorza di rabbia, di



La foto "di rito" al termine della celebrazione.

cattiveria e dispetto c'è sempre una parte buona da tirar fuori. Importante allora per il nostro gruppo di ragazzi la trasferta in terra agordina.

L'emozione, la felicità e il sano orgoglio di essere riconosciuti e incontrati, valorizzati per una rinuncia, dedicando i risparmi inizialmente destinati

alla gita e al regalo di Natale, il fatto di poter dare un aiuto concreto oltre a quello di vicinanza e di relazione, porta a una grande gioia e fa crescere.

Grazie ancora per l'accoglienza e con l'auspicio poi di ritrovarci ancora, a dicembre prossimo, a Dio piacendo e don Fabiano volendo. Sani! **Luigi**

UN CANTO... DI FRATERNITÀ E VICINANZA!



La Schola al completo in occasione del concerto natalizio 2018.

Alano di Piave - Lo scorso 15 dicembre, la Schola Cantorum di Alano di Piave (BL) ha organizzato il tradizionale "Concerto di Fine Anno", con la partecipazione della "Banda Setteville" e del "Coro Valcasasia".

Ogni anno, il gruppo destina parte dei proventi - ricavati durante le varie manifestazioni organizzate - per scopi benefici.

Data l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito la nostra provincia lo scorso ottobre, è stato scelto di dedicare il concerto alla parrocchia di Tiser. La gente di Alano ha accolto la nostra proposta, partecipando

numerosa e dimostrando sensibilità verso i nostri conterranei bellunesi colpiti dall'evento.

Coscienti che quanto da noi ricavato non sarà sufficiente a coprire il costo di tutti i danni subiti e a sanare le ferite dell'animo, speriamo che almeno possano essere di aiuto nella ristrutturazione del tetto della vostra bellissima chiesa, luogo di unione, di incontro e di speranza.

Ci auguriamo che da questo piccolo gesto possa nascere tra le nostre parrocchie e i nostri gruppi corali un legame di amicizia duraturo. Con fede e vicinanza, la Schola Cantorum di Alano di Piave.

L'ATTENZIONE DELL'ORDINE DI SAN GIOVANNI CAVALIERI OSPITALIERI PER LA CHIESA DI TISER

Pinerolo, Mestre/Tiser - In seguito ai contatti intercorsi fra l'Ordine di S. Giovanni Cavalieri Ospitalieri nella persona del Cav. Mauro Carnevali e della sua Dama, la sig.ra Bianca con il parroco (che ha avuto modo di rivolgere il suo ringraziamento al Priore), domenica 16 dicembre nel corso della celebrazione della S. Messa festiva, abbiamo avuto il piacere e l'onore di accoglierli nella nostra chiesa parrocchiale di Tiser.

Al termine della liturgia, il cav. Carnevali ha rivolto questo saluto ai presenti:

Fratelli e Sorelle, se mi permettete, vorrei spendere due parole per farvi conoscere, almeno a grandi linee,

(segue a pag. 7)

(segue da pag. 6)

...dall'Ordine san Giovanni

il nostro Ordine. Con quasi 1000 anni di storia, l'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme Cavalieri Ospitalieri è, assieme alla Chiesa, la più antica organizzazione caritatevole oggi esistente al mondo. Di natura ecumenica, l'Ordine dei Cavalieri Ospitalieri è aperto ad ogni battezzato di confessione cristiana riconosciuta. Ne fanno parte religiosi e laici, uomini e donne che intendono dedicare tutto o parte del

pro utilitate hominum". Non è una cifra enorme, è solo una goccia nel mare, ma questa goccia unita a tante altre, magari già pervenute, potrà aiutarvi a far risplendere nuovamente questa vostra bellissima valle.

Non vi rubo ulteriore tempo, quindi a nome del Priore che rappresentiamo, porgo i più cari, sinceri e sentiti auguri per un Santo Natale a tutti Voi e alle Vostre famiglie.



La foto di rito insieme ai chierichetti dopo la consegna dell'offerta.

proprio tempo libero in favore del prossimo in difficoltà, in ausilio alla comune fede cristiana, secondo il nostro motto "Pro fide, pro utilitate hominum".

La sede del priorato d'Italia, che ho l'onore di rappresentare, è in Piemonte, mentre la sede mondiale è a Malta. Altre due parole per spiegarvi, come siamo arrivati a Voi. A seguito delle notizie comunicate dai media nazionali, io e la mia dama qui presente, abbiamo ritenuto sottoporre all'attenzione del priorato d'Italia, la delicata e gravissima situazione venutasi a creare nell'Agordino.

È stata fatta immediatamente richiesta di aiuto per questa popolazione. Richiesta presa in considerazione ed inserita tra gli aiuti umanitari del 2018. Ovviamente si tratta dei tanti aiuti economici che l'Ordine ogni anno elargisce autotassandosi tramite i propri iscritti. Si tratta quindi di denaro che ognuno di noi dona per aiutare il prossimo... ricordate? "Pro fide,

A RIVANADÀL, L'IMMANCABILE DOLCEZZA DEL NOSTRO CORO PARROCCHIALE



Un pensiero "in dolcezza" presso lo stand del Coro parrocchiale in occasione dell'edizione 2018 di Rivanadàl.

Rivamonte - A Rivanadàl, nelle varie soste presso i bravissimi e capaci espositori, non si può non passare dagli amici del Coro parrocchiale, che accolgono il visitatore con una punta di dolcezza.

Forse non tutti conoscono la strada, ma il nostro goloso don di sicuro! Quest'anno, il ricavato dell'edizione paesana

andava alle necessità del Comune in seguito all'ondata di maltempo, ma i coristi hanno avuto uno sguardo particolare anche per la chiesa parrocchiale di Rivamonte e per i danni che ha subito.

Così ecco che l'accoglienza si è trasformata in generosità, sempre per il bene dell'intera comunità!

LA NOVENA PER I RAGAZZI ALLA GAZZERA

Gazzera (Mestre)/Pói - Da qualche anno a questa parte abbiamo deciso di caratterizzare la Novena dei bambini e dei ragazzi con l'incontro di alcuni testimoni.

Quest'anno l'icona che ha guidato la nostra riflessione è stata la Visitazione di Maria ad Elisabetta dipinta dal Tintoretto. In questo bel quadro si vede lo slancio di Maria che, come dice il Vangelo di Luca, si alzò. Alzarsi è lo stesso verbo che in greco si usa per parlare della risurrezione di Gesù il quale si

è alzato dalla Morte. Ci siamo domandati: Maria si è alzata, e noi? Ci siamo alzati in tante situazioni della nostra vita e ci sono persone che ci possono parlare di modi speciali in cui ci si alza e si decide di fare qualcosa di importante. Situazioni in cui ci rialza, anche.

Claudia che si è rialzata dallo sconforto della diagnosi della sclerosi multipla e ha deciso di creare una famiglia, Davide il giovane medico che si è alzato per andare in Burundi a formare gli infermieri del posto e inse-

gnare loro a curare i pazienti diabetici, Carlo e Mariachiara che si sono alzati per chiedere il battesimo per il loro bimbo appena nato; i nostri incaricati della Caritas che hanno fatto alzare i bambini, i ragazzi e i genitori e li hanno accompagnati a riporre nelle dispense della parrocchia il cibo per i poveri che avevano offerto. Tra queste storie abbiamo avuto anche il piacere di ospitare gli amici di Rivamonte Michele Zamengo e Michele Costantini di Rivamonte e il parroco di queste vostre comunità, don Fabiano.

Ci hanno dato la testimonianza di cosa significhi rialzarsi dopo un disastro naturale. In tutte queste storie abbiamo avuto il dono di capire che la fonte della speranza, che fa alzare, è la vittoria di Gesù la cui risurrezione ha vinto ogni male e permette anche a noi, a nostra volta, di alzarci per rendere la nostra vita il dono di amore che Dio ha pensato per ciascuno di noi. **don Valentino Cagnin**



Con alcuni rami spezzati portati da Lach di Rivamonte, alla Gazzera hanno predisposto il tetto della capanna nel presepio davanti all'altare.

“ABBIAMO CANTATO PER VOI”...

Cortina d'Ampezzo/Tiser- Venerdì 21 dicembre scorso, il nostro parroco ha ricevuto un significativo messaggio dalla Presidente del Coro “Zardini” di Cortina d'Ampezzo in cui, con toccante semplicità, diceva: “Ieri sera abbiamo cantato per voi”. Con spirito di fraterna vicinanza alle nostre realtà, nella chiesa parrocchiale, sono risuonate note d'affetto e vicinanza. Avevamo già avuto il piacere e l'onore di ascoltare il Coro in occasione di un concerto in onore del Patrono di Riva s. Floriano. Così si raccontano gli amici del coro... Il Coro Polifonico “Enrico Zardini” nasce nel 2009 dall'idea del Maestro Simone Nucciotti, per commemorare la prematura morte in montagna di un suo carissimo amico. Questo gruppo, variegato e costantemente in crescita, ha sempre organizzato i propri concerti con una raccolta offerte finale poi devolute ad associazioni di

volontariato o per attrezzature (Croce Bianca) o per sostegno economico (Soccorso Alpino) o per aiuti a persone bisognose (Insieme Si Può). Quest'anno, visto il catastrofico evento di fine ottobre 2018, il coro ha pensato di devolvere il ricavato del proprio Concerto di Natale alla comunità Agordina, con la quale esiste da anni un rapporto d'amicizia e di condivisione musicale, anche grazie all'amico don Fabiano. Quest'ultimo è stato interpellato dalla Presidente del Coro per individuare delle realtà bisognose al fine di destinare con assoluta certezza le offerte che il pubblico del 20 dicembre 2018 ha umilmente donato. Il coro è davvero contento di aver potuto contribuire, seppur in minima parte, alle ingenti spese che i parrocchiani hanno dovuto sostenere e spera di poter di nuovo portare personalmente la propria musica corale nella comunità Agordina, come segno di amicizia e solidarietà.



Concerto in onore di s. Floriano a Riva, maggio 2016: la consegna dei ricordi della serata fra la maestra del Coro unito S. Cecilia, Milena, e la Presidente del Coro Zardini, Clara.

PAESE IN CONCERTO NATALIZIO PER GOSALDO



Un colpo d'occhio sul pubblico presente in sala.

LE NOTE DELLA FANFARA DEI BERSAGLIERI DI S. DONÀ PER RIVAMONTE

S. Donà di Piave (VE)/Rivamonte - Grazie alla sensibilità di alcuni “amici di Riva” a S. Donà, si è potuta costruire una rete veramente unica di attenzione e solidarietà, tanto da portare il comitato organizzatore dell'annuale concerto della straordinaria Fanfara dei Bersaglieri di S. Donà di Piave a donare il ricavato della serata del 22 dicembre 2018 al Comune di Rivamonte (con un pubblico di circa 500 persone).

Per questo motivo, una significativa rappresentanza della realtà del paese, con la presenza del sindaco Nino e del guardia Denis ed alcuni volontari particolarmente impegnati sul territorio, è scesa fin a S. Donà per essere testimone dell'esperienza vissuta.

Al termine del concerto, un assegno di più di cinquemila euro è stato donato al Comune per le significative spese che dovrà affrontare in questi mesi.



Al termine del concerto, con promotori della serata.

Paese (TV)/Gosaldo - La sera del 23 dicembre scorso, in occasione del Concerto natalizio, anche la comunità di Paese (TV) ha voluto manifestare la propria, affettuosa vicinanza ad una realtà colpita dall'alluvione, ritrovandosi presso il BHR Hotel.

Quasi... “inevitabilmente” la scelta è caduta su Gosaldo, considerato il grande amore per questa nostra comunità nutrito dalla famiglia Bortolato, che mai manca di manifestare attaccamento e passione per queste montagne.

Alla serata hanno presenziato il sindaco Dalle Feste ed alcuni rappresentanti dell'Amministrazione, mentre il parroco ha inviato un saluto scritto a tutti i convenuti.

Questa la narrazione di una delle promotrici, la sig.ra Lo-

rella Nasato: “E' stato un bel pomeriggio di condivisione di musica e di emozioni, rallegrato dalla fresca presenza delle Voci bianche di S. Martino, dirette da Bruna Dametto, concluso con l'esibizione del Coro Cantores Pagenses diretto da Sandra Semenzin, al pianoforte il maestro Andrea Barduca, con la presenza dei Sindaci dei Comuni di Paese, Quinto e Istrana, oltre che del Sindaco di Gosaldo.

I rappresentanti delle Pro Loco di Paese e Gosaldo hanno aperto l'evento portando i saluti al folto pubblico presente in sala che vorrei definirei anche generoso.

Sono stati infatti raccolti € 1.964 e la Pro Loco ha effettuato un bonifico nel conto dedicato del Comune di Gosaldo di € 2.000 il giorno 27 dicembre 2018.

UNA FRATERNITÀ DAL VOLTO CONCRETO



Il momento del carico dei generatori di corrente e la posa ufficiale con Daniele ed i rappresentanti del locale gruppo alpini.



Alcune comunità cristiane hanno voluto farsi accanto alla nostra realtà, in modo particolare alla piccola parrocchia di Tiser; questo è il volto di quella fraternità che nasce da gesti di reciprocità e di vicendevole conoscenza. Attraverso questa nostra pubblicazione desideriamo quindi ringraziare veramente di cuore per la generosità manifestata le parrocchie di Montebelluna (il cui parroco si è fatto fraternamente vicino al nostro nelle giornate più difficili), di Forcoli (PI) e del Sovramontino. Un accenno a parte lo merita senza dubbio la comunità di Cortina d'Ampezzo dove, per brevissimo tempo, il nostro don ha prestato il proprio ministero. Questo "collegamento di affetti" ha reso la comunità ed il suo decano don Ivano Brambilla particolarmente attenti a Tiser.

Particolarmente sensibile

alla nostra realtà è stato il Comitato promotore della festa in onore della B.V. della Salute a Casamazzagno, in Comelico Superiore. Grazie alla delicata attenzione del parroco don Luigi Del Favero, che già ha seguito il cammino delle nostre comunità, il ricavato di quella giornata di festa è stato devoluto interamente alle nostre realtà e nello specifico ad alcune famiglie...

Grazie all'interessamento di un sacerdote della nostra diocesi, le parrocchie di Collabrigo, Parè e S. Pio X in Conegliano si sono rese presenti nella persona del parroco don Michele e del vicario parrocchiale don Marco insieme ad alcuni collaboratori. La mattina di lunedì 25 febbraio hanno visitato le nostre zone, manifestando la vicinanza delle loro comunità cristiane. Grazie, grazie veramente di cuore per questi segni!

IL DESIDERIO DI... FARE QUALCOSA PER TISER

A seguito della grave alluvione di fine ottobre dello scorso anno, mi sono chiesto in che modo potessi aiutare il mio paese natale e quanti ancora ci e lo vivono con tenacia e caparbia. Vi erano grandi difficoltà di comunicazione, servivano mezzi tecnici e personale specializzato, mi restava una raccolta fondi, mirata e gestita in prima persona, questo per garantire gli eventuali "benefattori". Contattando tramite social e chat varie, amici, parenti e quanti avessero a cuore il mio obiettivo, mi sono lanciato in questa impresa. Don Fabiano mi passa un contatto di Padova e così conosco Francesco D'Ambrosio che - coinvolgendo un numeroso gruppo di amici - inizia in proprio a

raccogliere fondi. Vengo poi in contatto con Flavio Tamiazzo di Porto Ceresio (Va), paese in cui abitano molti emigranti nostrani. Insieme si riescono a raccogliere quasi 5000 €, con Francesco, Flavio e gli altri viene deciso di utilizzarli per l'acquisto di attrezzature che serviranno al ripristino del territorio terribilmente colpito.

Il 23 febbraio scorso, si è svolta a Tiser presso il circolo Auser "Còl Bèl" la consegna al locale gruppo Alpini del materiale acquistato con il contributo ricevuto tramite le offerte. Ringrazio tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito al raggiungimento di tale obiettivo e auguro agli Alpini e volontari un buon lavoro. Grazie, Daniele Campedel

VOCI DEL BOSCO

Cortina d'Ampezzo/Tiser - Nel pomeriggio del Mercoledì delle Ceneri, il parroco riceve una telefonata a sorpresa dal Presidente del Coro Cortina, Albino Casanova, che già la comunità di Riva ha avuto il piacere di accogliere in occasione di un concerto in onore del Patrono s. Floriano ed il cui gagliardetto fa bella mostra di sé nella sala dei cori a Riva: "Scòlta, don Fabiano, se sei in zona verrei a portarti un pensiero del Coro"... la sorpresa non è mancata.

Prima di tutto e soprattutto per la delicata e affettuosa

attenzione nei confronti delle nostre realtà. E così il giorno successivo, ecco la gradita ed inaspettata visita. Con la continuazione della narrazione da parte di Albino: "Volevamo devolvere il ricavato del concerto a Rocca Pietore, poi ho sentito la tua intervista a Telebelluno ed ho detto agli amici del coro: possiamo non dare una mano a don Fabiano?"

E da qui è nata l'idea di farci accanto alle tue comunità, sostenuti in questo dalle signore del Coro Femminile Col di Lana che hanno appoggiato loro stesse l'iniziativa..."



Concerto in onore di s. Floriano a Riva, maggio 2015: la presenza in mezzo a noi del Coro Cortina.

...C'È QUALCUNO?

Padova/Póì - Agordo? Sì, ci son stato una volta. Era per un concerto, tanti anni fa: un rosario che mi ha insegnato a pregarlo, tra l'erba, bei volti in una notte di tanta pioggia, una statua della Madre, posata da mano a mano in una radura in alto; il guardiano che canta al sole, un'Eucarestia tra le montagne. Agordo? Sì, è il posto dove fanno gli occhiali. Agordo? Ma quanto ci si mette? Che strada bisogna fare? Meglio dormire: chi te lo fa fare? E' sabato, c'è altro da fare. C'è sempre altro da fare.

Ma questa volta la gente che ha bisogno è troppo vicina per ignorarla come sempre o nasconderla dietro allo schermo televisivo. Io vado. Qualcuno viene? Bón, si parte: destinazione Agordo. Programma: si va là, si chiede alla gente, si capisce di cosa c'è bisogno, si torna a casa e poi ci si dà da fare a procurarsela. E' tempo. Tempo di un aiuto come è scritto che sia. Perché questa volta il vento forte è stato troppo vicino per dormire tranquilli nella casa che è ancora su. E poi il messaggio è stato chiaro: questa volta è toccato agli alberi, ma se non ci svegliamo la prossima

potrebbero non essere loro a rimanere a terra. A4, A27 e poi statale. Avranno esagerato? Il disastro sarà più su? A Rocca Pietore dove vanno tutti? Ma sì, avranno esagerato. E' che a un certo punto comincia l'Agordina e così ti rendi conto che no: non hanno esagerato. Perché cominci a vedere a sinistra e a destra i primi alberi venuti giù. Poi più avanti la strada in parte franata e poi cominci a sentire tutta la valle che risuona dell'eco delle motoseghe.

Bón. Siamo a Agordo adesso: in tasca il cellulare con un unico numero di una persona, che ora non risponde. C'è bisogno di capire dove andare: di capire dove ci sia bisogno di aiuto.

Così ci dirigiamo verso l'Ufficio turistico: ciao, ciao. Siamo partiti stamattina, abbiamo fatto un bel po' di strada: ci dici dove possiamo andare per dare una mano? Non saprei, so solo che qui il presidio degli aiuti è alla Comunità montana. Provate ad andare là. Io tutti quelli che vengono qui li ho mandati là. Bene, grazie. Ciao, ciao. Entriamo. Ciao, ciao: siamo venuti per dare una mano. Cosa possiamo fare? Siete di una associazione? No. Siete



Il simpatico gruppetto de "i padovani", in rappresentanza di tante altre famiglie che si sono date da fare per noi.

iscritti a qualche onlus? Nno. Siete della protezione civile? Nnno. *Vara, se te voi go ea tessera del supermercato, no go altro.* Ma ho gambe buone, braccia e spalle forti, ho fiato e cuore: non penso serva altro. Mmm... è che qui per dare una mano devi essere di qualche associazione o della protezione civile. Capito.

Mi si deve leggere lo sgomento (diciamo così) in faccia.

Così si avvicina un signore e ci dice: puoi sentire i singoli Comuni... chiamate e chiedete a loro se hanno bisogno di una mano. Ma se tu fossi in noi dove andresti? Non so, non a Rocca Pietore, son tutti là. Forse andrei verso Alleghe, so che là son messi male. Capito: faccio la foto ai numeri di telefono e esco. Bottino magro.

Il mio interlocutore, l'unico, non risponde. Ci vuole qualcosa. Sì, un caffè. E una brioche, e buona anche.

Là c'è una pasticceria, là sotto il portico. Così entriamo. Buongiorno, buongiorno. Un caffè. E una brioche. Il caffè è buono. La brioche è strabuona.

Senta signora: stiamo cercando un posto qui intorno dove dare una mano. Lei dove andrebbe? Ci pensa un attimo e poi ci dice; io fossi in voi andrei qui intorno. Andrei su di qua, verso Rivamonte. Grazie signora.

Usciamo: andiamo ad Alleghe dove dicono quelli della Comunità Montana o a Rivamonte dove dice la signora? Rotta verso Rivamonte, senza dubbio.

No, non hanno esagerato.

Qui, nella strada che porta in su la situazione è critica. Gli alberi caduti son tanti. Così arriviamo su: dove andiamo? Alla chiesa. Scendiamo. Diamo un'occhiata in giro. Nessuno. Vorrei mettermi a urlare: Ouh, c'è qualcuno a cui possiamo dare una mano anche se abbiamo solo la tessera del supermercato e non quella di un'associazioneeeeeee!?!

Il tempo passa, abbiamo bisogno di aiuto. Rischiamo di essere venuti a vuoto. Ma ci sarà pur qualcuno? E allora è tempo di fidarsi e di affidarsi. In chiesa non c'è nessuno, ma è aperta: entro, mi guardo attorno. E mi inginocchio: Portami tu dove vuoi: sono qui per Te, conducimi dove vuoi. Esco, vado dietro la chiesa, c'è un po' di gente vicino a un campo sportivo. Così mi dirigo là: c'è una persona che viene giù da una via, è vestito in tuta: ha dei cartoni in mano. Ha la faccia simpatica. Ciao, ciao. Siamo un gruppo di persone che vuole capire di cosa c'è bisogno qui. Sai a chi posso chiedere? Beh, a me! Sono don Fabiano, conosco tutti e tutto qui! Grazie Papà: trovato.

Il resto sono lacrime nel bosco per tutti i nostri fratelli alti caduti; gente caparbia dalla gran dignità, poco incline a chiedere; tetti - anche di chiese - malandati; viaggi, da casa a Rivamonte, gente che si aggiunge a quelli che eravamo all'inizio. Motoseghe, generatori e cancelleria per l'asilo. Agordo non è più solo il posto dove fanno gli occhiali. E' anche un po' casa nostra.

I padovani

SEMPRE MINACCIATA DAL TEMPO LA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

Tiser. *Il vento della vigilia di Natale ha colpito nuovamente la chiesa.*



Il tetto della chiesa scopercchiato a metà dal vento del 29 ottobre.

Lo ha fatto causando lo spostamento di alcune delle lamiere che erano state posate sul tetto in maniera provvisoria dopo che l'uragano del 29 ottobre scorso aveva già provocato dei danni.

La forza dell'aria di lunedì 24 è stata altrettanto forte e un paio di lamiere sono state spostate: una è finita nel prato e l'altra sul piazzale.

Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a riportare le stesse sul tetto e a metterle di nuovo in sicurezza.

Nelle successive settimane si è dovuto provvedere alla sistemazione definitiva.

Nel frattempo a Rivamonte, si è dovuto procedere alla sostituzione delle vetrate della chiesa anch'esse colpite dall'alluvione.



Il "prima"...

Verona/Tiser - Da giorni si seguivano con apprensione le notizie che, tramite la TV, giungevano dalla valle di San Lucano, vicino ad Agordo; un grosso incendio stava divorando ettari di bosco e la siccità di quel periodo rendeva difficile il compito di domare quel rogo. La speranza era che il tempo cambiasse a favore di una pioggia benedetta da Dio, fondamentale per spegnere il furioso incendio.

Finalmente le cose sembravano mutare e il meteo dava segnali di pioggia: gli esperti vedevano per il fine settimana l'arrivo della perturbazione tanto attesa. Passano le ore, e sempre più quello che si attendeva come un cambiamento amico e implorato da tutti, comincia ad assumere un aspetto preoccupante, somigliando così più ad una probabile alluvione.

Alla televisione, la protezione civile del Veneto dava notizie di massima allerta, tutto pronto nel caso in cui si fosse verificato il peggio. Certo, in questi momenti il pensiero va all'idea che tutto sia esagerato; si tiene la gente "sospesa", così se non accade l'evento, si può dire di aver estremizzato un poco. Nel caso invece abbia luogo, si può ammettere come fosse stato previsto! Addirittura si colgono degli accenni ad un possibile evento straordinario come l'alluvione del 1966...

Allora, chicome me quell'evento lo ha vissuto in prima persona, comincia a preoccuparsi un poco, e spera davvero che l'esagerazione delle notizie non trovi reale conferma. Quando questi eventi siverificano, non si sa dove possano colpire, dove si andrà a verificare la criticità maggiore. Qui a Verona, il sabato cominciò a soffiare un vento forte e fastidioso, il cielo era minaccioso, poi giunse la pioggia, ma non con quella forza che era stata prevista dagli esperti. Il tempo rimase brutto sia quel giorno che la domenica, ma senza grosse problematiche.

Il lunedì mattina, le prime notizie fornite dai tg narrano di situazioni molto gravi, disagi, distruzioni di boschi, strade interrotte, paesi in ginocchio per frane, mancanza di elettricità e addirittura dell'acqua potabile per i danni strutturali a molti acquedotti. Sento parlare di Agordo, Gosaldo, Falcade e tutti i paesi dell'Agordino. Poi le notizie parlano di tutto l'arco alpino, dal Trentino sino al Friuli; quello che avevano previsto si era verificato, qualcosa di veramente grande si era abbattuto sui nostri paesi,

Lontani, ma vicini a Tiser Da quel vento...

tutto quello che nessuno avrebbe voluto vedere.

Cominciò a telefonare a Tiser cercando Mario e Mariarosa per avere qualche notizia, ma nulla. Tutto taceva, le linee erano interrotte nessuno ci poteva rispondere. In quei momenti non sapevo più cosa pensare, cercavo tramite la televisione di capire un po' come stesse evolvendo la situazione. Poi, solo per pochi momenti Mariarosa riuscì a darci alcune frammentarie notizie: dalla voce si intuiva la tragica situazione, il terrore vissuto in quella serata maledetta e l'appello disperato di un aiuto che nessuno poteva dar loro. "Venite su - diceva - qui è una devastazione completa, alberi sradicati, frane, non abbiamo luce e acqua, venite a vedere con i vostri occhi. Noi di Tiser non sappiamo nulla di quelli di Renon, di come stiano quelli del fondo valle... tutto isolato, un vero disastro".

Sentita la situazione, con Sergio ci mettiamo d'accordo per raggiungere Tiser... chissà come sarà ridotta la nostra casa, la strada, se avrà subito danni - ci diciamo -, meglio andare a vedere. Informati sulla viabilità, ci consigliano di aspettare un giorno: la valle del Mis è interrotta e neppure da Agordo si può transitare. Allora rimandiamo il viaggio al mercoledì. Con un po' di difficoltà percorriamo la strada che sale da Ponte Alto, già in parte ripulita grazie agli operai dell'Anas ed ai volontari che come sempre, quando il bisogno chiama, non si fanno pregare... a loro va senz'altro ancora una volta un sincero apprezzamento e ringraziamento. Mano a mano che si passava per la valle del Cordevole, si cominciava a vedere cosa fosse veramente successo, cosa avesse lasciato dietro di sé quella tremenda tempesta.

Arrivati a Tiser, un silenzio irreale ci accoglie. Attorno, alberi rovesciati, tetti senza lamiere e la strada coperta da fango e detriti. Ci accolgono Mario e Mariarosa; dal loro sguardo e dai loro occhi si vede ancora quello che hanno vissuto, la loro voce ci fa capire quale esperienza hanno passato. Ci raggiungono anche Dario e Antonella; pure loro trasmettono il disagio e la paura di quelle ore. Anche don Fabiano era arrivato per l'ennesima volta a Tiser per vedere e capire quale fosse la situazione in parrocchia e certo non era bella. La nostra chiesa aveva subito danni, una parte del tetto

era stato scopercchiato e l'orologio del campanile era a pezzi, poche ore rimaste sul quadrante che il vento aveva mandato in frantumi. Quello che si vedeva era davvero un film irreale, un sogno dal quale avrei voluto svegliarmi, ma tutto era tragicamente vero...

Ci raggiunge anche Luca, andato a vedere i danni a Stalliviere e dintorni; dai suoi occhi e dalla voce si coglie il disagio e l'impotenza in quei momenti senza corrente, senza servizi, soli, tagliati fuori dal mondo con mille problemi da affrontare. Ci avviamo verso la nostra casa... una frana era scesa dal prato sopra la strada coprendola di fango e detriti e gli alberi che stavano attorno ad essa erano stati rovesciati coprendola completamente, era impossibile transitare o passare, neppure a piedi. Provai in quei momenti un grande sconforto: stavo rivivendo le stesse immagini e sensazioni che mio malgrado provai durante la terribile alluvione del '66. Perché? mi chiesi.

Questa tragedia non ci voleva: sì, perché di tragedia si tratta, una situazione che metterà in ginocchio un territorio già fragile e complicato, paesi che con difficoltà vanno avanti affrontando problematiche che sono difficili

già nella loro normalità. Ora questo evento non poteva che esasperare la situazione e, guardandomi intorno, ascoltando quell'assordante silenzio, irreale, accompagnato da una visione di devastazione, avevo la sensazione che quel territorio non fosse il mio paese, il mio Tiser, la mia strada... non posso che abbandonarmi ad un pianto di tristezza e di rabbia.

Saliamo con Sergio e Gianni per il sentiero, la linea della corrente elettrica era stata sradicata a terra, la forza del vento aveva piegato anche i tralici in ferro... incredibile. Troviamo attorno casa un vero disastro, un albero caduto si era posato sul tetto, per fortuna senza procurare danni, ma la scena era davvero irreale. Con Sergio e Gianni mettiamo in sicurezza il tetto, controlliamo all'interno della casa che tutto fosse in ordine, scaricata l'acqua per l'inverno, potata la vigna, riposti gli attrezzi nella casetta, con grande tristezza chiudiamo la porta.

Scendendo lungo il sentiero si vedeva chiaramente il danno provocato dalla frana, il fango aveva invaso la strada che porta alla scuola, coperto i prati portando i detriti fino alla piazza, fango e sassi lasciati lungo il tratto che



...e il "dopo" dello stesso quadrante, voluto immediatamente dal parroco per permettere alla comunità di recuperare un tassello di normalità.

dal capitello porta alla chiesa... silenzio, solo silenzio e dentro una tristezza e una sensazione di vuoto e sconforto. Poi, tornati in piazza, prima di ripartire scambiamo ancora poche parole con chi, loro malgrado, doveva rimanere ad affrontare danni e disagi provocati da quel vento impetuoso, a gestire una vera emergenza.

Arrivano in quei momenti i primi soccorsi con i mezzi dei Vigili del Fuoco per cominciare i primi interventi. Già vedere che qualcosa si metteva in moto, che qualcuno veniva a dare una mano, un primo aiuto, dava impressione che il dolore e la ferita fossero meno profondi. Per terra, tra i detriti e il fango, si vedono i pezzi di vetro dell'orologio del nostro campanile. Ne raccolgo un pezzo, lo avrei portato a casa come prezioso ricordo. Poi dal fango, vicino a un tombino, vedo spuntare qualcosa di strano, mi avvicino, lo raccolgo... è il numero 5, l'ora dell'orologio del campanile. E' piegato e rovinato, lo porto a casa. Sistemato e pulito lo voglio incorniciare... Quante volte i miei occhi e gli occhi di tutti noi hanno visto quell'ora illuminata dal sole nelle belle giornate o dalla luce chiara nelle notti di luna. Lo sento mio: un pezzo di storia del mio paese, un oggetto prezioso. Da lassù, con la luce del sole o illuminato nelle notti buie, lui ci ha visti e guidati, un ricordo che conservo con grande affetto. A questo caro oggetto ho dedicato un pensiero: "Da quel vento impetuoso che tutto ha strappato, quest'ora trovata mi ricorda il passato".

La luce del giorno comincia a calare, è ora di partire, ma lasciare il nostro paese e soprattutto gli amici, lì, in piena emergenza, ci lascia una grande amarezza nel cuore. Ogni parola, ogni frase detta non avrebbe potuto arginare la ferita di quel disastro... un saluto e una stretta di mano e via. Con grande tristezza per quello che il nostro paese ha subito, i momenti di paura, il disagio vissuto in questo tragico evento... ma anche con la speranza e la sicura certezza che tutto tornerà come prima! Non posso che unirmi a voi, amici di Tiser e tutti i paesani della nostra valle, con un affettuoso e fortissimo abbraccio.

Sauro Case



Il numero cinque del quadrante dell'orologio del campanile.



Vita parrocchiale

Un canto... da in-canto!

Gosaldo/Pói - La tradizione di festeggiare la Patrona del canto S. Cecilia ha sempre accompagnato - con varie modalità e tempistiche - il coro parrocchiale di Gosaldo. Da quando ha avuto inizio il cammino condiviso con le altre parrocchie, si è iniziato anche a "leggersi" a vicenda, cogliendo i tratti specifici di ogni realtà con il desiderio di affacciarsi su di essi.

Ecco quindi che nel 2014 è nato il "Coro S. Cecilia", con membri dei cori parrocchiali di Gosaldo, La Valle e Rivamonte. Quando poi il cammino comunitario ha accolto le parrocchie di Voltago e Frassenè, ecco che si sono aggiunti i cantori di Voltago! Ebbene, anche nel 2018 siamo rimasti fedeli al nostro appuntamento di canto e di festa! Stavolta ad ospitarci è stata la comunità di Gosaldo, anche se per la verità c'era maggior partecipazione in presbitero che lungo la navata, offrendoci l'occasione per una riflessione sul "come" coinvolgere le nostre comunità cristiane.

La celebrazione è stata presieduta ovviamente dal nostro don e concelebrata dal parroco di La Valle, don Adalberto. Il canto è stato guidato dalla maestra Milena di La Valle ed accompagnato dall'organista Simona di La Valle. Terminata la Messa, eccoci tutti con i *piè sôt à la tòla* per un momento di gioiosa convivialità! Interessante è la riflessione in merito offertaci da Michele Zamengo, appassionato promotore di una

reciproca collaborazione fra le nostre comunità.

"Da qualche anno a questa parte, i cori del Pói assieme a quello della parrocchia di La Valle condividono la celebrazione della Messa per S. Cecilia, protettrice dei coristi e dei musicisti.

Era una Messa che anni or sono si celebrava separati una nella chiesa di La Valle e l'altra in quella di Gosaldo, poi si è cercato di coinvolgere anche le altre parrocchie (Frassenè, Voltago e Rivamonte) e devo dire che è stata una buona iniziativa. Come in tutte le cose ci vuole tempo perché si ingrani il tutto... ricordo che una prima partecipazione del coro di Rivamonte in quel di Gosaldo, il parroco ha celebrato la Messa con tutti i coristi seduti attorno all'altare e in chiesa c'era presente un solo fedele... ma non ci siamo disperati e abbiamo proseguito il cammino cercando di coinvolgere tutti nelle ricorrenze successive.

Da cosa nasce cosa, il mondo è piccolo e tra i coristi e maestri delle varie comunità dell'Agordino si è sparsa la voce di questa celebrazione e ci siamo domandati: perché non farne una tutti assieme?

Ecco allora l'occasione di una Messa per S. Cecilia in quel di Zenich dove si festeggiava la Madonna della Salute (che cade sempre il giorno prima) tutti assieme: i coristi delle comunità del Pói assieme a quelli di La Valle... che bello vedere in



La successiva festa, utile per conoscersi e rinsaldare i legami.



quella chiesetta tutti quei coristi disposti attorno al sacerdote e i fedeli nei loro banchi a seguire questa celebrazione!

Niente da dire, è stata una celebrazione molto sentita e coralmente molto partecipata, tanto da far nascere il Coro Santa Cecilia per celebrare alcune circostanze particolari e ogni altra buona occasione per sentirsi uniti (come la festa di S. Antonio e il Concerto per S. Floriano, ecc.). Sia la Chie-

sa che i singoli cori, stanno passando un periodo difficile di cambiamenti per cause varie (calo demografico, carenza di sacerdoti, carenza di coristi, calo di fedeli, ecc.), ma questo non deve essere una scusa per non reagire! Io la vedo invece come uno stimolo per intraprendere tutti un cammino di fede con occhi nuovi. Dove non esistano più i campanilismi della piccola parrocchia, ma la nascita di una comunità dove tutti possano sentirsi e fare famiglia.

Tutto dipende da noi, da come ci mettiamo in gioco per realizzare e collaborare a questo cambiamento che la nostra Diocesi di Belluno - Feltre sta intraprendendo un po' ovunque.

Dobbiamo essere pronti a un cammino nuovo e cercare di non lasciare indietro nessuno per non perdere altri fedeli, e invece essere nuovo polo attrattivo per le generazioni future.

Se pur esistono delle difficoltà oggettive legate alla geografia del nostro territorio, allo stesso tempo esistono i modi per poter partecipare alle varie attività che le parrocchie del Pói stanno condividendo... aggirando queste difficoltà daremo un segnale positivo che tutto si può fare, che si può cambiare... dipende da ognuno di noi!"



E' affascinante un colpo d'occhio così di cantori... non credete?

GENEROSITÀ SENZA CONFINI

LA MESSA UNITARIA DI TE DEUM



Pói - Il cammino di Avvento del 2018 è stato caratterizzato ancora una volta dall'invito rivoltoci dal parroco a una condivisione concreta con i fratelli che sperimentano momenti di prova o di maggiori pensieri... ecco che quindi abbiamo rinnovato l'adesione (già proposta in seno al Consiglio Pastorale Unitario di settembre) ad una sorta di colletta alimentare nel corso di ogni celebrazione domenicale.

Ci viene offerta così la possibilità di uno sguardo non solo alla realtà delle comunità in cui viviamo, ma pure ad altre famiglie sparse sul territorio agordino e non.

Il ricavato è stato infatti destinato all'Associazione. S. Martino di Agordo che si occupa della

preparazione mensile di oltre cinquanta pacchi alimentari e a sostegno delle necessità della Casa di Riposo parrocchiale a Lozzo di Cadore, gestita dalle Suore Riparatrici. Abbiamo così raccolto: 121 kg di riso, 78,5 lt di olio, 1 lt di aceto, 1 lt di salsa di pomodoro, 500 gr di caffè, 6 kg di zucchero, 41,09 kg di prodotti per l'infanzia, 48,45 kg di scatolame vario, 2 kg di pasta, 18,52 kg di marmellata, 6,5 kg di miele, 2 pacchetti di tovaglioli di carta e due confezioni complete di prodotti alimentari e prima necessità per due famiglie.

Siamo certi come anche questa esperienza ci abbia offerto l'opportunità di guardare con occhi nuovi alla storia ed alle vicende dei nostri fratelli.

Rivamonte/Pói - Il 31 dicembre 2018 la celebrazione del *Te Deum* si è svolta a Rivamonte; numerosi i fedeli presenti del paese, delle parrocchie del Pói e i turisti che sono giunti nelle nostre zone per un periodo di riposo, di vacanza e di spensieratezza. Spensieratezza che per tutti era un po' difficile da trovare, considerate le forti emozioni che il maltempo dell'autunno ci aveva lasciato. Bastava alzare lo sguardo sui nostri boschi per percepire una morsa al cuore,

per quelle che abbiamo ricevuto dal mondo esterno, per i valori solidi che caratterizzano le nostre comunità e che possiamo ritrovare nelle singole persone, ma anche nelle forme di volontariato e associazionismo.

La fine del 2017 ha portato alla nomina di don Fabiano a parroco di Voltago e Frassenè (fino ad allora era soltanto amministratore delle due parrocchie) e alla costituzione del Consiglio Pastorale Unitario. Un pensiero di gratitudine a Dio per il soste-



Il momento dell'omelia, con il richiamo da parte del don ai tre libri della Scrittura per il cammino del nuovo anno civile.

un senso di smarrimento che ci faceva sentire piccoli piccoli di fronte alla forza della natura.

La forza... ma anche la forza di non essere soli, la forza che ci ha dato il Signore e che abbiamo percepito nel *Magnificat*. Che emozione! E abbiamo ringraziato... Abbiamo ringraziato il Signore per averci protetto tenendoci nel palmo della sua mano. Abbiamo ringraziato per le manifestazioni di solidarietà e affetto che ci siamo scambiati e

gnò ai pastori che sempre più dovranno adattarsi a svolgere il loro operato in contesti più ampi, promuovendo il nuovo cammino di comunione tra parrocchie.

Abbiamo ringraziato per i doni della vita con dodici bambini che hanno ricevuto il battesimo, per le cinque coppie che si sono sposate nelle nostre chiese e infine abbiamo salutato tutti i parrocchiani che ci hanno lasciato nel corso dell'anno.

Maria Marcon

IL VESCOVO RENATO IN VISITA ALLA COMUNITÀ DI TISER



Il vescovo Renato celebra la Messa di domenica 30 in san Bartolomeo.

Tiser - E' stata indubbiamente una gradita sorpresa per i fedeli della parrocchia di san Bartolomeo quella del mattino di domenica 30 dicembre. Fin dal suo arrivo in piazza, la gente del piccolo villaggio ha manifestato vivo apprezzamento per la presenza del vescovo Renato e qualcuno gli ha anche simpaticamente manifestato come lo stessero aspettando da un po', considerato che aveva già fatto visita a tutte le altre comunità del Pói.

Nella semplice celebrazione domenicale, con quei tratti che caratterizzano l'assemblea di Tiser, all'omelia «don Renato» ha esortato i fedeli a «portare la

scoperta dell'umanità di Cristo anche nelle nostre piccole comunità e nelle nostre famiglie», ricorrendo appunto la festa della S. Famiglia di Nazareth. E Maria e Giuseppe «hanno avuto bisogno di scoprire chi è quel Figlio», ha ricordato in un altro passaggio.

«Ebbene», ha commentato il parroco don Fabiano Del Favero, «questa realtà potrebbe essere proprio il mandato che egli ha consegnato prima di tutto alla comunità di Tiser, ma anche a tutte le altre comunità sorelle nell'apprestarsi a celebrare insieme la solenne liturgia di ringraziamento del 31 dicembre».

FESTA... DELLA O PER LA VITA?

NEWS DAL CATECHISMO



Il bel "colpo d'occhio" verso l'assemblea convocata per l'occasione.

Gosaldo/Póì - Immaginatevi di entrare nella chiesa di Gosaldo gremita di gente del Póì: famiglie, nonni, genitori e tanti bambini, tutti uniti dalla voglia di partecipare a una festa... che bello!! La giornata per la vita è stata proprio così!

Una Messa dal sapore particolare che ci fa pensare alla vita, al futuro e quindi ai nostri bambini: gli invitati speciali sono infatti stati tutti i bambini dei nostri paesi, i ragazzi del catechismo e i novelli battezzati del 2018. Forse per i versetti dei più piccoli partecipanti, forse per il coro (formato per l'occasione da rappresentanti delle varie parrocchie) che ci ha allietati con canti accompagnati dal suono dolce delle chitarre, forse per il nostro don che ha saputo coinvolgere nell'intera Messa i nostri bambini e noi tutti, il risultato è stato: banchi pieni, facce sorridenti e un'atmosfera



Il dono confezionato quest'anno dai ragazzi del catechismo per la giornata.

nella quale ci si sentiva accolti. E come è stato chiesto ai piccoli: "È più bello giocare in due o in quindici?". "In quindici!" hanno risposto... Più siamo e più bello è! E così è stato. Grazie e al prossimo anno!

Francesca Simonetti

Gosaldo - Come ormai da diverso tempo, anche quest'anno i ragazzi delle medie che frequentano il catechismo, aiutati dalle loro catechiste, hanno allestito il mercatino di Natale. Appuntamento fisso sempre gradito, il ricavato contribuisce alle spese sostenute per la gestione della casa Acli, nelle cui sale si svolge settimanalmente il catechismo parrocchiale. In occasione della Giornata per

la vita i ragazzi del catechismo hanno venduto le tradizionali primule.

Il ricavato è stato devoluto come al solito al Centro Aiuto alla Vita di Belluno. Alla fine della Santa Messa è stato distribuito un ricordo della giornata ai bambini che vi hanno partecipato. Quest'anno il lavoretto confezionato dai bambini, con l'aiuto delle catechiste, raffigurava una coccinella.



I ragazzi del gruppo "Elia" (medie) in pieno servizio al mercatino.

*Fiori...
tra i fiori!*



La preparazione del manifesto per la Giornata per la Vita.



L'immane foto di gruppo, con volti sorridenti di più piccoli e più grandicelli!



Ricordando la festa 2018 della Madonna delle Nevi

Gosaldo/F.lla Aurine - Nell'edizione natalizia del nostro giornalino, per vari motivi, non era presente un rendiconto della festa annuale della Madonna delle Nevi del 5 agosto 2018. Lo facciamo ora, anche alla luce degli avvenimenti atmosferici di ottobre/novembre 2018.

Come ormai tradizione da 18 anni, abbiamo preparato la ricorrenza annuale della festa che si ricorda nella Chiesetta alpina di Forcella Aurine.

Purtroppo, a differenza dei giorni precedenti la data, l'acqua scesa da cielo è stata molto abbondante e soprattutto molto insistente. Visto che solamente verso le ore 20 è cessata, abbiamo dovuto rinunciare alla parte che prevedeva la discesa della statua di Maria dal colle del *Gardelón* portata dagli alpini di Gosaldo, in quanto potevano esserci passaggi pericolosi sul terreno a causa di acqua e fango.

Non per questo sono mancati numerosissimi i fedeli alla Messa solenne presieduta dal parroco con l'accompagnamento del coro di Rivamonte e Gosaldo e alla successiva processione fino al Cristo *dele Traversade*, che per atmosfera, devozione e partecipazione desta sempre molta commozione nei partecipanti.



La temporanea tregua della pioggia (che a noi piace pensare sia stata concessa dalla nostra Madre celeste) ci ha permesso di fare anche un po' di festa come gli anni scorsi con la novità del Chiosco in legno concesso gentilmente dalla Pro Loco Gosaldo.

Date le condizioni del tempo e la serata piuttosto fredda e umida, abbiamo avuto una presenza di fedeli superiore ad ogni aspettativa e quindi molto soddisfacente.

Ora dobbiamo confessare

una grande preoccupazione per l'edizione 2019 della nostra festa di Maria a causa dei danni provocati dall'uragano del ottobre scorso.

A questo momento, il per-



Il Cristo *dele Traversade* dopo il disastro di fine ottobre.

La suggestiva presenza di numerosissimi fedeli.

due circostanze che ci rendono ottimisti: tutti abbiamo visto almeno una volta i 5 capitelli in legno che sono stati installati lungo il nostro sentiero dedicati ai Misteri gaudiosi del S. Rosario... ebbene, in mezzo al disastro ben quattro sono stati solo sfiorati e sono rimasti intatti. Solamente il quinto mistero è stato abbattuto da diverse piante, ma è stato immediatamente recuperato e a primavera tornerà al suo posto con un nuovo sostegno.

Il secondo motivo di ottimismo è il Cristo *dele Traversade* rimasto ritto ed integro in mezzo alla distesa di alberi abbattuti, come una palma nel deserto. Per questo, chi vuole, può leggere un monito per quanto riguarda il nostro rapporto con il Creato, ma anche un segno di "benevolenza" verso la nostra comunità. Arrivederci al 5 agosto 2019, allora!

Mario Modonesi

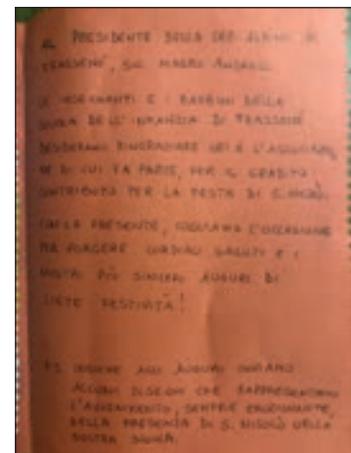


Un momento caratteristico della festa della Madonna della Neve a Forcella: la discesa dell'immagine votiva dal Gardelón, portata dagli alpini.

UN GRADITO RINRAZIAMENTO

Frassenè - Anche quest'anno San Nicolo è arrivato all'asilo di Frassenè, ma anziché le solite caramelle o dolciumi, ha portato un buono da spendere in materiale per le attività per i più piccoli.

Il biglietto che è arrivato alla sede ANA ha a dir poco del commovente e ve lo riportiamo.





Vita paesana

NATALE NEL BORGO 2018

Gosaldo - Compie otto anni l'appuntamento annuale del "Natale nel Borgo", iniziativa promossa dal gruppo dei catechisti di Gosaldo.

Come ormai noto a tutto il paese, lo scopo dichiarato è quello di promuovere l'allestimento del presepe davanti alle abitazioni e lungo le strade del paese per rendere più partecipata e sentita la natività di Gesù, senza dimenticare l'impatto che può avere sugli ospiti del nostro

Tutti insieme hanno dato testimonianza evidente che non si tratta solamente di aderire ad una iniziativa pura e semplice, ma la rappresentazione della nascita di Gesù è vissuta con fede e amore.

Altro motivo di soddisfazione è stata la partecipazione di alcune famiglie dei borghi confinanti che ci hanno fatto sorgere il desiderio di lanciare l'iniziativa del 2019 a tutte le comunità del PóI in accordo con possibili col-



Insieme a Donatello e Stefano, ci siamo impegnati al meglio possibile per un lavoro che fosse gradevole e dignitoso senza nessuna intenzione di porci in concorrenza con le edizioni passate che erano state così tanto apprezzate.

Proprio con questo spirito, abbiamo gradito il sostegno di

Gianvincenzo che ci ha fornito la "colonna sonora" e ci ha dato la sua consulenza!

Grazie alle offerte raccolte lo scorso anno, abbiamo potuto acquistare nuove statue e un po' di materiale necessario, ma già stiamo lavorando di... testa per l'edizione 2019.

Mario Modonesi



paese una atmosfera di gioia per questo grande evento.

Anche per questa edizione la partecipazione è stata straordinaria, contando ben 55 allestimenti in tutto il territorio.

Come riscontrato anche nelle precedenti edizioni, si sono visti presepi di ogni forma, stile e grandezza tutti impegnati a rendere dolce ed emotiva la presentazione del Bambinello; nondimeno abbiamo visto presepi molto elaborati, curati fin nei minimi particolari.

laboratori nelle varie Parrocchie e la... benedizione del nostro don. Contemporaneamente all'iniziativa in paese, è stato allestito anche un bel presepe nella chiesa parrocchiale.

E' il secondo anno che viene rifatto, dopo che è cessata l'epopea dei presepi allestiti per decenni da Gianvincenzo, presepi che grazie alla sua passione e capacità sono diventati famosi in tutto l'Agordino per la bellezza e l'ingegnosità dell'allestimento.



INCONTRI...DI FAMIGLIA!



Colini (che da grande sogna di diventare medico) insieme alla nonna e a Sonia Gnech.

Frassenè/Tanzania - Lo scorso settembre, essendo andata col CAI di Agordo per una spedizione sul Kilimangiaro, dopo vari contatti e ricerche, ho avuto la possibilità di andare a trovare e conoscere il bambino che da anni i miei genitori hanno adottato "a distanza".

L'emozione per entrambi è stata grande, una cosa indescrivibile! Spesso molti ritengono questo tipo di adozione sia una sorta di "magnaria", e invece ho potuto constatare come non sia così e come l'aiuto giunga realmente a destinazione.

L'associazione che segue il progetto sostenuto dai miei si chiama "Italia solidale", con sede a Roma; aiuta i bambini permettendo loro di vivere nei propri villaggi, andare a scuola e lavorare la propria terra.

Una frase ripetuta da Colini (così si chiama il ragazzo) che mi è rimasta particolarmente nel cuore, grazie alla mediazione dell'interprete, è stata: "Se i tuoi genitori sono anche i miei, allora tu sei mia sorella!".

Senza dubbio questa esperienza non la dimenticherò mai...

Rivamonte - Giunta alla nona edizione, «Riva Nadal. I mercatini dei Canòp», la bella manifestazione nata nel 2010, si è confermata anche domenica scorsa evento di grande attrazione e di crescente successo, che ha portato nel tempo nel piccolo paese del Pói migliaia di visitatori.

Sono stati, infatti, tanti anche quest'anno quelli che a ridosso delle festività natalizie, hanno scelto Rivamonte e «Riva Nadàl» per gli ultimi regali o più semplicemente per una giornata tranquilla, lontano dai grandi e rumorosi centri turistici, alla scoperta dei frutti della creatività e dell'abilità di tanti hobbysti e artigiani.

«I mercatini dei Canòp» non hanno dunque tradito le attese e hanno fatto centro ancora una volta.

Una settantina gli espositori che hanno messo in mostra le proprie produzioni all'interno di vecchi fienili e vecchie stalle o sotto a gazebo posizionati a bordo della strada che attraversa il centro storico del paese.

Guardando in alto, verso il bosco, molti hanno potuto constatare le ferite inferte al territorio dal vento del 29 ottobre scorso. Ma volgendo lo sguardo a terra hanno avuto conferma che la gente dei paesi non si è fermata.

La pro loco e le altre associazioni del comune di Rivamonte hanno dato vita a una festa paesana che strizza l'occhio a quelli da fuori per invogliarli a scoprire il paese. Negli anni il ricavato della manifestazione è sempre stato utilizzato per il

Domenica 16 dicembre 2018

Riva Nadàl n.9

*Un ricco
regalo senza
prezzo*



Occasione di incontro e di scambio di auguri.

paese stesso. Questa volta, in particolare, tutto verrà destinato al Comune per far fronte a qualche necessità legata

all'alluvione.

Al di là del piatto forte degli espositori, tante sono state le attrattive della giornata iniziata



Zampognari e musicisti locali.



I canti itineranti del Coro Agordo.

alle 10 e terminata alle 19: la musica degli zampognari che hanno accompagnato pure la messa delle 11 con la benedizione dei bambinelli; i canti itineranti del Coro Agordo; la «scòta» (la lavorazione del latte) nel «casèlo» di Villagrande; il percorso artistico dei vari «presepi in strada» e di quello «vivente» realizzato dal gruppo giovani «I Riva insieme»; Babbo Natale che prende i bambini e li mette in groppa all'asinello per un giro in giostra naïf.

Ma sarebbe riduttivo relegare la manifestazione a un semplice mercatino natalizio pur caratterizzato da pregevoli lavoretti manuali, da stand del mondo del volontariato, da invitanti chioschi da cui provengono i profumi del brulè e del pastim.

Come pure indicarla quale evento di promozione turistica del paese e delle sue tenaci attività commerciali. Riva Nadàl rimane in primis un piccolo-grande luogo d'incontro, di scambi di auguri, di strette di mano, di parole. Piccoli, semplici «regali» di Natale senza prezzo ma capaci di tanta ricchezza.



Sempre tanta gente ai mercatini dei Canòp nel centro storico del paese.

Vi ricordate di noi? I "pellegrini Tiseròti" Italo e Orvino e negli ultimi due anni (2016-2017) abbiamo avuto il piacere condividere con i lettori della precedente versione di "Le campane di Tiser" la nostra esperienza di "pellegrini" vissuta partendo dal Santuario di La Verna (AR) fino ad Assisi nel 2016 e da Assisi a Poggio Bustone (RI) nel 2017.

Questo cammino che ricordiamo si chiama "Di qui passò Francesco" si sviluppa su una distanza totale di 360 km. Un cammino che ripercorre proprio i passi del Santo patrono d'Italia, e lungo il quale, mentre quell'incedere lento lascia spazio nella mente e nel cuore al buon sentire, si possono riscoprire ancora segni del suo passaggio seppur avvenuto tanti secoli fa, ma ancor di più, se si desidera approcciarsi a questa esperienza in un certo modo si può scoprire o riscoprire un po' del suo spirito, quello francescano, così semplice eppure così speciale.

Non ci dilunghiamo sull'esperienza passata, avendola già ampiamente raccontata, ma visto che la "platea" dei lettori della nuova versione del bollettino "Le campane del PóI" si è ampliata, desideriamo solo ricordare a chi semmai ne fosse interessato che ampia ed esaustiva illustrazione pratico/logistica di questo cammino la si può trovare nel libro di Angela Serracchioli (ideatrice del cammino) "Di qui passò Francesco" - Edizioni Terre di Mezzo. O se preferite e lo desiderate, contattandoci, perché ben volentieri siamo disponibili darvi tutte le informazioni necessarie.

Quest'anno il nostro cammino è stato più breve, da Gubbio ad Assisi (50 Km) ed essendo questa esperienza più abbordabile vista la distanza, ve lo raccontiamo con l'intento di incuriosirvi un po' e, perché no, stimolare coloro che avessero già una buona idea, ad intraprenderlo, certi di consigliare una cosa bella, un'esperienza "speciale" come lo è un cammino.

Già, ed è proprio vero che quando ne hai fatto uno esso inevitabilmente diventa solo il primo! Quest'anno poi è stato ancora più bello e particolare, in quanto abbiamo condiviso l'esperienza con le nostre mogli, Colette e Riccarda e con Arianna (figlia di Orvino e Riccarda). Le cose belle si sa quando sono condivise diventano ancora più preziose.

Questo tratto di cammino rientra nella così detta "Via di Francesco" o "Sulla via di Francesco",

Pellegrini Tiseròti in cammino... "Atto 3°" Da Gubbio ad Assisi sul "Sentiero di Francesco"



Arrivo ad Assisi.

svariate sono le denominazioni, unico è il significato. In realtà, nel momento iniziale della conversione di S. Francesco tra il febbraio e il marzo del 1206 quando egli proclamò la sua rinuncia a tutti i beni terreni di fronte al vescovo della città di Assisi e al padre Pietro di Bernardone, egli intraprese il cammino da Assisi verso Gubbio dove trovò rifugio presso il vescovo Ubaldo (il patrono di Gubbio).

Noi il cammino di quest'anno in realtà lo abbiamo fatto per scelta al contrario (Gubbio-Assisi) in quanto avevamo ancora negli occhi e soprattutto nel cuore la grande emozione provata all'arrivo del cammino 2016 quando, partiti dal Santuario francescano di La Verna nel Casentino giungemmo ad Assisi dopo aver percorso 180 km, e stanchi ma felici e soprattutto sereni, davanti alla stupenda basilica, ecco, quell'emozione provata così intensamente la si voleva condividere con le persone a noi più care.

Dopo aver dormito a Gubbio presso il convento delle Suore dell'ordine del "Piccolo testamento di S. Francesco", si parte di buonora, dopo aver partecipato

alla SMessa e alle lodi con le gentilissime ed accoglienti giovani suore. Attraversata la pianura "egubina", immergendosi in boschi e camminando per prati, con discese e salite siamo giunti dopo circa 18 km al bellissimo e solitario Eremo di S. Pietro in Vigneto. Dagli scritti e dai segni è possibile che Francesco e i suoi compagni qui vi abbiano trovato accoglienza. La cappella presente viene documentata dal 1206. L'Eremo da poco più di un anno è gestito da volontari della "Confraternita di S. Giacomo di Compostela" e fra le altre la cosa straordinaria è che i pellegrini che vi giungono e qui pernottano vengono accolti con il gesto della lavanda di piedi in segno di accoglienza.

Per una fortunata coincidenza quella sera all'eremo c'era anche l'allegria presenza di 15 ragazzi scout di Taranto che hanno ravvivato con canti e chitarra la S. Messa che è stato possibile celebrare grazie alla contestuale presenza di Don Paolo, parroco di Arsiero (VI) anche lui giunto quel giorno in solitario cammino. Che fortunati, pensate, era da 4 mesi che in quel luogo non veniva celebrata una messa.

La seconda tappa, anche questa di circa 18 km, si sviluppa sempre camminando a volte in mezzo a boschi di lecci su sentiero o carrareccia ma anche percorrendo luoghi aperti che consentono di godere di una bella vista sulle stupende colline umbre, fino a giungere al paese di Valfabbrica dove abbiamo dormito in un B&B.

Durante questa tappa ci siamo fermati, al termine di una salita impegnativa, presso l'abitazione di una coppia di anziani che nel primo cammino del 2016 al nostro passaggio spontaneamente ci offrirono un caffè e con i quali chiacchierammo un po'. E' questa una delle meraviglie dei cammini. Incontri speciali quanto inaspet-

tati, accoglienze spontanee. Grati per il gesto questa volta partendo da Belluno abbiamo portato con noi due pacchi di "caffè Bristot" con la speranza di ritrovarli, soprattutto in salute, e così è piacevolmente accaduto. Stavolta caffè e tanta buona frutta fresca. Che bello, che "sapore" indescrivibile tutto ciò!

La terza ultima tappa è un po' più breve (14 km). Dopo una iniziale ripida salita, si cammina poi in mezzo a campagne e uliveti che conducono alla meta, Assisi! Giungendovi da una direzione inusuale rispetto a quella classica, cioè dalla piana di S. Maria degli Angeli, la basilica appare in lontananza quasi solitaria sotto la rocca di Assisi (da quella direzione il paese non si vede). Nei pressi di Ponte Santa Croce, ai piedi di Assisi si trova un bel giardino ben curato con al centro la statua di padre Pio. Una preghiera di ringraziamento prima dell'ultima salita fino a passare la porta di S. Giacomo e scendere alla Basilica che senza retorica sembra aprire le braccia a tutti coloro che vi giungono.

Il pellegrinaggio è la forma più antica di religiosità, conosciuta e praticata sia presso i popoli cristiani che tra quelli di altre religioni. Giungere qui con questo spirito, l'animo e il cuore si aprono ancora di più per accogliere tutta la spiritualità che Assisi sa



La basilica sullo sfondo.

trasmettere.

Ecco, così si conclude il racconto di questa nuova bella esperienza che davvero consigliamo. Da soli, con un amico o in compagnia, ognuno come sente sia meglio per il proprio star bene e le proprie esigenze. Sono esperienze che nella semplicità dell'incedere lento dei propri passi, seppur a volte faticoso, ci riportano ad una condizione alla quale spesso non siamo più abituati. Osservare con tranquillità la natura, ascoltarla, ma soprattutto ascoltare noi stessi e quello che realmente abbiamo dentro di noi. Il modo nel quale spesso viviamo la nostra vita, stressati e di corsa, raramente ci consente di ascoltarci bene e a volte quando lo facciamo può capitare di sentire dentro di noi solo un gran trambusto.

Queste esperienze di cammino se abbiamo la fortuna viverle nel modo giusto ci mettono invece nella condizione di ascoltarci meglio, e non è infrequente che oltre all'inevitabile trambusto si senta e si ritrovi anche le buone cose che tutti, seppur in modo diverso, abbiamo dentro di noi. E quando le abbiamo ritrovate, condividendole ci sentiamo ancora più felici.

Buon cammino!

**Italo, Colette, Orvino, Riccarda
e Arianna**



All'eremo San Pietro in Vigneto.

FANTASIE DI BELLEZZA

Frassené - Giungendo a Frassené da Agordo, la fontana di ghiaccio mano a mano che è cresciuta ha preso le sembianze di un "mostro di ghiaccio" con la bocca di fuoco, che seduto sulla briglia del torrente fa la guardia al paese... o almeno a me così è parso! Ma seppur forte e marmoreo, il timido tepore primaverile lo riporterà ad essere acqua che scorre verso il mare. Grazie a chi lo prepara con cura aspettando che le rigide temperature permettano il suo ricrearsi.



I QUATTRO NUOVI "SORRISI"



Gosaldo - "Non c'è alcun fiore, in nessun giardino del mondo, bello come un bambino seduto sulle ginocchia della madre. Nel cielo ci sono stelle splendenti, sul fondo dei mari perle meravigliose, ma la bellezza del mondo è nel sorriso dei bambini" (*Romano Battaglia da "Com'è dolce sapere che esisti"*).

Sabato 9 febbraio i piccoli Adele, Chiara, Hélène e Remis, nati nel 2018 nel nostro comune, sono stati accolti con le rispettive famiglie in sala consiliare dal sindaco Giocondo Dalle Feste e da alcuni consiglieri. Nel corso della semplice ma gioiosa cerimonia di benvenuto è stato donato ad ognuno il "bonus bebè", un modo per dimostrare ulteriore vicinanza alle giovani coppie.



Rivamonte - Ecco belli in posa i "Coscritti del '18" nel territorio comunale e quindi nella nostra comunità parrocchiale! Da sinistra: Christian Fadigà, Arianna Guadagnin e Flaminia Bulf.

SI DIVENTA GRANDI...

Gosaldo - "18... un traguardo raggiunto" è la terza edizione del progetto dell'Amministrazione comunale di Gosaldo rivolta ai ragazzi che nel corso dell'anno hanno raggiunto la maggiore età.

I neo diciottenni Alessio, Killian, Romina e Shamira lunedì 11 febbraio sono stati accolti nella sala consiliare di Gosaldo dal sindaco Giocondo Dalle Feste e da alcuni amministratori per ricevere in dono la Costituzione.

Un riconoscimento puramente simbolico ma importantissimo nei suoi contenuti. Ad ognuno dei quattro ragazzi

è stata consegnata anche una lettera nella quale viene sottolineata l'importanza del raggiungimento della maggiore età, con la quale si acquisisce il determinante diritto di voto. Poi l'invito a leggere i 139 articoli che compongono la Carta Costituzionale, sui quali si fonda la Repubblica Italiana, di farli diventare propri e mettere a disposizione entusiasmo, energie e capacità per disegnare attivamente il proprio futuro.

Ai neo diciottenni sono stati donati anche dei libri che ricordano la storia del loro paese e la poesia "Ti auguro tempo" di Elli Michler.



Il gruppo dei diciottenni al ricevimento della Costituzione.

CARNEVALSÓT L'AGNÈR

I vincitori del concorso!



Voltago e Frassené - Anche quest'anno il *CarnevalSót l'Agnèr* è stato accolto da una giornata dal meteo meraviglioso; ciò ha sicuramente invogliato i partecipanti alla mascherata a lasciarsi andare non solo allo spirito burlesco che l'occasione richiedeva, ma anche al tepore del sole marzaio.

Domenica 3 marzo un bel gruppetto di maschere si è dato appuntamento sul piazzale della chiesa parrocchiale e, dopo essersi ben osservati a vicenda per scrutare i camuffamenti di ognuno, per indovinare chi si

(segue a pag. 20)

I COLORI DEL CARNEVALE



Rivamonte - Come in tutte le altre realtà dei nostri paesi, anche a Riva abbiamo voluto festeggiare come si deve il carnevale, dando colore alla nostra fantasia! La festa, organizzata e promossa presso la Casa della Gioventù dal Gruppo giovani, ha riscosso il consueto e simpatico successo, come ci possono attestare alcune foto del pomeriggio in allegria!



(segue da pag. 19)

Carneval Sòt l'Agnèr

celasse dietro a certe maschere e per farsi ammirare dai presenti, si è avviato lungo le strade del paese per la sfilata.

Al passaggio dell'allegria carovana le *canesèle* si sono colorate di coriandoli e stelle filanti e si sono riempite di voci e di suoni di festa. Al ritorno, poi, nella sala della canonica, è cominciata la festa, animata, come sempre, dai giochi preparati dal Gruppo Giovani ed è terminata con l'elezione delle maschere più belle. Quest'anno il concorso ha premiato un piccolissimo diavoleto rosso (Davide Gnech) che ha lasciato sul secondo gradino del podio una colorata fata del bosco (Amy Canal) e sul terzo la coppia delle esotiche hawaiane (Angelica Cinti e Anna Murer).

Tra le maschere senior ha prevalso la nostalgica bellezza della Hippy anni '70 (Alessandra Bee). Un premio particolare è stato consegnato anche ai ragazzi del Gruppo Giovani per l'impegno che sempre mettono nell'aiutare affinché la festa risulti divertente e appassionante per chi vi partecipa.

Quest'anno si sono viste alcune maschere senior in più degli anni scorsi; ciò ha fatto molto piacere e ben sperare per i prossimi anni, perché il *Carneval Sòt l'Agnèr* non è un appuntamento dedicato unicamente ai più piccoli; è una festa per tutti. Non è una sfilata in cui fa più scena il vestito ricco e sontuoso e non è

una mascherata in cui se non si è perfetti si fa brutta figura. Lo spirito del *Carneval Sòt l'Agnèr*, come quello di tutto il carnevale in genere, è quello dell'unire un po' di creatività, originalità e fantasia nell'aspetto esteriore, alla voglia di divertirsi, lasciando da parte per un giorno i problemi e le preoccupazioni quotidiane. Anche solo un po' di trucco abbinato a una maglia magari in soffitta da anni può diventare una



Le maschere "senior".

maschera di tutto rispetto, così come un cappello adornato con

stravaganza può trasformarsi in qualcosa di attraente. Non serve avere le novità dell'anno, oppure spendere vagonate di soldi, anzi, la soddisfazione maggiore è quella di riuscire a creare una maschera a costo zero.

Ecco perché invito fin da adesso tutti, ma proprio tutti, a partecipare il prossimo anno all'edizione 2020 della mascherata *Sòt l'Agnèr*, perché vi ricordo che... "A Carnevale ogni scherzo (e maschera, aggiungo io) vale!".

Gabriele



La simpatica foto di gruppo.

Voltago - Nel centenario della loro nascita, durante il carnevale di quest'anno, i coscritti del 1919 hanno deciso di rispolverare la vecchia bandiera sabauda, di riesumare dal comò i cappelli infiorati dalle ragazze della Classe e di portare le gambe rinsecchite un po' a spasso per la provincia. Il 13 febbraio i nostri *rónchi* hanno preso parte al grande carnevale di Dosoleudo, dove hanno potuto distinguersi per la loro estrema agilità nella danza, specialmente nell'allegria *polka da Riva*.

Non sono passati inosservati nemmeno gli *Òlt* in legno di cirmolo, caratteristici di Rivamonte, che sono stati dati in prestito dall'artista Tita Bressan e che certamente hanno ben reso onore al loro artefice e alla tradizione del paesino alle pendici del Póì.

Non paghi della *strasomeàda* presa in Comelico, i coscritti hanno subito accettato l'invito da parte degli organizzatori della *Mascorèda* di Rocca Pietore di condividere con loro la festosità e l'allegria del loro Carnevale.

Il 23 febbraio è stata quindi la volta di Sottoguda e, a seguire, di Laste. Anche nei paesi della Val Pettorina la festa è stata grande: si mormora che qualche *Òlt* abbia pure fatto breccia nel cuore di qualche altro personaggio mascherato del posto... Di certo non si può dire che l'età sia stata di impedimento: non bastassero tre giornate di ballo sfrenato, il 3 marzo la comitiva centenaria si è distinta anche a Canale d'Agordo durante la manifestazione della *Zinghenésta*.

Con l'arrivo della Quaresima i nostri non-più-giovani sono stati costretti purtroppo a ricacciare abiti e cappelli nei cassetti e negli armadi, dove saranno conservati con cura (e tanta naftalina) fino al prossimo anno. Nello stesso modo sicuramente verranno serbati, nella loro mente, i ricordi del bellissimo Carnevale passato assieme, dei

I Coscritti '19... in mossa!



variopinti *Matazin* e *Matazère* di Dosoleudo, delle omonime maschere di Laste e Sottoguda – anch'esse parimenti affascinanti – e della bellezza della *Zinghenésta* di Canale.

Proprio qualche giorno fa ho incontrato uno dei *Bòce del '19* per strada che, con un misto di rimpianto, furbizia e autorimprovero mi ha confessato con aria sorniona: "a di la verità, anca se sión in Carésema, có mè fémèna, calche bal s'él fón istés inte stua!"

P.S. I *Coscritti del disnòve* i se racomanda tant de ringrazià 'ncóra 'na òlta el Tita Bressan a cónt che 'l g'à 'nprestà i òlt...

Federico Savio



La risistemazione del Capitello, nel 1994.

Voltago - Un sincero ringraziamento agli abitanti di Calincrós che hanno provveduto alla pulizia e manutenzione del "Cristo"; il lavoro è stato eseguito nello scorso autunno da parte di Ennio Zasso di Agordo.

Il "Cristo di Calincrós" è stato costruito probabilmente negli anni '40 del secolo scorso, ristrutturato nel 1994 da

IL CRISTO DI CALINCRÓS



...e la successiva benedizione.

alcuni volontari di Voltago e "ribenedetto" dall'allora amministratore della parrocchia don Augusto Antonioli con una semplice cerimonia, alla presenza di numerosi fedeli - segno concreto della devozione popolare voltaghese - seguita da un piccolo rinfresco. Riportiamo alcune foto, eseguite nei vari anni.

Giovanni



Il Cristo a ottobre del 2018.



La sosta delle anziane di un tempo presso questo segno di devozione popolare.



In quel di Dosoleudo coi *Matazin*.

Gli “Amici della Piazza”



In uno dei momenti di ritrovo proposti, la piazza si anima!

Gosaldo - Nel panorama triste e per alcuni aspetti desolante della nostra comunità dobbiamo registrare un ulteriore impoverimento dei servizi essenziali che danno senso e linfa alla vita del paese. Durante l'anno appena trascorso, abbiamo dovuto registrare la chiusura del panificio, condotto con grande competenza e generosità dalla famiglia Biasion.

Anche in questo caso si è perso non solo l'attività ma anche una intera famiglia che si era fatta apprezzare per onestà e generosità specialmente nei riguardi dei bambini dell'asilo, della scuola elementare e della parrocchia. Qualunque fossero le ragioni è



stata una grave perdita.

Per motivi completamente diversi, legati allo stato di salute di Giovanna, ha chiuso anche il bar Serafini che offriva un importante sostegno a tutto il paese non solo per il servizio bar, ma anche per tabacchi, giornali e biglietteria bus. Un punto di riferimento importantissimo.

Mai come ora la piazza di Gosaldo è avvilita e triste. L'intera comunità si è stretta attorno alla famiglia non solo quando la salute di Giovanna dava motivo di preoccupazione, ma anche nel momento del commiato. Per ultimo abbiamo registrato la chiusura della macelleria del Fulvio Dalla Piazza.

Altra perdita che per fortuna si è protratta per poche settimane, in quanto già è stata rilevata e riaperta grazie a nuovi gestori che stanno lavorando con impegno

ed entusiasmo restituendo un po' di ottimismo a tutti i gosaldini. Augurissimi di buon lavoro!

Ancora un cambiamento da registrare, anche questo in senso positivo. Lo scorso anno sono cambiati i titolari della Farmacia Madonna delle Nevi. I timori che si erano sparsi in paese per la fine del servizio sono stati smentiti dalla nuova gestione del dott. Donatello Galatone con la consorte avv. Florinda, che giunti “da lontano” hanno portato competenza, professionalità e simpatia e due bambini che “aiutano” asilo e scuola elementare.

Fortunatamente abbiamo anche una buona notizia da registrare per il nostro paese.

Ad affiancare l'ormai tradizionale attività della Pro loco locale e della biblioteca, si è aggiunto un nuovo gruppo che si è dato per nome “Amici della Piazza”.

Pensato e promosso da alcune giovani mamme che si avvalgono della prestanza fisica dei rispettivi mariti rinforzati da giovani leve provenienti dall'ambiente del Calcio Gosaldo, hanno iniziato a creare occasioni di allegre aggregazioni con la serata delle castagne, con il carnevale dei bambini, la serata del gnocco fritto, la serata delle frittelle e quella delle crepes alla nutella, nonché la tradizionale pesca di beneficenza in occasione della sagra paesana in favore della parrocchia, che per ragioni di salute non aveva più potuto contare sulla disponibilità della maestra Maria Vittoria, storica promotrice dell'iniziativa.

Per ultima in ordine di tempo, hanno allestito nella ex chiesa di S. Giacomo la casa di Babbo Natale. Tutte le manifestazioni sono state fatte sulla piazza e forse anche per questo molto apprezzate e frequentate da numeroso pubblico, che ha consentito di volta in volta di assegnare gli incassi alla parrocchia e al comune per i danni subiti e alla casa Acli per la normale attività.



Il gruppo in un simpatico momento di ritrovo.

Questo bel gruppo, oltre ad offrire occasione di divertimento per i nostri ragazzi e per tutta la comunità, dona uno spiraglio di ottimismo per il futuro di Gosaldo perché significa che ci sono nuove forze giovani e vive che

non si rassegnano di vedere il progressivo declino del paese, ma si mettono in gioco personalmente a fianco delle associazioni esistenti nel migliorare il livello di vivibilità nella nostra comunità.

Mario Modonesi

UN BENVENUTO SPECIALE A MARTINO E AD ALICE



Frassené - Il 27 febbraio è nato **Martino Cagnati** di papà Cristian e mamma Tiziana Mosca. Il 28 febbraio è nata **Alice**, di Greta Fontanive e Alessandro. La vediamo in foto assieme alla sorella Matilde. Per entrambi la mattina del 28 a notizie arrivate, le campane di Frassené hanno suonato a festa!



Digoman - Ricordo i "filò" nella stalla del "sàntol" Geremia, così lo chiamava mio padre e solo dopo ho scoperto che era "sàntol" di tanti altri. A Digoman negli anni '40 eravamo in tanti e molti si ritrovavano lì, la sera, dopo cena. Le donne filavano la lana con la "ròda", lavoravano ai ferri, insegnavano i lavori manuali alle bambine, si parlava, si chiacchierava, si chiedeva consiglio soprattutto ai più anziani. Ricordo il "sàntol" alto, con i baffi, il classico anziano di una volta detentore di saggezza, che aveva una parola per tutti, in particolare sapeva intrattenere i bambini inventandosi "bèrte". Una in particolare la voglio condividere con voi.

"Na òlta en lóf e na bólp i vegnia su da la Val del Mus e i aéa sènper na fam aretrada parché l'èra tant che nó i magnéa. Da le "Camere del Diàol" i rivéa verso le case de Digoman có la speranza de catà valch da magnà! Rivadi cuà, al "Bèpo" e ai "Bersói", i sént en profumo de formai... i alza el muso, i snasa ben l'aria, i se varda e... via de corsa verso la urma! Saé nò, pòpi, ónde che l'è la càneva del Toni Dina? Apena cuà sóra! Bén, el odór el vegnia da na picciola finestra, in sfésa, pròpio da chéla càneva! El lóf e la bólp magri e slinchi per el lónch digiunà, i se à trat su de pénta ànter le trèi inferiade de la finestra e na òlta saltadi inte, cuant bén de Dio i se à catà davant! Pèze de formai vécio cól caról, àlter manco stagionà e àlter péna fat che el paréa schiz!

El lóf, có la fam che 'l aéa, el à scomenzià subito a magnà. La bólp, pì furba, la à ciapà

Le bèrte de na òlta FEDRO DIGOMANÈR...!



na pèza de formai, metùda sula coda e con chésta la la à inrodolàda su e la è scanpàda fòra per la finestra!

"Ciòte na pèza e vién anca ti" la ghe diséa al lóf! Ma el gnanca el la badéa; el penséa sól a inpienìse la panza! Magna che te magna, ala fin có l se à sentést pién, tut contént el se à metést a cantà: "Cucurucù, beato mi che són passù!". La bólp, che la se la svignéa drio la pèza de formai a rodolón dò per la campagna la ghe respondéa "Codalóra, codalóra, beata mi che son cuà fòra!"

El Toni Dina à sentì tut stó bacàn el se à dessedà, el à ciapà el sò s-ciòp (saé che 'l èra en cazadór) e de corsa el è ndat dò nté caneve! El lóf el à sentést che 'l rivéa. L'èra ora de métese le zate (nò le ganbe) su la ciòpa e fa pèche pì prést de la prèssa... e ià verso la finestra, ma là el érestà: la panza, nó la passéa

pì ànter le inferiade de fèr! El sé intorcoléa, el sé pieghéa, mania! La panza nó la passéa. El Toni Dina, tut strafumà per l'agitaziòn d el gran córe in prèssa, el vèrz la porta de caneve, el mira col s-ciòp e... bam! El lóf el è restà là incastrà ànter le inferiade.

Intant, dò ànter le vare e el

bòsch sé sentia: "Cadalóra, cadalóra, beata mi che són cuà fòra!" E ancora pòch dopo: "Cadalóra, cadalóra, beata mi..."

"Vedo tosàt, el à dit el sàntol Geremia, nó bisogna ragionà có la panza, ma có la testa!"

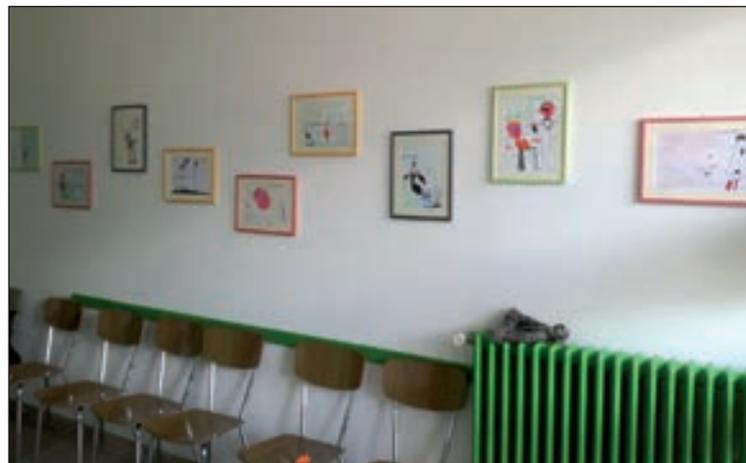
"El sàntol", sapeva raccontare meglio di me, con parole dialettali onomatopoeiche dimenticate, con gesti e inflessioni della voce, che rendevano reali e vive come una rappresentazione le varie scene; i bambini pendevano dalle sue labbra e vivevano le paure, lo stupore, le meraviglie, le attese, trepidavano e gioivano per i finali positivi. Svilupparono fantasia, acquisivano buon senso e rispetto per i nostri anziani. Più tardi a scuola, quando ho dovuto tradurre dal latino le favole di Fedro, ho ricordato il "sàntol Geremia" e ho pensato che, anche noi a Digoman avevamo un buon favolista che, come Fedro, inventava "fabulae" con intento etico e didascalico.

na Digomanèra

ARTISTI... IN ERBA!

Rivamonte.

Decisamente interessante il nuovo arredamento della sala d'aspetto dell'ambulatorio di Riva! Il dott. Alberto ha voluto arreararla con alcuni disegni che gli hanno dedicato i piccoli della Scuola dell'Infanzia.



Voci dalla Scuola

Primaria

I cartelloni con il nostro "Grazie!" agli amici distanti che hanno pensato a noi.



Gosaldo - L'anno scolastico è iniziato con un viaggio d'istruzione alla fattoria La Vallina di Quero. I bambini hanno fatto il pane, sgranocchiato le pannocchie, dato da mangiare al pollame, visitato un museo ed il mulino adiacenti la fattoria; insomma una interessante giornata trascorsa a contatto con la natura e vivendo esperienze del passato.

In seguito all'uragano Vaia, il triste evento di fine ottobre, che ha sconvolto le zone dolomitiche, ci sono stati esempi di solidarietà anche nei confronti delle nostre scuole ed in particolare l'Associazione Amici di Ottorino di Cornuda e il Comune di Mareno di Piave.

L'Associazione "Amici di Ottorino" ci ha fatto dono di materiale scolastico e di un cospicuo numero di libri. Ha voluto inoltre provvedere a un rifornimento di gasolio per il riscaldamento delle nostre scuole. E' stato un piacere accogliere i rappresentanti del gruppo e i bambini erano entusiasti; abbiamo voluto esprimere il nostro GRAZIE con un cartellone sul quale, oltre all'autoritratto di ogni bambino c'era scritto: "Il vento ha spezzato tanti alberi, ma il nostro albero di Natale è

ancora qui con noi; con tanto affetto vi ringraziamo...".

Dai bambini della scuola Primaria di Mareno di Piave ci sono arrivati dei bellissimi cartelloni e disegni per dimostrare ed esprimere la vicinanza al nostro paese, dopo il disastro. Un cartellone esprime l'acrostico del nome GOSALDO: con Gioia, Orgoglio e Speranza, come Amici vi aiutiamo perché La montagna si Deve rispettare e Onorare.



La scoperta per sfornare il pane.

Anche quest'anno in prossimità del Natale si è svolta la consueta recita con il successivo arrivo di Babbo Natale con pacchetti dono per tutti.

A carnevale c'è stata la festa in maschera seguita dalla passeggiata per le vie del paese, con grande entusiasmo delle mascherine e una gran bella accoglienza da parte dei compaesani che, come sempre, hanno riempito le nostre tasche di dolcetti vari.



La trasferta in fattoria insieme agli amici di Voltago.

La Biblioteca... a scuola!

Gosaldo - Grazie all'iniziativa delle insegnanti Rachele, Micaela e Giorgia è partita una bella collaborazione scuola-biblioteca di Gosaldo con lo scopo di incoraggiare gli scolari della scuola dell'infanzia e primaria a frequentare la biblioteca e di conseguenza a leggere qualche libro in più.

L'idea è molto semplice e si svolge in questo modo: con cadenza quindicinale, le insegnanti accompagnano le scolaresche in biblioteca ove con l'aiuto delle maestre gli alunni scelgono un libro da leggere a casa.

La scelta viene registrata in una apposita tessera personale, e non è previsto un tempo obbligatorio per trattenere il libro da leggere.

Ogni cinque libri letti, è

previsto un piccolo premio per ogni alunno. Per quanto riguarda il contenuto dei libri viene lasciata ampia scelta partendo dalle favole per i più piccini ai titoli più impegnativi per i più grandicelli essendo la biblioteca dotata in abbondanza di libri per ragazzi.

Siamo al terzo appuntamento e tutti gli scolari stanno partecipando attivamente con entusiasmo e buona volontà, nel contempo si stanno pensando ad altre possibili iniziative.

L'auspicio è che i ragazzi traggano beneficio da questo piacevole "incremento" di lettura e si affezionino alla nostra biblioteca continuando a frequentarla anche dopo gli anni della scuola primaria.

Mario Modonesi presidente



L'appuntamento in biblioteca per i nostri ragazzi.



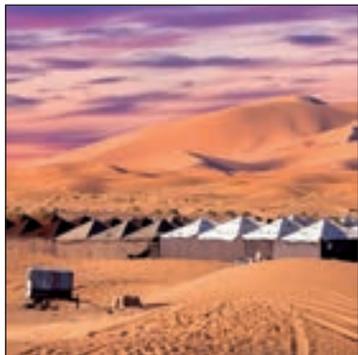
Anche quest'anno l'amico Bruno Bressan, bravissimo fotografo della natura, ci ha fatto dono del suo calendario!

Amina l'aveva promesso. Prima o poi avrebbe incontrato quell'uomo. Le era apparso in sogno. Un'immagine che l'ha accompagnata per giorni. Si era presentato con dolcezza, rassicurandola. Per dirle di una malattia «silenziosa», ma aggressiva, che stava minando la sua salute. Le aveva dato indicazioni, riferimenti precisi sull'ospedale e sul medico che avrebbe dovuto contattare. Nome e cognome. Medico che lei, marocchina, figlia di contadini, vissuta da sempre nelle campagne tra Rabat e Casablanca, non conosceva. Sembrava soltanto un sogno. Amina non avvertiva nessun disturbo.

L'invito, però, era stato chiaro. A quel punto decise che sì, avrebbe approfondito il suo stato di salute. Andò nell'ospedale e chiese di quel medico. Lo trovò. Lui la visitò. Rabbriavidì. Fu il segno tangibile che quella persona apparsale in sogno la stava accompagnando. Il medico la prese in cura. Seguirono gli accertamenti clinici. Le fu diagnosticato un tumore che, in progressione, sarebbe stato devastante e l'avrebbe portata alla morte se non fosse stato per quella persona misteriosa.

Amina fu operata d'urgenza. Seguì una lunga degenza postoperatoria, fino alla completa guarigione. Negli anni lei non dimenticò quel misterioso personaggio che l'aveva visitata in sogno salvandole la vita. Voleva capire.

Un giorno, in autobus, trovò una turista con in mano un'immaginetta nella quale, con grande sorpresa, riconobbe il volto di quell'uomo misterioso: era sant'Antonio. Amina non ebbe dubbi. Aiutata dalle donne del villaggio, dopo essersi documentata sulla vicenda umana del Santo, chiese di poterlo incontrare per dirgli il suo «grazie». Lei, proveniente da una terra così cara al Santo



Il Marocco, terra di sabbia e di itineranza...

L'angolo dei santi...

SANT'ANTONIO? NON CONOSCE CONFINI

La rubrica "L'angolo dei Santi" ci offre sempre spunti interessanti per rimanere affascinati da vari esempi di santità; fratelli e sorelle che hanno fatto i conti con il Vangelo, mettendo in conto anche fatiche, delusioni, battute d'arresto e nuovi slanci. In questa nostra pubblicazione pasquale, anziché offrirvi un profilo di santità, condividiamo un testo significativo pubblicato nel numero di gennaio de "Il Messaggero di Sant'Antonio", edito a Padova. Buona lettura!

La redazione



«Finalmente l'ho potuto conoscere da vicino»: la ricostruzione tridimensionale del volto di S. Antonio.

che ne fece la meta della sua prima missione.

È il 1220. Antonio parte da Coimbra con un confratello, Filippo, alla volta del Marocco. Lì contrae una malattia tropicale che lo costringe a riprendere la via del mare e a tornare in patria. Ma a causa dei forti venti contrari, la nave in cui si è imbarcato viene spinta fino alla lontana Sicilia, con un rovinoso naufragio. Da qui, Antonio risalirà l'Italia fino all'ultima sua dimora: Padova.

Amina non conosceva l'Italia, una terra per lei lontana. Ma mai, come ora, vicina. Con tanto sacrificio è riuscita a racimolare qualche soldo e a organizzare un viaggio per incontrare il Santo.

A Padova, nella sua Basilica, l'ha idealmente abbracciato. Ha accarezzato la sua tomba, ha visitato la Cappella delle

Reliquie, conosciuto i suoi confratelli. Ha saputo che è nato a Lisbona (Portogallo) ed è morto nella città di Padova dopo una vita di preghiera, digiuno e predicazione. Un uomo dalla parte degli ultimi, dei poveri, degli oppressi. Un santo «trasversale»: il suo carisma abbraccia credenti di altre religioni: musulmani, buddisti, indu. In Marocco esiste anche una piccola comunità cattolica costituita da circa 30 mila credenti e il dialogo interreligioso è una realtà positiva.

«Perché la diversa appartenenza religiosa non ci impedisce di essere felici insieme», ha confidato Amina una volta giunta a Padova. Lo testimonia anche il viaggio che papa Francesco compirà a Rabat e Casablanca, dal 30 al 31 marzo prossimi, su invito del re Mohammed VI. «Io, musulmana,



«Lo hijab le copriva il volto»...

grata al Santo».

A raccontarci questo straordinario episodio padre Tarcisio Centis, francescano conventuale che presta servizio nel santuario antoniano. «Ho ancora impresso il suo sguardo ammirato, sereno - spiega -. Ero nella cappella a impartire la benedizione di Dio e del Santo sui pellegrini in visita alla Basilica». A un certo punto gli si avvicina un piccolo gruppo di donne. «Una di loro parlava italiano e faceva da interprete. Tra queste donne c'era lei, Amina».

Indossava una *djellaba* (tipico vestito marocchino). Lo *hijab* le incorniciava il volto. «Mi ha spiegato quanto le era accaduto. Lo ha fatto con parole sue, timidamente, senza tanti dettagli. Mi ha confidato la gioia di trovarsi in quel momento in Basilica per ringraziare il Santo. «Finalmente l'ho potuto conoscere da vicino», mi ha confidato. «Posso dire di averlo incontrato. Sento ancora forte la sua presenza. Io, musulmana, lo ringrazio per il grande dono che mi ha voluto fare salvandomi la vita»».

Padre Tarcisio, particolarmente toccato dalla testimonianza ricevuta da Amina, e rispettandone il credo religioso, ha voluto esprimere la gioia e la partecipazione dell'intera comunità francescana con una semplice benedizione.

«Le ho chiesto se potevo benedirle - aggiunge -. Mi ha risposto di sì». Il frate l'ha fatto con la semplicità e l'intensità dei gesti. In un profondo e rispettoso silenzio. «L'ho vista felice e sollevata. Mi ha salutato e se n'è andata». Padre Tarcisio è convinto: «Da quello che mi ha raccontato Amina, e da come si è sviluppata la sua storia, ho avuto la netta sensazione di trovarmi di fronte a un grande mistero: l'ennesimo miracolo compiuto da sant'Antonio». È come se il Santo fosse ritornato in Marocco, dopo secoli, nella terra che lui aveva tanto desiderato.

E lì abbia voluto incontrare Amina.



Buon cuore

Considerazioni

Come di consueto, il numero pasquale del bollettino presenta alla comunità il rendiconto del bilancio del 2018, in seguito all'approvazione del Consiglio per gli Affari Economici delle singole Parrocchie.

PREMESSA...

Entrate:

1) *Elemosine*: si intendono tutte le offerte raccolte nelle S. Messe celebrate sia di domenica che in altre circostanze. Da queste si riserva il 10% che va sotto il

nome di "Cassa anime" che vuol dire denaro per la celebrazione di Ss. Messe per i defunti della parrocchia in generale. Così anche quando vengono celebrate Messe per più defunti in una sola volta, il parroco trattiene l'offerta di un'intenzione, inviando poi gli altri corrispettivi a sacerdoti

diocesani privi di intenzioni.

2) *Candele votive*: sono le offerte messe nelle cassetine quando si accendono dei lumini in devozione alla Madonna o ai Santi.

3) *Offerte per servizi*: è quanto liberamente si dona alla parrocchia in occasione di battesimi, matrimoni, funerali...

4) *Attività Parrocchiali*: qui entrano le offerte per il bollettino parrocchiale e le varie attività benefiche.

5) *Offerte di privati*: donazioni di varie persone.

6) *Rendite*: gli interessi bancari.

7) *Carità*: offerte in entrata e uscita per situazioni di necessità.

Uscite:

1) *Assicurazioni*: per infortuni, incendi etc. le parrocchie sono assicurate presso la Cattolica.

2) *Spese di culto*: foglietti domenicali, ostie, vino, candele, libri liturgici ecc.

3) *Attività parrocchiali*: qui entra la spesa principale per il bollettino parrocchiale ed altre iniziative.

4) *Spese gestionali*: gasolio per riscaldamento, Gsp, Enel, ecc.

5) *Manutenzione fabbricati*: interventi ordinari agli edifici.

6) *Elemosine imperate*: corrispondono a giornate particolari le cui offerte vengono consegnate in Curia.

7) Su tutte le offerte in entrata il 3% è la tassa che è raccolta in Curia per le necessità della Diocesi.

(Milano); Mottes Ornella (Ponte Nossa - BG); Fossen Nerina (Conegliano - TV); Schena Caterina Maria (Milano). Per un totale di euro 2.543,00.

Per la chiesa di Zenich

Chiesa nuova: Nessuna offerta pervenuta.

Chiesa vecchia: Nessuna offerta pervenuta.

RIVAMONTE

ENTRATE (in euro)

Elemosine	6.760,17
Candele votive	3.276,56
Offerte servizi	1.250,00
Attività parrocchiali	28.085,69
Questue ordinarie	5.924,00
Offerte enti/privati	7.360,00
Rendite	---
Varie	---
Offerte straord.	4.360,00
Cassa Anime	751,09
Imperate	822,03
Carità	453,97
Totale entrate	59.043,51
Attivo al 31.12.2018 euro	20.766,77

USCITE (in euro)

Imposte - assicuraz.	2.989,04
Remunerazioni	1.840,00
Spese di culto	3.469,40
Attività parrocchiali	6.697,76
Spese gestionali	10.354,92
Manutenz. fabbricati	2.902,50
---	---
Varie	---
Spese straordinarie	6.438,00
Cassa Anime	751,09
Imperate	822,03
Carità	2.012,00
Totale uscite	38.276,74

RIVAMONTE - Offerte pervenute dal 1 novembre 2018 al 1 marzo 2019

Per la parrocchia

Ecceденze delle Ss. Messe ordinate; Lena Federica (BG); in occasione battesimo Fadigà Christian: la famiglia, i nonni paterni, i bisnonni paterni; Vigilante Carla; fam. Zanin Rinaldo; Conedera Rita; gruppo animatori campeggi agordini; Xaiz Domenico (Saronno - VA); in occasione funerale Sommariva Maria: la famiglia; in mem. Sommariva Maria; Da Costa Antonella (Giussano - MB); in mem. Costantini Sergio: i famil.; in mem. Xaiz Amabile: Tibolla Cinzia (Mogliano V.to - TV); in occasione battesimo Schena Gabriel: la famiglia, la nonna paterna; in occasione funerale Fistarol Licia: la famiglia. Per un totale di euro 1.510,00.

Per la Casa della Gioventù

ASD Calcio Rivamonte.

Per la Carità parrocchiale

Del Din Maria (Milano).

Per il riscaldamento della chiesa

Fam. Gnech Emilio.

Per il restauro delle vetrate della chiesa parrocchiale danneggiata il 29 ottobre 2018

N.N.; Del Din M. Teresa; fam. Alfonsi Adriana; fam. Pedandola - Deon; N.N.; Gnech Renata e Tiziana; famil. di Rosson Beppino; abitanti di Zenich; N.N.; Fossen Nerina (Conegliano - TV); fam. Da Costa - Santel; Coro parrocchiale di Rivamonte dal chiosco presente a Rivanadal 2018. Per un totale di euro 4.360,00.

Per il bollettino

Le spese di stampa e spedizione del numero di Natale 2018 sono state pari ad euro 968,09.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Schena Repetto Maria (Novi Ligure - AL); Schena Elia (Novi Ligure - AL); Gnech Luigina (Verona); Fossen Giuseppe (Garbagnate Milanese - MI); Casera Giorgio (Maderno - MB); Gillarduzzi Marisa (Cortina d'Ampezzo); Schena Carmen (Cugliate Fab - VA); Xaiz Luigi (Taibon); Da Ronch Maria (Agordo); Dolif Irene (Cibiana d. Cad.); Tomè Anna Maria (Agordo); Zampol M. Angela (Lentiai); Mozzo Ariana (Piazzola s/

Brenta); De Meio Anna (Lozzo d. Cad.); Fossen Giuseppe (Agordo); Mottes Giusto ed Anna (Taibon); Tornatore Carlo (Agordo); Xaiz Domenico (Opera - MI); Conedera Rina (S. Giustina in Colle - PD); Fossen Annamaria (Calolziocorte - LC); Mattarel Giovanni (Breganze - VI); Da Ronch Luigi (Trieste); Fossen Pietro e Giovanna (Dolo - VE); Bindella Lino ed Emilia (Castion - BL); Pini Stefano (Lenno - CO); Casera Ester (Cerro Magg. - MI); Rosson Costantino (Montalto Dora); fam. Semprini (Udine); Schena Renato (Ospitaletto - BS); Del Din Maria (Milano); Xaiz Fiorella (Agordo); Todesco Matilde (Milano); Schena Maria Rosa (Farra d. Soligo - TV); Gnech Augusto (Acqui T. - AL); Dalla Porta Romana

Nell'impossibilità di raggiungere tutti i generosi benefattori sparsi per il mondo, ma col cuore vicini alle nostre comunità di S. Floriano, S. Bartolomeo, B.V. Addolorata, S. Nicolò, Ss. Vittore e Corona, desidero manifestare loro e ai loro familiari tutta la mia gratitudine per i molti gesti di generosità, assicurando di cuore il ricordo secondo le loro intenzioni nella Messa ogni prima domenica del mese e chiedendo scusa per eventuali involontarie dimenticanze.

TISER - Offerte pervenute dal 1 novembre 2018 al 1 marzo 2019

Per la parrocchia

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; in occasione deposizione urna Selle Linda: la famiglia; in occasione funerale Porini Costante, il figlio. Per un totale di euro 250,00.

Per la carità parrocchiale

Nessuna offerta pervenuta.

Per il riscaldamento della chiesa parrocchiale

Nessuna offerta pervenuta.

Per la copertura del tetto e l'orologio della torre campanaria in seguito ai danni del 29 ottobre 2018

Pongan Viviana (TV); farmacia Zampol D'Ortia Adriano (Lentiai - BL); Fagiolo Paolo (Collelungo di S. Venanzo - TR); fam. Colli Renzo (Cortina d'Ampezzo); Parrocchia di S. Frediano vescovo (Forcoli - PI); De Biasio Ada (Voltago); N.N.; Zampol Mariangela e Valeria (Lentiai - BL); "Canterin de S. Martin"; in occasione cena di solidarietà presso il Centro parrocchiale di Roe; amici del gruppo "Lanzo" (ex artiglieri brigata "Cadore"); fam. Ren Annalisa; Parrocchia di Montebelluna (TV); Case Sonia (Gosaldo); in occasione festa pensionamento Rualta Italo (Ponte n. Alpi), i colleghi di Unicredit; parrocchie del Sovramontino (BL); Ren Giuseppe e Laura; Casaril Costante; fam. Fossen Tommaso e Francesca (Agordo); Zanin Giampiero; N.N.; Renon Flavia; gruppo ministranti di Breda di Piave (TV); fam. Villa - Schena; Fossen Nerina (Conegliano - TV); fam. Da Costa - Santel; Parrocchia di Cortina d'Ampezzo; Ordine dei Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, Priorato d'Italia; Latti Alba e Daniela; Parrocchia della B.V. Ausiliatrice alla Gazzera (VE); fam. Maguolo (Zenich); Gruppo giovani parrocchia di Cusighe; fam. Larese Capo - Burlando (Torri di Quartesolo - VI); fam. Gobbo (PD); fam. Paganin - Da Roit (Agordo); Pizzini Emanuela e Rosa Piera; Corale di Aalano di Piave; Pellegrini M. Pia; Fossen Marietta (Casaloldo - MN); Schena Nives

TISER

ENTRATE (in euro)

Elemosine	3.421,70
Candele votive	332,25
Offerte servizi	920,00
Attività parrocchiali	5.374,00
Questue ordinarie	2.360,00
Offerte enti/privati	2.860,00
Rendite	---
Varie	30,00
Offerte straord.	22.892,00
Cassa Anime	380,14
Imperate	375,00
Carità	6.020,00
Totale entrate	44.965,09
Attivo al 31.12. 2018 euro	<u>22.344,93</u>

USCITE (in euro)

Imposte - assicuraz.	1.998,21
Remunerazioni	72,00
Spese di culto	1.600,44
Attività parrocchiali	2.742,27
Spese gestionali	3.290,00
Manutenz. fabbricati	450,00
Varie	---
Spese straordinarie	5.791,95
Cassa Anime	380,14
Imperate	375,00
Carità	5.920,00
Totale uscite	22.620,16

(Agordo); in mem. Pardon Antonio e Marcella: la figlia Luisa; fam. Rosson - Curti; De Donà Arcangelo (Malnate - VA); Renon Gai Rosa (Farra d. Soligo - TV); Coro polifonico E. Zardini (Cortina d'Ampezzo); Case Carla (Caprile); Nadia (Varese); fam. Zasso - Bedont; Renon Sibilla (Olanda); Parrocchie di Collabrigo, Parè e S. Pio X (diocesi di Vittorio V.to); Pizzini Manuela e Rosa Piera. Per un totale di euro 32.083,93.

Per le famiglie delle comunità del PóI colpite dal maltempo, assegnate già tutte personalmente dal parroco

In seguito alla una testimonianza di una "compaesana acquisita" che lavora a Milano, si sono fatti a noi vicini i suoi amici: Zanuso Alessandra, Rattazzi Delfina, Bisconti Chiara, Corinna e Fulvia, Bussolati Emanuela Maria, Zito Carlo, Musso Costanza, Bossi Gloria, Stradella Cristiana, Bianchi Enzo, Serri Isabella, De Besi Antonia, Navoni Paola, Cattaneo Enrico Giovanni; Comitato per le celebrazioni in onore

della B.V. della Salute 2018 a Casamazzagno (Comelico Superiore); amici del gruppo "Lanzo" (ex artiglieri brigata "Cadore"); in occasione cena di solidarietà presso il Centro parrocchiale di Roe; fam. Dandrea Virna (Cortina d'Ampezzo); fam. Polato Daniela (Cortina d'Ampezzo); N.N. Per un totale di euro 7.400,00.

Per il pulmino parrocchiale

Gruppo di amici in trasferta; gruppo giovani Cavarzano; per uso trasferta; gruppo amici. Per un totale di euro 295,00.

Per il bollettino

Le spese di stampa e spedizione del numero di Natale 2018 sono state pari ad euro 496,30.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Tazzer Maria (Genova); fam. Marcon Pasquale (Agordo); Renon Mario (Besano - VA); Corti Augusta (MI); Galimberti Viviana (Monza - MB); Case Giovanni (Belluno); Sogne Giancarlo (Sospirolo); Giuffrida Andrea (Vicenza); fam. Marcon Pasquale (Agordo);

Case Giancarlo (Agordo); Scola Antonio (Civate - LC); Fe' Renon Silvia e Gio (S. Felice S/B - BS); Ren - Gobbis Lucinda (Agordo); Marcon Guerrino (Forno d. Zoldo); Case Ren Anna Dora (Agordo); Sala Antonella (Como); Masoch Serenella (Agordo); Case Sergio (S. Ambrogio di Valpolicella - VR); Penati M. Teresa (Montecatini - PT); Renon Nivio (Taibon); Ren Mariangela (Sedico); Bedont Sandro (Arcisate - VA); Schena Carmela (Mezzano di Piro); Martinelli Fabio (Reggio Emilia); Cagnati Tranquilla (Taibon); Renon Gai Rosa (Farra d. Soligo - TV); Beltrame Giovanni (Cuglieri); Selle Biancarosa (Oricola - AQ); Renon Pio (Ponte n. Alpi); Masoch Umberto (Sospirolo); Ren Flavia (s. Giorgio d. Mantova - MN); Cagnati Luciana (Porto Ceresio - VA); Renon Rita (Podenzoi); fam. Selle - Canali (Milano); Renon Gianni (Bienno - BS); fam. Renon - Da Costa (Porto Ceresio - VA); Case Elena (Torino); Case Lucia (Sedico); Selle Giovanna (Agordo). Per un totale di euro 1.401,00.

VOLTAGO - Offerte pervenute dal 1 novembre 2018 al 1 marzo 2019

Per la parrocchia

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; in occasione matrimonio Dal Col - Marcon: Conedera Evelina; in occasione funerale Casera Celeste: la moglie; in occasione funerale Miana Angelo, i familiari; in occasione funerale Miana Nillo, la moglie. Per un totale di euro 550,00.

Per la sistemazione degli ambienti della sacrestia in chiesa parrocchiale

Nessuna offerta pervenuta.

Primizia

Gnech Paola; Scussel Paola e Renza; Dal Col Serafina. Per un totale di euro 200,00.

Per la casa parrocchiale

Nessuna offerta pervenuta.

Per il riscaldamento della chiesa parrocchiale

Nessuna offerta pervenuta.

Per il bollettino

Le spese di stampa e spedizione del numero di Natale 2018 sono state pari ad euro 428,90.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; De Biasio Elena (Mestre - VE); Fogato Daniela (Genova); Fontanive Nerina (Agordo); De Biasio Dino (Sedico); Benvegnù Angelo (Agordo); Conedera Santomaso Gabriella (Agordo)

(segue a pag. 28)

(segue da pag. 27)

Offerte**VOLTAGO**

ENTRATE (in euro)		USCITE (in euro)	
Elemosine	4.479,45	Imposte - assicuraz.	2.452,04
Candele votive	903,07	Remunerazioni	200,00
Offerte servizi	750,00	Spese di culto	2.242,31
Attività parrocchiali	6.214,50	Attività parrocchiali	2.762,72
Questue ordinarie	---	Spese gestionali	6.604,85
Offerte enti/privati	1.145,00	Manutenz. fabbricati	8.313,92
Rendite	---	---	---
Varie	---	Varie	---
Offerte straord.	4.035,00	Spese straordinarie	6.750,00
Cassa Anime	497,66	Cassa Anime	497,66
Imperate	650,70	Imperate	650,70
Carità	167,00	Carità	417,00
Totale entrate	18.842,38	Totale uscite	30.891,20
Passivo al 31.12.2018 euro	12.048,82		

do); Dal Col Giosia (Alpago); Comina Maria (Belluno); Chiochetti Flavia (Sospirolo); Miana Paola (Dro - TN); Rivis Luigi (Belluno); fam. Pedrech

Serafino (Cornuda - TV); Miana Italo (Mas d. Sedico); De Biasio Dino (Sedico); Comina Chiara (Agordo); Carniel De Nardo Anna (Montebelluna - TV);

Pontiggia Ermanno (Milano); De Biasio Annetta (Venezia); de Biasio Elena (Mestre); Pol-lazzon Piera (Como). Per un totale di euro 1.525,00.

GOSALDO - Offerte pervenute dal 1 novembre 2018 al 1 marzo 2019**Per la parrocchia**

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; in occasione funerale Bressan Iolanda: il figlio Ruggero; in occasione funerale Marcon Linda: la famiglia; in occasione battesimo Bortolato Luca Arsalan, la famiglia; gruppo alpini di Gosaldo, nella notte di Natale; in mem. Chenet Adalgisa e Da Zanche Vincenzo: la figlia Ester; in occasione funerale Marcon Guerino: la famiglia; in occasione funerale Masoch Giacomo: la famiglia; in mem. Chiea Faustino e Masoch Teresa: Chiea Claudio (Scarmagno - TO); Masoch Elio. Per un totale di euro 1.655,00.

Per la casa Acli

Gruppo "respirazione"; festa di compleanno; scout Agesci "Belluno 3"; scout Agesci di Mussoi; festa di Capodanno; festa di compleanno. Per un totale di euro 855,00.

Per la chiesetta "Madonna della Neve" - F.lla Aurine

Dalle offerte raccolte durante le celebrazioni (anno 2018): euro; in occasione matrimonio Bressan - Scussel. Per un totale di euro 1.571,64

Per il ripristino del coro ligneo nella chiesa parrocchiale

Nessuna offerta pervenuta.

Per il centro estivo

Nessuna offerta pervenuta.

Per la carità parrocchiale

Nessuna offerta pervenuta.

Per il pulmino parrocchiale

Gruppo amiche; Coro Agordo. Per un totale di euro 150,00.

Per il riscaldamento della chiesa parrocchiale

Masoch Angelo; Marcon Pierina; Dal Don Rosaria; Da Zanche Ester. Per un totale di euro 115,00.

Per il bollettino

Le spese di stampa e spedizione del numero di Natale 2018 sono state pari ad euro 649,50.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Bressan Gabriella (Belluno); Marcon Annita (Agrate Brianza - MB); Masoch Monica (Taibon); Bedont Carlo (Taibon); Bressan Anna (Roe di Sedico); Della Pellegrina Angela (Varese); Zamboni Ennio (Este - PD); Masoch Nadia (Agordo); De Dorigo Licia (Agordo); Chiea Enriqueta (Agordo); fam. Brandalise (Sedico); Marcon Danila (Milano); Bressan Gabriella (Belluno); Bressan Anna (Sedico); Marcon Antonietta (Sedico); Marcon Loris (Portogruaro - VE); Renon Ambrogio (Taibon); Marcon Gianluigi (Mestre - VE); Gobbis Elvira (Falcade); Masoch Santina (Longarone); Malacrida Vittorio (Svizzera); Masoch Arduina (Milano); Locatelli Alberto

(Milano); Masoch Caterina (Milano); fam. Da Rozze Mario (Sedico); Masoch Elena (Belluno); Pongan Olivetta (Taibon); Masoch Giuseppe (Imer - TN); Ciet Loretta (Rom. Can. se - TO); Dal Don Gigliola e Giuliano; Maschio M. Antonia (Romano Can.se - TO); Carrera Rita (Storo - TN); Marcon Loredana (Imer - TN); Dalle Feste Eliseo (Domodossola); Masoch Maria (Alba - CN); fam. Ciet e Marcon (Alba - CN); Pongan Vittorio (Chatillon - AO); fam. Carrera Bortolo (Agordo); Bressan Giuseppe (Foera d. Primiero); Fontana Giuliana (Castion - BL); Renon M. Antonia (Perugia); Chiea Claudio (Scarmagno - TO); Bressan Giancarlo (Belluno); Pieretto Sergio (Preganziol - TV); Pongan Siro (Francia); Pongan Flora e Raimonda (Predazzo - TN); Bettega Giancarlo (Bovezzo - BS); Bernardin Anna (Romano Can.se - TO); Chiri Roberto (Primiero); Bressan Walter (Sagron Mis); Masoch Laura (Belluno); Casaril Livio (Sedico); Masoch Ermanno (Sagron Mis); Chiea Giandomenico (Daverio - VA); Peruch Gina (Belluno); fam. Ciet Vilma (Venezia); Dalle Feste Severino (Legnano); Masoch Giulietta (Belluno); Della Pellegrina Agnese (Varese); Zamboni Ennio (Este - PD) 50; Dal Don Elisabetta (Montebelluna - TV); Carrera Paronuzzi Bianca (Mestre - VE); Masoch Elisabetta (Agordo) 10; Casaril Dolores (Milano); Pongan Giuseppe; Bondi Anna (Percoto - UD); Marcon Franca; Pongan Donati Maria L. (Ponte Tresa). Per un totale di euro 2.531,49.

Grazie a tutti!**GOSALDO**

ENTRATE (in euro)		USCITE (in euro)	
Elemosine	5.985,15	Imposte - assicuraz.	3.763,98
Candele votive	3.020,00	Remunerazioni	295,00
Offerte servizi	2.470,00	Spese di culto	4.325,25
Attività parrocchiali	15.386,20	Attività parrocchiali	4.974,88
Questue ordinarie	4.370,00	Spese gestionali	12.110,25
Offerte enti/privati	10.042,00	Manutenz. fabbricati	400,00
Rendite	---	---	---
Varie	257,70	Varie	---
Offerte straord.	8.795,00	Spese straordinarie	19.693,60
Cassa Anime	665,00	Cassa Anime	665,00
Imperate	1.125,00	Imperate	1.125,00
Carità	451,40	Carità	451,40
Totale entrate	52.567,45	Totale uscite	47.804,73
Attivo al 31.12.2018 euro	4.762,72		

FRASSENE' - Offerte pervenute dal 1 novembre 2018 al 1 marzo 2019

Per la parrocchia

Eccedenze delle Ss. Messe ordinate; in occasione 60° Alcide e M. Teresa De Marco; in occasione funerale Gnech Bruno, la famiglia. Per un totale di euro 200,00.

Per la carità parrocchiale

Nessuna offerta pervenuta.

Per la messa a norma ed implementazione dell'impianto elettrico della chiesa parrocchiale

Fam. Della Lucia Luigi; Fernanda; Mottes Luisa. Per un totale di euro 360,00.

Per il riscaldamento della chiesa parrocchiale

Nessuna offerta pervenuta.

Per il bollettino

Le spese di stampa e spedizione

FRASSENE'

ENTRATE (in euro)

Elemosine	4.358,72
Candele votive	463,04
Offerte servizi	1.000,00
Attività parrocchiali	6.007,40
Questue ordinarie	---
Offerte enti/privati	767,43
Rendite	---
Varie	67,22
Offerte straord.	13.594,00
Cassa Anime	484,26
Imperate	1.015,00
Carità	170,00
Totale entrate	27.927,07
Attivo al 31.12.2018 euro	12.958,92

USCITE (in euro)

Imposte - assicuraz.	1.600,48
Remunerazioni	144,00
Spese di culto	858,12
Attività parrocchiali	4.806,35
Spese gestionali	4.631,70
Manutenz. fabbricati	---
---	---
Varie	1.008,24
Spese straordinarie	---
Cassa Anime	484,26
Imperate	1.015,00
Carità	420,00
Totale uscite	14.968,15

ne del numero di Natale 2018 sono state pari ad euro 484,05.

Offerte raccolte fra i parrocchiani residenti; Dall'Agnol Licia (Ferrara); Segatori Louis; Vuerich Marisa e Luciana (Agordo); Gnech Bruno (Agordo); Gnech Giannina (Arsiè - BL); Della Lucia Rosalia (Follina - TV); Sinigaglia

Graziano (Selvazzano Dentro - PD); Rossi Alfio (Soligo - TV); Gnech Bruno (Agordo); Busicchia Dino (Belluno); De Marco M. Teresa (Padova); Parissenti Luigi (Maslianico); Brancaloneo Giorgio (Sesto S. Giovanni - MI); Dall'Agnol Licia (Ferrara); Parissenti Giustina e Gioseffa (S. Gio-

vanni Lupatoto - VR); Della Lucia Giovanna (Opicina - TS); Martinelli Fernanda (Bardolino - VR); Frassani Alessandro (Selvazzano Dentro - PD); Gnech Elio (Castelfranco V.to - TV); Ravetto Chiara (Bruzolo di Susa - TO); Barbarotto Elena (Romano d'Ezzelino - VI). Per un totale di euro 1.475,00.

«Famiglia in rete»: il progetto di Asca a protezione dei minori

Avviata a Rivamonte un'interessante iniziativa con il sostegno delle famiglie che interesserà anche Gosaldo e Voltago

ASCA e le comunità di Rivamonte, Gosaldo e Voltago creano una rete solidale. Fra i progetti messi in atto dall'Azienda Speciale Consortile Agordina (Asca), sta assumendo un particolare rilievo quello denominato «famiglie in rete» promosso dalla Regione Veneto per proteggere i minori con il sostegno delle famiglie della comunità di appartenenza.

Il progetto ha preso avvio lo scorso anno con una serie di eventi formativi condotti da professionisti qualificati per intercettare famiglie sensibili alla cultura dell'accoglienza, illustrare loro le finalità generali e specifiche del progetto e formalizzare la disponibilità di ciascuno.

«Il primo significativo risultato», spiega l'amministratore unico di Asca, Maria Chiara Santin, «è stato raggiunto a Rivamonte, dove una rete di

famiglie è pronta ad accogliere bambini o ragazzi, anche dei Comuni vicini, offrendo

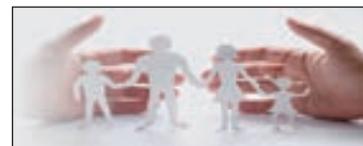


Maria Chiara Santin, amministratore unico di Asca.

loro una gamma di «piccoli/grandi» aiuti che vanno dal supporto nello svolgimento dei compiti, il trasporto da un luogo all'altro nel caso i genitori fossero impossibilitati a farlo, ma anche degli incontri periodici con bambini stranieri per rinforzare, con nuove relazioni, la lingua italiana».

Guidati da Giulia Mondin, assistente sociale di Asca, hanno partecipato ai gruppi del territorio di Rivamonte, Gosaldo, Voltago, sette volontari (sei di Rivamonte e uno di Gosaldo, età media 51 anni).

Il raggiungimento di tali risultati è stato possibile, oltre che per l'entusiasmo e la disponibilità dei partecipanti, anche grazie alla collaborazione del parroco delle tre comunità, don Fabiano Del Favero, dei servizi istituzionali in particolare



quelli che seguono minori in difficoltà, e del gestore di un locale pubblico che ha messo a disposizione una sala per gli incontri.

«Ora», conclude Santin, «ravvivato il senso di comunità, si stanno attivando la scuola, i servizi socio-sanitari, il Comune, la parrocchia e la stessa rete per segnalare i minori ai quali offrire nuove opportunità e migliorare così il loro quotidiano».

Asca ha già inserito nel bilancio del 2019, approvato dall'assemblea dei sindaci, adeguate risorse per finanziare le attività di «famiglie in rete» indipendentemente dal finanziamento della Regione».



Vita foraniale

“Il mondo è un libro e chi non viaggia ne conosce solo una pagina”. Ci credete? Noi sì! E per non sbagliarci anche quest’anno, lasciata alle spalle la nostra bella Italia, abbiamo “letto” una pagina del mondo tutta nuova: la Stiria.

Abbiamo iniziato domenica 3 marzo, partenza verso l’una con tre pulmini da nove posti (scoprirete che ne torneranno solo 2), direzione: Graz. Seconda città austriaca per abitanti, sede delle università dal 1585 e dal ’99 patrimonio UNESCO, Graz è una vera culla della cultura. Situata in Stiria (Land del sud-est dell’Austria) e menzionata per la primissima volta nel 1128, fu sede di imperatori e vi abitò anche Keplero... insomma, molte notizie in merito, ma andiamo avanti.

Sistemati in una pensione prossima al centro città, il lunedì ci siamo trasferiti fuori Graz di circa 20 km verso nord, dove sorge la pittoresca Abbazia Cistercense di Rein. Monaci Cistercensi abitano lì dal 1129, facendola la più antica abbazia, ancora esistente, dell’ordine. Durante la nostra permanenza, oltre a una visita con tanto di esperto in italiano che ci ha guidati attraverso una chiesa ricchissima di ornamenti rococò, una biblioteca con manoscritti medievali e numerose stanze colme di storia e cultura, è stato particolare l’incontro con l’abate di Rein, Philipp. Uomo piuttosto

Una nuova avventura per il gruppo animatori dei campeggi estivi agordini

esile e giovane, ha dimostrato un grande interesse nei nostri confronti, riservandoci un momento per raccontarci la sua esperienza vocazionale e rispondere alle nostre curiosità. Non poteva mancare la S. Messa celebrata dal nostro don Fabiano in loco, e un momento di raccoglimento

con i monaci Cistercensi.

Terminata la gita e il pranzo in una locanda adiacente all’abbazia, ci siamo diretti su un colle nelle vicinanze dove si innalza il Santuario Maria Strassengel. Si tratta sostanzialmente di una chiesa tardo-gotica, documentata per la prima volta nell’860, all’in-



Il gruppo si avvia verso Stift Rein, l’abbazia cistercense più antica al mondo ancora vissuta dai monaci.



L’immagine “miracolosa” della croce ricavata in modo naturale da una radice e conservata presso il santuario mariano di Strassengel.



Uno splendido colpo d’occhio sull’interno della chiesa abbaziale di Rein.



A Maria Strassengel, l’immane foto di gruppo con l’abate Philipp.

terno della quale è conservata una rappresentazione del Cristo crocifisso, ottenuta da una radice miracolosa cresciuta sul luogo.

Anche in quest’occasione ci siamo incontrati con l’abate di Rein, il quale ci ha fatto da cicerone non solo per il santuario, ma addirittura per la canonica di impronta medievale, che contiene ancora ambienti originali dell’epoca.

A questo punto, conclusa la parte culturale della giornata, ci siamo preparati a un viaggio di un’ora circa che ci separava dalle terme, il vero momento di svago di tutta l’uscita. Deviazione molto apprezzata anche l’anno scorso in Germania, questa volta si è riconfermata come tappa obbligatoria, anche grazie all’impianto termale ben munito di piscine, saune e scivoli, tutti molto rilassanti e divertenti.

Concluso il lunedì, il giorno seguente - nostro ultimo giorno in Austria - lo abbiamo dedicato alla scoperta di Graz, che come accennavamo all’inizio è veramente una città interessante sotto molti aspetti. Sembra un’abitudine, ma ancora una volta abbiamo visitato alcune chiese particolari

per la loro architettura e storia, comunque un po’ di tempo è stato pure riservato allo shopping, in particolare dalle animatrici (ma non solo), o semplicemente a girovagare per il centro città, che era alle prese con i festeggiamenti del carnevale.

Così siamo giunti alla fine della nostro soggiorno in Austria, e dovevamo, un po’ a malincuore, lasciare la Stiria, alla quale ci eravamo da poco affezionati.

Ma l’avventura non è finita semplicemente con l’addio a Graz, perché, dovete sapere che all’uscita autostradale di Belluno, uno dei tre pulmini che ci accompagnava ha lasciato a piedi un carico di animatori con autista... ma non preoccupatevi, in breve tutto è stato risolto dal nostro parroco...

Questa è la pagina del mondo che abbiamo letto, abbondante sia di cultura e storia, sia di distrazioni. Che crediate o meno all’aforisma iniziale, l’uscita per noi è stata un’occasione di fraternità, che ci permetterà di intraprendere al meglio la preparazione e la proposta dei campeggi estivi!

Il gruppo animatori



Vita amministrativa



DONAZIONI A FAVORE DEL COMUNE DI GOSALDO PER L'EMERGENZA DELL'ALLUVIONE DEL 29 OTTOBRE

La gratitudine del paese per i tanti gesti di generosità

«La nostra società è molto simile a una volta di pietre: cadrebbe, se le pietre non si sostenessero reciprocamente».

La frase di Seneca presa in prestito, rende molto bene il concetto della grande solidarietà nei confronti del nostro comune, dopo la terribile alluvione che a fine ottobre 2018 ha massacrato il nostro territorio, al fine di sistemare il più possibile quanto è andato distrutto e che di seguito viene elencata:

Dal Comune di Pianiga, 5.000,00 euro; dall'Associazione Pro loco Col San Martino, € 2.837,00; dal Club Alpino Italiano sez. «Velio Soldan» 2.695,00; dall'A.S.D. Gym Donne (Mel) 1.500,00; da Geo Nord Est S.R.L., 1.500,00; da Mec.Carp.S.R.L. 1.000,00; da Centro Sistemi S.R.L. 1.000,00; dall'A.S.D. Gosaldo 1.000,00; dal Gruppo Amici della Piazza 887,20; dall'Associazione Co.As. Vittorio B 880,00; dalla Protezione Civile di Agna 700,00; dal Comitato Palio di Agordo 600,00; dall'A.N.A. Mezzane di Sotto 600,00; dall'Associazione Vivi le Rive di Farra di Soligo 500,00; dal Comitato di Quartiere San Vito 200,00; dall'Associazione Pro loco di Paese 2.000,00; dall'ASD Rugby Belluno 600,00; dalla Trattoria «C'era una volta» 1.000,00; dall'Osteria Barabba per l'acquisto di attrezzatura per la cucina presso l'ex Scuola Media 1.042,00; dal Gruppo Alpini

di Paese per l'acquisto di radio e panche 2.800,00; dall'Associazione Filarmonica Agordina – Coro Agordo 1.000,00; dalla Pro loco comunale Altivole 12.000,00; dalla Pro loco di Ceggia 4.500,00; dalla Pro loco Vivi Mareno 19.000,00; da Mareno Gialloblù Società Sportiva 400,00; dalla Trattoria «Antico Frantoio» – Gubbio 250,00; dalla Pro loco di Casale di Scodosia, di Merlara e il Carnevale del Veneto 3.500,00 per l'ac-

quisto di attrezzatura per parco giochi; dal Movimento civico Traguardi di Verona 1.000,00; dalla Pro loco Gosaldo Dolomiti 850,00; dal Gruppo Alpini di Gosaldo 3.200,00 per l'acquisto del martellone per l'escavatore. Infine dall'Associazione di volontariato «Amici di Ottorino» di Cornuda, sono stati donati 3.333 litri di gasolio per il riscaldamento delle scuole, oltre a numerosi libri e materiale didattico.

Con profonda gratitudine, l'Amministrazione Comunale di Gosaldo vuole ringraziare di cuore tutte le Associazioni, i Gruppi e le persone che singolarmente hanno contribuito con grande generosità e sensibilità ad attuire le difficoltà del nostro Comune. Con l'occasione, desidera porgere a tutti, con particolare attenzione alle persone anziane e agli ammalati, i migliori Auguri di Buona Pasqua.

Da Vedelago per Rivamonte



Mario Dal Santo consegna al sindaco Nino Deon l'assegno di 5 mila euro per alcune necessità causate al Comune dall'alluvione di fine ottobre.

Da Vedelago un bel gesto di solidarietà per Rivamonte.

Sabato 15 dicembre 2018 nel municipio del paese del PóI, nel corso di una semplice cerimonia i fratelli Mario e Gabriele Dal Santo, titolari dell'omonima azienda di Fossalunga di Vedelago, hanno consegnato al sindaco Nino Deon un assegno di 5 mila euro per far fronte ad alcune delle necessità del comune, colpito, come il resto della montagna bellunese, dall'alluvione del 29 ottobre scorso.

Nata quarant'anni fa, la Dal Santo srl è un'azienda che realizza prodotti per il lavaggio e per la refrigerazione e che oggi dà lavoro a 150 dipendenti.

«Io e mio fratello», ha detto

Mario Dal Santo, «dal momento che amiamo i Monti del Sole e il Bosconero, abbiamo sentito l'esigenza di avvicinarci al vostro territorio nei giorni del disagio. Sentivamo che questo disagio c'era e volevamo capire come potevamo essere d'aiuto, convinti che, nel momento del bisogno, il sostegno e la fratellanza creano unione dei popoli.

Speriamo anche che il nostro gesto possa stimolare la sensibilità dei nostri giovani e dei nostri figli affinché acquisiscano la consapevolezza che un domani anche loro potrebbero avere bisogno di aiuto da altri».

I fratelli Dal Santo hanno scelto Rivamonte in virtù della conoscenza di un amico in comune col

sindaco di Rivamonte. «Siamo in buoni rapporti con Luca e Patrizia del ristorante «Alla Stanga»», ha spiegato Mario, «e quando abbiamo chiesto di indicarci una realtà che avesse bisogno di un aiuto, diversa da Rocca Pietore e Livinallongo, Luca ci ha suggerito Rivamonte.

Così abbiamo sensibilizzato i nostri dipendenti che hanno accettato di rinunciare al panettone e alla bottiglia di Natale. Io e mio fratello poi abbiamo aggiunto un'altra somma».

«Abbiamo avuto danni al bosco, alle strade e ai torrenti per 5 milioni di euro, un milione per i privati», ha detto il sindaco Deon, visibilmente soddisfatto per tale scelta, «in due frazioni l'acquedotto è ancora volante e l'acqua si è ghiacciata.

Sono anche preoccupato perché, per un Comune come il nostro che conta i 100 euro, il bosco era una risorsa importante. Sono quindi grato ai fratelli Dal Santo per l'attenzione riservata alla nostra comunità».

Con i Dal Santo è arrivato a Rivamonte anche l'assessore del Comune di Vedelago, Giorgio Marin. «Il popolo veneto è sempre in prima linea nel momento del bisogno», ha detto, «stavolta i veneti stanno aiutando i veneti. Siamo orgogliosi che la ditta Dal Santo, la più importante di Vedelago, abbia avuto questa sensibilità che speriamo venga replicata da altri. Anche noi come Comune abbiamo in mente di fare qualcosa, magari dopo le feste di Natale».



Vita associativa



Il 2 dicembre 2018 si è svolta l'annuale assemblea del Gruppo Alpini con il tradizionale programma: Santa Messa in Cripta, deposizione della corona al Monumento ai Caduti, assemblea ed elezione del nuovo Consiglio, pranzo sociale al Parco Laghetti.

La Messa si è celebrata nella cripta della chiesa, dove assieme ai rappresentanti di altri gruppi limitrofi si sono ricordati gli alpini

L'ASSEMBLEA DEL GRUPPO ALPINI DI FRASSENÉ

andati avanti nell'anno del centenario della fine della Grande Guerra. Al termine della celebrazione ci si è portati davanti al Monumento ai Caduti per un momento di raccoglimento e di tributo ai Caduti di Frassené al suono de "Il Piave" e del "Silenzio".

Poi nella sede del gruppo si

è svolta l'assemblea, con i vari interventi del capogruppo uscente Angelo Magro, del segretario, dei rappresentanti provinciali e dei soci. Alla fine, si sono tenute le votazioni con questi risultati:

Capogruppo Celeste Della Lucia, vice capogruppo Angelo Magro responsabile della



squadra Protezione Civile, vice capogruppo e rappresentante in sezione Pieremilio Parissenti; segretario Ruggero De Marco; al coordinamento attività di protezione civile Massimo Della Lucia; consiglieri: Mauro Conedera, Giampaolo Da Roit, Fabrizio De Marco, Giuseppe Della Lucia, Luigi Della Lucia, Angelo Mosca, Bruno Mosca, Rudi Mosca; consiglieri con incarico per sede e magazzino: Giuseppe Della Lucia e Mauro Conedera.

Quindi con incarico per stampa, sito web e rapporti con altre associazioni: Luigi Della Lucia.

Alla fine, un ben preparato pranzo al Parco Laghetti ha concluso la bella giornata, che come da tradizione ormai lontana ha visto sul finale la lotteria con molti premi sempre ambiti dai partecipanti.

Buon lavoro ai nuovi componenti e a tutto il gruppo!



GRUPPO ALPINI VOLTAGO

Anche quest'anno, come da tradizione, il Gruppo Alpini di Voltago, guidato da Illo Conedera e accompagnato dal Sindaco Bruno Zanvit, ha fatto visita alla scuola primaria di Voltago. I bambini hanno accolto Alpini e Sindaco con le note della famosa canzone "sul cappello, sul cappello che noi portiamo..." fatta imparare dalle maestre Gianna, Cinzia, Claudia, Maria Giovanna e Ilaria. Nell'occasione è stata donata una nuova stampante con cartucce di ricambio, un monitor con tastiera, compatibile con i loro pc di cui il plesso scolastico ne era rimasto sprovvisto.

Visita alla scuola primaria "Loris Scussel-Giusto Pollazzon"



L'ARRIVO DI BABBO NATALE



Frassènè - Come ogni anno, il locale Gruppo Sportivo ha fatto in modo che a Frassènè arrivasse in piazza Babbo Natale. Seppur dovendo passare per boschi "ribaltati" e strade spazzate via, il nonnino dalla barba bianca ha fatto la sua comparsa in piazza.

Complice il clima mite e il buon rinfresco offerto dai volontari del Gruppo, piazza don Stefano Gorzegno ha brulicato di vita.



VITA DI SORRISI DAGLI SCHIANTI



Frassènè - Alla gara del Gruppo Sportivo Frassènè c'è stato anche un particolarissimo concorrente: Alberto Mosca, che con gli sci da lui costruiti nelle serate d'inverno, utilizzando il legno degli schianti dell'alluvione, ha percorso la pista Bepi come si faceva cinquanta anni fa. Ovviamente a lui è andato un premio speciale!



CAMPIONE DI KARTING!



Voltago - Sempre alla ribalta e trascinatore della propria squadra il pilota agordino di karting Marco Tormen.

Con i due primi posti ottenuti nel primo fine settimana di dicembre sul circuito internazionale di Viterbo ha infatti portato sul podio la squadra veneta nel campionato italiano karting delle regioni.

Alla fine la vittoria è andata alla Lombardia, ma il 1° posto nella gara finale di Kz 2 di Tormen ha fatto salire su secondo gradino del podio la compagine veneta.



Appunti di storia locale

Tra il 1889 e il 1930, quasi la metà della popolazione italiana era emigrata nelle Americhe, nel tentativo di migliorare le condizioni economico-familiari con il lavoro.

Tenacia e determinazione non facevano certo difetto ai nostri lavoratori, ma ovunque andassero, essi dovevano inevitabilmente confrontarsi con tanti ostacoli, quali la naturale diffidenza dei locali verso gli stranieri, la difficoltà di adattamento ai nuovi usi e costumi della terra ospitante, la non conoscenza della lingua, lo sfruttamento generalizzato, senza regole né garanzie, le difficoltà economiche causa malattia o infortuni sul lavoro e altri ancora.

La costante ricerca di solidarietà attraverso l'associazionismo veniva allora considerata una reale esigenza, oltre che un rimedio efficace per assommare le difficoltà quotidiane e sostenersi a vicenda, per non essere o sentirsi soli, per difesa dai soprusi, per vivere uniti i momenti di festa e di dolore, nella certezza che operando tutti assieme e per un unico scopo, lo sforzo diminuisce e si ottengono risultati ottimali.

Sostenute da questi nobili principi, fin dal 1896 erano sorte organizzazioni sociali e fraterne fra gli emigranti italiani impiegati soprattutto nelle miniere, nel 1905 in quella di rame a Bingham, Salt Lake



Antica osteria Vassere a Forcella Franche, con il vecchio tracciato della strada per Agordo (1934). Qui si tennero quasi tutti gli incontri conviviali della Società Mutuo Soccorso di Tiser, con menù classico: minestra, carne o baccalà, un litro di vino per socio, formaggio o gorgonzola ed il caffè.

Quaderni di storia locale

La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Tiser

a cura di *Ivo Ren*

City, Utah (USA) e nel 1908, la sede amministrativa di una di esse, denominata "Società Operaia di mutuo soccorso di S. Antonio in Rivamonte" fu portata a Rivamonte. Inizialmente ne potevano far parte soltanto i minatori di Rivamonte, successivamente "tutti gli individui di nazionalità italiana", infine la possibilità di tesseramento fu estesa anche ai minatori e operai di Bingham e di Valle Imperina.

Esiste ancora una scarsa documentazione a tale proposito, ma l'insigne maestro Giovanni Riva, insegnante nelle scuole elementari di Curti e di Tiser dal 1877 al 1910, nell'agosto del 1890 fondò la Società Operaia di mutuo soccorso di Tiser di cui fu anche il primo segretario, ad imitazione e con quasi tutte le finalità delle altre società consorelle.

La Società Reduci di guerra

La fine della 1^a guerra mondiale (1918) conclude un periodo di inaudite privazioni, patimenti e devastazioni, ma la vita doveva comunque continuare. I reduci ritornano

alle loro famiglie pieni di speranza e tutti si sentono pronti ad iniziare la difficile opera di ricostruzione. Era stato loro promesso che la tanto sospirata vittoria avrebbe portato enormi benefici all'intera popolazione, purtroppo i fatti dimostreranno il contrario e la vita del dopoguerra si rivelerà ancora più difficile della precedente.



Timbro della Società Mutuo Soccorso Reduci di Tiser.

La necessità di interventi soprattutto in favore dei reduci, la difficoltà del loro reinserimento nella vita quotidiana e soprattutto la convinzione che, avendo già dato tanto per la patria, i combattenti abbiano acquisito meriti e diritti speciali, troveranno terreno fertile anche a Tiser.

Forse l'idea fu presa a prestito dai comuni limitrofi, ma ciò che importa è che questa volta riescono a fare le cose in grande. Così, nel 1919 il maestro Agostino Case fonda a Tiser una nuova associazione in sostituzione della precedente Società Operaia e l'11 giugno 1921 i rappresentanti dei soci compaiono nello studio notarile del dott. Antonio Tessari di Agordo, presso l'albergo Roma, al civico 79 di Piazza Vecchia, per la sottoscrizione e autentica dell'atto costitutivo.

Essi sono: Ren Angelo di Natale, agricoltore, Stallivie-

re Gioacchino fu Giacomo, seggiolaio, Bedont Benvenuto di Giovanni, falegname, Case Augusto di Giovanni, maestro, Schena Giovanni di Giacomo, seggiolaio, Case Paolo di Arcangelo, mutilato di guerra, Case Leone fu Carlo, negoziante, Ren Guglielmo fu Gio. Battista, seggiolaio.

Dopo la lettura da parte del notaio, le parti dichiarano l'atto conforme alle proprie volontà e lo sottoscrivono.

Ovviamente non sarà qui riportato l'intero documento di ben 35 articoli, ma solamente i passi più significativi delle condizioni e disposizioni che regoleranno la vita della nuova associazione. Anche dopo

l'adattamento il testo risulta abbastanza lungo, ma affatto noioso e coloro che avranno la pazienza di leggerlo fino in fondo, vi troveranno un'infinità di notizie sull'argomento specifico e tante altre curiosità di sicuro interesse.

Istituzione della società

E' costituita a Tiser una Società dei Reduci di Guerra del Comune di Gosaldo, la quale assume il titolo di Sezione Reduci di Guerra di Tiser. La sezione è rappresentata e amministrata dalla presidenza sociale, nominata dall'assemblea generale dei soci.

Scopo della società è quello di stringere permanentemente in un fascio vigoroso e concorde tutti i reduci di guerra, liberi da ogni vincolo settario, per mantenere ed alimentare fra loro il sentimento di devozione

(continua a pag. 35)

(segue da pag. 34)

alla patria e la fratellanza nella comunanza del pericolo e dei disagi, per riunirli nella lotta per il trionfo - nella vita pubblica e privata - di un risoluto programma di rinnovamento morale e sociale, secondo i principi del cristianesimo, per tutelare in qualunque modo gli interessi degli associati, aiutandoli a compiere i loro doveri sociali e nello stesso tempo ad acquistare e conservare ed accrescere i loro propri diritti per il titolo di aver partecipato di persona a tutti i pericoli e disagi della guerra, che deve costituire per loro evidente ragione di preferenza in confronto di coloro che non hanno combattuto; per procurare i mezzi perché i combattenti possano sostenersi tra loro ed affrontare senza disagio il ritorno alla vita civile (cooperative produzione consumo, ecc.), per ottenere in tutti gli istituti ed organi creati e da crearsi a loro vantaggio una rappresentanza preponderante di fronte ai non combattenti.

La sezione proclama la sua assoluta indipendenza sia da ogni e qualunque partito politico, sia da ogni e qualunque altra organizzazione.

La sezione dei reduci, mediante l'ufficio di assistenza provvede anche alla rappresentanza, al soccorso, alla tutela degli interessi della famiglia dei combattenti e dei caduti.

Fanno parte della sezione in qualità di soci:

- a) mutilati, invalidi e feriti di guerra;
- b) militari che abbiano preso parte ad almeno un combattimento;
- c) militari delle armi combattenti e di corpi non combattenti e militari addetti a comandi, mobilitati fino al comando di brigata compreso, che abbiano compiuto tre turni di prima linea o sei mesi di trincea;
- d) militari del corpo aeronautico che abbiano volato almeno una volta sul nemico;
- e) militari appartenenti alla Regia Marina che abbiano partecipato ad azioni di guerra o navigato almeno 6 mesi;
- f) tutti coloro che le commissioni di scrutinio crederanno di annettere, purché si tratti di militari che abbiano prestato servizio nel territorio di operazione, in zona soggetta al tiro

delle artiglierie nemiche.

Sono esclusi i condannati per reato infamante non riabilitati e gli indegni per mancanza contro l'onore.

Diritti e doveri dei soci

Ogni socio deve:

- a) pagare la quota di contributo di L. 12 annue, anticipate;
- b) osservare tutte le disposizioni statutarie, i deliberati dell'assemblea e del consiglio direttivo;
- c) cooperare efficacemente e lealmente all'incremento materiale e morale della sezione;
- d) condurre vita dignitosa e laboriosa;
- e) il socio che ritarda il versamento delle quote viene gravato



Le due lapidi che la Società Mutuo Soccorso di Tiser dedicò a Colarini Antonietta e a Riva Giovanni, ad imperituro ricordo e tanta riconoscenza per i due benemeriti educatori".

della penalità del 10% per ogni mese di ritardo.

Ogni socio ha diritto:

- a) di godere di tutti i vantaggi assicurati dalla società e dei servizi da essa organizzati;
 - b) di partecipare con voto deliberativo alle assemblee.
- La qualità di socio si perde:
- a) per dimissioni date, dal giorno successivo all'accettazione per parte del consiglio direttivo;
 - b) per morosità per due annualità consecutive;
 - c) per avvenuta esclusione;
 - d) per mancanza, atti o fatti di indisciplina, per reati comuni o disonoranti che possano pregiudicare gl'interessi morali o materiali o il regolare andamento, il prestigio o il buon nome della società.
 - e) per cosciente o abituale inosservanza dello statuto sociale e delle deliberazioni dell'assemblea.

Assemblee, nomina delle cariche

La sezione elegge annualmente tra i soci:

a) Il presidente ed il vice presidente della sezione. Il presidente della sezione ha per ufficio di convocare l'assemblea mediante avviso pubblicato almeno otto giorni prima sul giornale "Il Gazzettino" di Venezia ed affisso pure otto giorni prima alla porta esterna della società.

Il presidente ha anche la rappresentanza giuridica della società, presiede il consiglio direttivo e l'assemblea, firma gli atti, i mandati e compie tutti gli atti esecutivi.

In mancanza è sostituito dal

relativo: iscrizioni, dimissioni, esclusioni e cancellazioni.

L'economista provvede a tutto quanto riflette l'amministrazione interna in stretto senso.

c) La commissione di scrutinio, in numero di 5, ha per ufficio di vagliare i titoli dei soci per decidere della loro ammissione.

d) Il comitato dei sindaci, in numero di cinque, ha per compito la vigilanza della gestione economica e finanziaria, con tutte le funzioni loro attribuite dal codice di commercio e possono apporre il veto se un deliberato sia manifestamente contrario allo statuto o agli interessi della sezione.

e) I probiviri, in numero di 5, si occupano di eventuali vertenze sorte all'interno alla sezione. La loro decisione è inappellabile.

Bilanci e spese d'ufficio

L'esercizio sociale annuale comprende il periodo dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo.

Un'assemblea ordinaria deve essere annualmente convocata entro il mese di luglio, per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente e del bilancio preventivo dell'anno iniziato, nonché per il rinnovo delle cariche sociali.

Sussidi ordinari e straordinari

Il sussidio giornaliero per soci ammalati è fissato in ragione di L. 2,00 per ogni giorno di malattia, dal giorno stesso in cui viene visitato dal medico.

Per percepire 2,00 lire, la malattia non deve durare più di giorni 30; L. 1,70 al giorno se la malattia dura oltre i 30 giorni e non più di 70 giorni. Se la malattia è lunga e inguaribile, l'assemblea deciderà la somma da pagare all'ammalato una volta all'anno. Per ottenere il sussidio, il socio dovrà presentare domanda scritta al presidente, corredandola con certificato medico autentificato dal sindaco del comune, se fuori di Gosaldo.

Il certificato medico dovrà essere riprodotto ogni 20 giorni, durante la malattia. Per un periodo di malattia inferiore agli otto giorni, il socio non

vice presidente, dal quale in ogni caso è coadiuvato.

b) Il consiglio direttivo consta di 5 membri, oltre al presidente e il vicepresidente, provvede alla gestione economica e morale della società, provvede alle esecuzioni delle deliberazioni dell'assemblea sociale e delibera i soccorsi; nomina le commissioni per gli scopi sociali, come la commissione di propaganda, di finanza, di assistenza e le altre che creda utili.

Tutte le deliberazioni e le votazioni sono decise a maggioranza di voti. Le sole elezioni e le questioni di persona devono essere votate a scrutinio segreto.

Il consiglio eleggerà un segretario ed un economista.

Il segretario tiene i verbali delle assemblee, compila i bilanci, dirige il servizio di corrispondenza, tiene il registro dei soci e ne segue il movimento

(continua a pag. 36)

(segue da pag. 35)

avrà diritto a nessun sussidio. La società comincerà a sussidiare i soci, dopo trascorsi tre mesi dalla data del pagamento d'entrata in società.

Non avranno diritto al sussidio:

a) i soci che non saranno in regola con i contributi e la perdita del diritto durerà fino a che non si metteranno in regola con i versamenti.

b) I feriti in rissa provocata da loro stessi, gli ammalati per ubriachezza, per malattie veneree o sifilitiche e quelli che volontariamente attentarono alla loro vita.

c) I condannati per ferimento, furto, falso, corruzione di costumi ed in generale quelli ai quali dai tribunali fu inflitta la pena della perdita dei diritti civili.

d) Coloro che non presentarono la domanda ed i certificati nel modo fissato od almeno entro venti giorni dal termine della malattia, per quelli assenti, entro due mesi.

e) Il socio che durante la malattia prendesse parte a qualche lavoro o che si lascia sorprendere in stato di ubriachezza.

I sussidi straordinari potranno essere applicati nei casi seguenti: in caso di disgrazia, epidemia, terremoto od avvenimenti gravi che arrechino ingente danno al richiedente.

Alla famiglia del socio, nei casi sopraindicati, quando la gravità del caso (morte) impedisca al socio di fare domanda. In tutti i casi, le domande dovranno essere accompagnate da documenti e testimonianze atte a provare la veridicità.

Affinché la società non abbia da estinguersi in caso della morte del socio, può, dietro domanda, essere iscritto un figlio dell'ex socio, purché quest'ultimo abbia prestato servizio militare.

La Società di Mutuo soccorso di Tiser

Festa, bandiera e distintivo personale

Ogni anno, nella prima domenica di agosto, i soci festeggeranno la società, con bandiera e distintivo personale.

La bandiera sarà portata in chiesa accompagnata dai soci della società operaia cattolica di Tiser il 15 agosto.

Alla morte di un reduce, la bandiera con nastro nero accompagna il corteo funebre. Se il morto è un socio, sarà accompagnato da tutti i soci, se il reduce è di Tiser.

In caso non intervenissero tutti i soci senza giustificati motivi, saranno sottoposti alla multa di L. 1,50 ciascuno, tutti i non intervenuti.

Se il morto è reduce e non socio, sarà accompagnato solo

luoghi di ricordo bellico e a partecipazioni con bandiera della società a messe di suffragio o a cerimonie per personaggi di spicco, non mancarono realizzazioni che rimasero ai posteri, quali il monumento ai caduti e le due lapidi ai lati della vecchia entrata al cimitero di Tiser, in onore dei maestri Giovanni Riva ed Antonietta Collarini.

Nei verbali del consiglio compare anche la proposta per l'apertura di un magazzino con vendita di stoffe, generi di ferramenta, terraglie ed altro, ma tutto rimase sulla carta.

In forza allo statuto, ogni anno nella prima domenica di agosto, i reduci hanno la loro festa. "Quest'anno poi la domenica 7 agosto (1921) sarà anche la benedizione della bandiera

Religione e alla Patria.

Dopo le funzioni religiose, i Reduci con la loro bandiera e con quella della Società Operaia Cattolica, in corteo si recarono avanti il Monumento ai Caduti, ove prima era stata deposta una corona di fiori per gli eroi caduti di Tiser e ove aveva parlato il signor Antonio Angoletta.

Parlò anche l'ex ufficiale maestro Case. Spiegò il significato della bandiera, ebbe parole roventi contro coloro che imprigionano, calpestando e distruggono le sacre bandiere della Patria, contro i disertori, i traditori, i ladri, le spie e gli imboscanti. Raccomandò pace e concordia, fratellanza e lavoro.

Il banchetto. Verso le ore 13, gli ex combattenti, una novantina, si recarono a Ren, ove si fece un banchetto. La festa fu proprio bella, piena di allegria e di concordia.

Si raccolsero pro incendiati di La Valle L. 109.

Bravi Tiserotti, sempre così, anche a dispetto di coloro che vorrebbero fucilare il tricolore" (2)

La Società Combattenti

Nel 1945, alla fine della seconda guerra mondiale, anche la società dei reduci aveva ormai esaurito il suo compito: alcuni componenti si erano ritirati, altri erano venuti a mancare ed i rimanenti andarono a confluire nella nuova società combattenti che nel frattempo si era costituita a Tiser e che esiste a tutt'oggi. (I.R.)

NOTA: Questo articolo è stato reso possibile dalla preziosa collaborazione della famiglia Ottavio Curti, ed altri, con contributi da "L'Emigrazione degli agordini a Bingham Canyon, Utah, USA", università degli anziani, Agordo, a.a. 1997-98, da "La vita del maestro Riva Giovanni" di John F. Riva e da "L'Amico del Popolo" (1) 6 agosto 1921, (2) 13 agosto 1921.



Festa della Società Mutuo Soccorso Reduci di Tiser. Sulla bandiera di mezzo si intravede il distintivo sociale: un'aquila portante fra le zampe un elmetto e corona d'alloro, fascia con l'iscrizione della società, tutta d'argento, un nastro tricolore penzolante con frange dorate, due mani che si stringono e, a parte, un'altra bandiera con nastro a lutto.

con bandiera di rappresentanza. La bandiera, accompagnando i funerali, dovrà recarsi fino all'abitazione dell'istinto, ove gli renderà il saluto.

La predetta società durerà per quasi un trentennio, durante il quale cercò di attuare al meglio gli eccellenti propositi enunciati nello statuto. Accanto all'attività sociale di assistenza, alle periodiche assemblee nei locali della canonica o nell'ex osteria della Clelia, seguite da annuali incontri conviviali presso l'osteria Vassère a Forcella Franche, alle gite sui

offerta ai reduci dalle donne di Tiser. Vi saranno tenuti diversi discorsi. Nel programma della festa non v'entrano balli. Bravi tiserotti, divertitevi pure, ma la religione vi sia da guida" (1).

"Domenica scorsa, Tiser era tutta in festa. I Reduci ebbero la bandiera, offerta loro dalle donne del Paese. Subito dopo la benedizione, il R. Parroco tenne un elevato discorso religioso e patriottico. Dimostrò come Religione e Patria stiano insieme, deplorò che molti gridino patria, patria, ma che la loro patria sia invece la pancia. Raccomandò l'amore alla

Omaggio ai Caduti della Grande Guerra

Voltago e Frassenè - Spesso i ricordi si affievoliscono, ma in occasione di una data importante tante cose del passato possono riemergere dal fondo dell'animo come in questi ultimi anni in occasione del centenario della Grande Guerra. Un evento, questo, che ha segnato la Storia e la Vita dei nostri piccoli paesi con tante sofferenze e privazioni per tutta la popolazione: purtroppo anche con un tributo di sangue di tanti figli, padri e mariti da cui ogni paese non è stato escluso.

A 100 anni dalla firma dell'agognato armistizio di Villa Giusti del 4 novembre 1918, il ricordo si concretizza e si rinvigorisce anche con il

recupero dal fondo dei vecchi cassette delle testimonianze raccolte nel corso del tempo, quando l'anniversario della Vittoria - a cui è stata dedicata anche la più importante strada di Frassenè, il "Viale della Vittoria" - era una data sentita, celebrata con assoluto coinvolgimento di tutta la comunità.

Ed ecco oggi, su queste pagine, il nostro affettuoso omaggio a quanti hanno dato la vita per la Patria e a tutti coloro che sono stati protagonisti di quei tragici anni: i Caduti di Voltago e Frassenè, i piccoli Orfani di Guerra e tutti i Reduci ed ex-Combattenti Cavalieri di Vittorio Veneto.

Giovanni



I piccoli voltaghese orfani di guerra presso il Monumento.



Anche le campane di Voltago furono razziate nel 1917, durante l'occupazione austro-ungarica. Quattro campane furono fuse e sostituite attorno al 1920, tra le quali, il ricordo dei 27 soldati di Voltago Agordino deceduti nel corso della Grande Guerra è perpetuato anche attraverso la "Campana dei Caduti" che da quella data richiama l'attenzione dei fedeli con la sua voce argentina.



La memoria dei Caduti sul Monumento di Voltago e, sotto, la stessa su quello di Frassenè.



I Reduci di Guerra, convenuti a Frassenè nell'agosto 1972.





Liete ricorrenze

AUGURI AI NOVANTENNI!



Monza Brianza/Lonie di Rivamonte - Attraverso la nostra pubblicazione, desideriamo far giungere i migliori auguri di buon compleanno a **Maria Mottes**, originaria dalle Lonie, che lo scorso dicembre ha raggiunto il significativo traguardo delle **98 primavere** circondata dai figli Renzo e Mario e dalle nuore Elena e Alfonsa.



Valpolicella (VR)/Tiser - Il 29 gennaio scorso, **Teresa Renon** ha raggiunto il felice traguardo delle **95 primavere** attorniata dai figli, nipoti e pronipoti. Il pensiero la porta sempre al suo paesello e a coloro che la ricordano e quindi noi, da qui, vogliamo formularle i migliori auguri!



Gosaldo - Un augurio particolare lo desideriamo formulare al compaesano **Bruno Peretti**, che lo scorso 7 marzo, attorniato dalla figlia Daniela, dai nipoti, cognato e genero, ha spento ben **96 candeline!**



Gosaldo - Il nostro affettuoso pensiero augurale a **Maria Bressan** che il 15 gennaio scorso è stata festeggiata al centro di sollievo di Gosaldo per le sue **90 primavere!**

PER LE 80 PRIMAVERE



Gosaldo - Lo scorso 10 dicembre, nella sua casa a La Vila di Gosaldo, attornata dai familiari, **Odile Gobbis** ha raggiunto il bel traguardo degli **80 anni**. Anche attraverso le colonne di questa nostra pubblicazione, desideriamo farle giungere un ricordo particolare.

4 GENERAZIONI AL FEMMINILE



Agordo/Frassené - Omaggio a quattro generazioni tutte al femminile: alla piccola **Beatrice Sito**, nata il 26 settembre 2018, con la mamma Giulia Della Lucia, la nonna Anna Magro e la bisnonna **Maria Gnech** con le sue splendide 87 primavere

4 GENERAZIONI AL MASCHILE

Agordo/Gosaldo - Quattro generazioni Dalle Feste insieme: da sinistra l'ultimo arrivato, **Dylan**, in braccio al nonno Flavio. Al centro, sorridente, il bisnonno Bastian e a destra papà Diego con il primogenito Manuel.

NOZZE DI DIAMANTE



Frassenè - Il 2018 non poteva concludersi meglio per i nostri compaesani **Alcide De Marco** e **Maria Teresa Casera**! Il 27 dicembre, infatti, nel corso di una familiare celebrazione in chiesa parrocchiale, attornati dai figli e dai familiari, hanno reso grazie al Signore per il significativo traguardo dei 60 anni di vita insieme raggiunto. La sottolineatura offerta dal don in quel legame fra l'iconografia che accompagna l'evangelista Giovanni e la Messa di ringraziamento, ci ha condotti per mano a vivere appieno un momento di "sguardo" sul cammino compiuto per questi nostri coniugi fino al significativo traguardo.

NOZZE DI D'ORO



Acqui Terme/Rivamonte - Auguri per il 50° di matrimonio di **Renata Tortarolo** e del rivanèl **Augusto Gnech**, il 17 febbraio 2019.



AUGURI AI NEO LAUREATI!



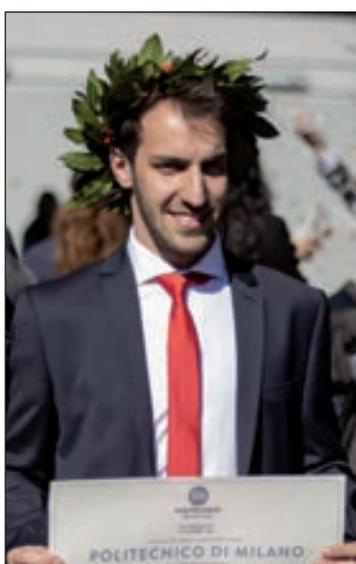
Rivamonte - Il 12 dicembre 2018, **Alberto Schena** si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Padova con votazione 110/110 e lode, discutendo la tesi "Applicazione della decapneizzazione extracorporea nell'insufficienza ventilatoria severa acuta". Relatrice la Prof.ssa Marina Saetta. Felicitazioni vivissime dai genitori Maria e Pietro, da Carlo e Valeria, dalla nonna Attilia e da tutti i familiari e amici.



Gosaldo - Il 1 marzo scorso, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica dell'Università degli Studi di Trento, **Fabio Dal Don** ha conseguito la laurea in Ingegneria Civile, discutendo una tesi dal titolo "Elaborazione dei consumi energetici di alcuni appartamenti monitorati e correlazione con il clima", relatore il Prof. Ing. Alessandro Prada. Al neo dottore congratulazioni vivissime dai genitori, dalle nonne e da tutti i famigliari.



Rivamonte - Il 18 dicembre scorso, **Denise De Lazzeri** si è laureata in Lingue per l'intermediazione turistica e d'impresa presso l'Università degli Studi di Trento discutendo la tesi: Translation and dubbing: the italian version of "How I met you mother". Complimenti vivissimi da parte della famiglia e degli amici.



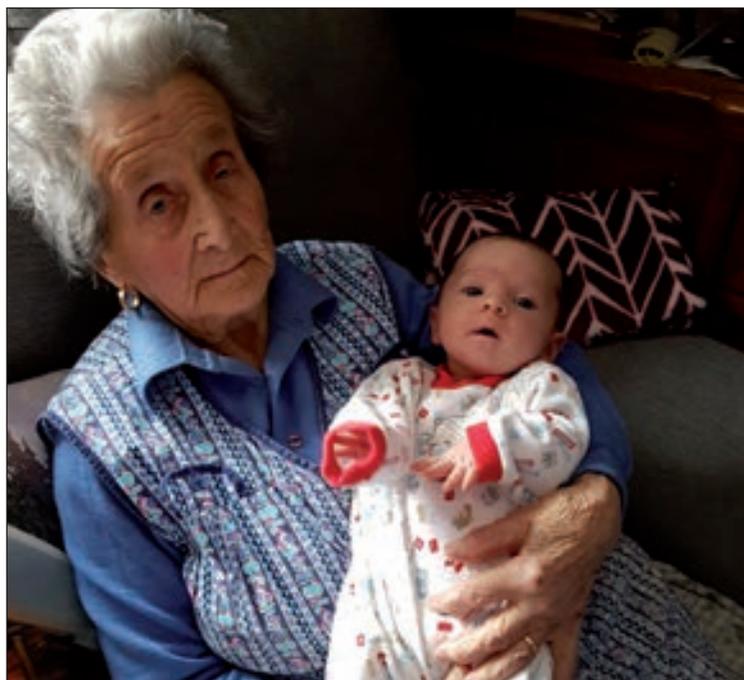
Como/Tiser - **Matteo Proserpio**, nipote di Germana Ren, che lo scorso 5 Marzo presso il Politecnico di Milano ha conseguito la laurea in Ingegneria meccanica.



Milano/Rivamonte - Il 18

dicembre 2018, **Rachele Rivis** (di Enzo, la cui mamma è originaria di Zenich), si è laureata in Matematica presso la Statale di Milano con votazione 110/110 e lode, discutendo la tesi "Bianchi e Ricci a confronto: la classificazione degli spazi Riemanniani in Dimensione 3". Relatore il Prof. Alberto Cogliati. Felicitazioni vivissime da parte di tutti i familiari.

PROFUMI DI VITA!



Voltago/Gosaldo - Lo scorso 11 dicembre a Belluno, da mamma Stefania e papà Matteo, è nata **Carlotta Masoch**, residente a Voltago. Eccola in posa con la bisnonna **Marianna**... con una differenza di ben 95 anni! Auguri ad entrambe!



Agordo/Gosaldo - I genitori Mauro e Roberta Boccanegra, assieme a familiari e amici, condividono con i gosaldini la gioia per **Sara Aurora Maieron**, nata il 12 gennaio 2018 e battezzata ad Agordo il 24 giugno 2018.



Corsica/Voltago - Con grande felicità annunciamo l'arrivo del piccolo **Aaron Perissat**, di Elena Da Campo e Yohann Perissat, nato a Bastia (Corsica), il 19 ottobre 2018, per la gioia dei nonni Cesira e Gianfranco e di zio Paolo Alberto.



Cavarzano/Gosaldo - Nel giorno del suo novantunesimo compleanno la bisnonna **Nena** tiene in braccio il piccolo **Pietro** attornata da papà Carlo e nonna Annamaria. Auguri a tutti!

RINATI AL FONTE BATTESIMALE Gosaldo 2018



Bortolato Luca Arsalan, battezzato il 29 dicembre (n. il 13.8.2018).

Voltago 2019



Schena Gabriel, battezzato il 10 febbraio (n. il 28.07.2018).

E ANCHE QUEST'ANNO... I "CORDÓI" DE SANT'ANTÒNI NON MANCHERANNO...



Mercoledì 12 giugno 2019

ore 18.30: S. Messa vigilare in onore del Santo e benedizione dei tradizionali *cordói*.

Giovedì 13 giugno

ore 8.00 e 9.00: S. Messe

ore 10.30: S. Messa solenne presieduta dall'Arcidiacono di Agordo e concelebrata dai Sacerdoti della Conca Agordina

ore 15.00: canto solenne dei Vespri

...e sempre grazie all'impegno generoso del numeroso gruppo delle nostre instancabili ed ammirevoli volontarie che in cinque pomeriggi, a casa dell'ospitale Rita, hanno preparato a tempo di record alcune decine di migliaia di "cordói", raccolti nei consueti mazzetti colorati, per la prossima festa di sant'Antonio del 13 giugno. Brave, e grazie da parte di tutta la comunità!

NUOVO DIRETTIVO E NUOVO PRESIDENTE ALLA PRO LOCO

Rivamonte - Rinnovo delle cariche alla Pro Loco di Rivamonte, È Giacomo Bressan il nuovo presidente, eletto assieme ad altri nove consiglieri dall'assemblea del sodalizio riunitasi alla Casa della gioventù del paese.

Nel corso della riunione il gruppo uscente, guidato da Francesco Angoletta, ha dato il resoconto delle attività svolte nei tre anni di mandato, ma ha manifestato l'intenzione di non ricandidarsi.

Per il rinnovo del direttivo si è quindi candidata un'unica lista, guidata da Giacomo Bressan. Con lui sono stati eletti Andrea Cont (vicepresidente), Jennifer Bressan (segretaria), Cristian Brancaleone, Stefania Brancaleone, Massimo Stradelli, Severina Stalliviere, Milena Rosson, Silvia Mazzucco e Simone Fontanive (consiglieri).

Il nuovo presidente ha ringraziato coloro che hanno operato in questi anni, nonché «quanti ci hanno assicurato il sostegno anche dall'esterno. Da parte nostra assicuriamo l'impegno per garantire continuità a que-



Giacomo Bressan, nuovo presidente della Pro Loco.

sta importante associazione. Il nostro intendimento è di riproporre sicuramente le tre manifestazioni più significative: la Sagra di Sant'Antonio, il Pagalòsto e Riva Nadàl. Al contempo ci piacerebbe ripristinare delle attività che negli anni si sono perse: penso alla Sgravatolàda e ai Pavarói».

Bressan è soddisfatto del gruppo che si è formato: «C'è entusiasmo», ha detto, «e questo fa ben sperare. Ora iniziamo a lavorare per Sant'Antonio. Quest'anno confermiamo il programma 2018, per il futuro vedremo se sarà possibile ampliare».

50 ANNI... DA GOSALDO A CARSOLI!



Gosaldo/Carsoli (AQ) - Una nostra compaesana da anni ormai distante da Gosaldo, Biancarosa Selle (di fu Pietro, nato ai Mariet nel 1929 e di Pia Paladini), desidera condividere con noi il felice traguardo dei 50 anni, festeggiati lo scorso 15 dicembre insieme ai propri Coscritti del 1968 nella chiesa di S. Vittoria di Carsoli e poi con il giusto momento conviviale. La vediamo immortalata con la maglia rossa... le radici gosaldine non si scordano!



Anagrafe - In memoria

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

RIVAMONTE

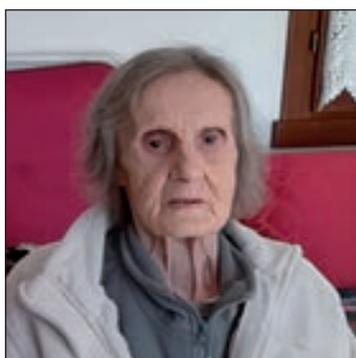
dal 15 novembre 2018
al 21 marzo 2019



Fossen Margherita "Rita", res. alle Miotte, di anni 98, deceduta ad Agordo il 16 gennaio e sepolta a Riva il 18 gennaio.



Gnech Giampaolo, res. ai Tos, di anni 78, deceduto ad Agordo il 26 gennaio e sepolto a Riva il 29 gennaio.



Fistarol Licia ved. Del Din, di anni 90, deceduta ad Agordo il 06 febbraio. Il funerale è stato celebrato a Riva l'8 febbraio e sepolta a Sedico.

**Morire
è tornare a casa**
(Madre Teresa di Calcutta)

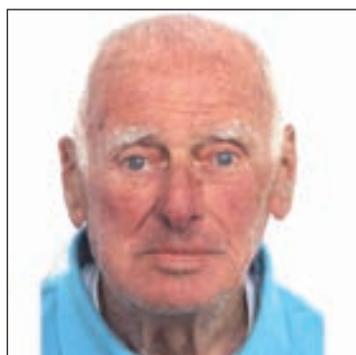


Sopran Celeste ved. Rosson, di anni 89, deceduta ad Agordo il 19 marzo e sepolta a Riva il 21 marzo.

Da fuori parrocchia



Sommariva Maria ved. Da Costa, res. a Giussano (MB), di anni 84, deceduta a Giussano il 02 gennaio e sepolta a Riva il 4 gennaio.



Porini Costante, da Le Case, di anni 94, deceduto ad Agordo il 31 gennaio ed il funerale è stato celebrato a Tiser il 2 febbraio. Le sue ceneri sono state deposte a Tiser.

TISER

dal 15 novembre 2018
al 21 marzo 2019

GOSALDO

dal 15 novembre 2018
al 21 marzo 2019

Anno 2018



Marcon Guerino, resid. a s. Andrea, di anni 97, deceduto in casa il 27 dicembre e sepolto a Gosaldo il 29 dicembre.

Anno 2019



Masoch Giacomo, resid. a Piole, di anni 66, deceduto ad Agordo l'11 gennaio e sepolto a Gosaldo il 15 gennaio.



Chiea Giacomo, resid. al Don, di anni 91, deceduto ad Agordo il 20 febbraio e sepolto a Gosaldo il 22 febbraio.



Lena Giovanna in Serafini, resid. al Don, di anni 76, deceduta a Feltre (Bl) il 6 marzo. Il funerale è stato celebrato a Gosaldo l'8 marzo. Le sue ceneri sono state deposte a Gosaldo.



Marcon Geremia, origin. da Pette, di anni 97, deceduto ad Agordo il 27 febbraio e sepolto a Gosaldo il 2 marzo.

Da fuori parrocchia

Chiea Antonio, origin. dai Sarasin, di anni 89, deceduto a Quero - Vas l'11 gennaio e sepolto a Gosaldo il 14 gennaio.

**L'eterno
riposo
dona
loro,
o Signore!**

VOLTAGOdal 15 novembre 2018
al 21 marzo 2019

Broch Teresina "Terry" in Dal Col, di anni 59, deceduta a Belluno il 09 gennaio ed il funerale è stato celebrato il 12 gennaio. Le sue ceneri sono state deposte a Voltago.



Miana Angelo, di anni 76, deceduto ad Agordo il 15 gennaio e sepolto a Voltago il 17 gennaio.



Miana Nillo, di anni 66, deceduto ad Agordo il 02 febbraio e sepolto a Voltago il 4 febbraio.

Da fuori parrocchia

Ghebber Mariuccia, di anni 69, deceduta a Fonzaso il 04 febbraio ed il funerale è stato celebrato il 7 febbraio. Le sue ceneri sono state deposte a Voltago.

FRASSENE'dal 15 novembre 2018
al 21 marzo 2019**Anno 2018**

Della Lucia Jolanda, di anni 81, deceduta in casa il 12 dicembre. Le sue ceneri sono state deposte nel cimitero di Frassenè, precedute da un momento di preghiera.

Anno 2019

Parissenti Marco, di anni 57, deceduto a Belluno l'11 febbraio ed il funerale è stato celebrato a Frassenè il 13 febbraio. Le sue ceneri sono state deposte a Frassenè.



Gnech Brunone "Bruno", di anni 99, deceduto in casa il 15 febbraio e sepolto a Frassenè il 16 febbraio.

Il nostro ricordo per...

concerto del Coro Agordo, prima con Salvatore Santomaso e poi con Roberta Conedera.

Terry era infine apprezzata anche nel lavoro di commessa che da tempo svolgeva in un negozio di abbigliamento di Agordo.

Alla cerimonia funebre svoltasi nella mattinata di sabato 12 (accompagnata dai canti del Coro Agordo e del Coro interparrocchiale santa Cecilia) la chiesa dei Ss. Vittore e Corona di Voltago e il sagrato erano gremiti di gente stretta attorno alla figlia Alessandra, al marito Giovanni Dal Col e alle sorelle Clara e Ivonne, con massiccia presenza di coristi anche di altri cori del bellunese.

Visibilmente commosso il parroco don Fabiano Del Favero il quale, richiamando San Giovanni: «Quanti gesti d'amore ti hanno attorniata, Terry, in quest'ultimo tempo!», ha detto, «...gesti d'amore che però anche tu, in varie forme, hai donato». «...l'ultima volta che ci siamo visti, poco più di una settimana fa, ti ho dato una carezza», ha concluso, «oggi quella carezza vogliamo dartela in molti, con fatica, con dolore, ma al tempo stesso con un dolce sorriso, coltivando la speranza ferma di come ora, per te, il volto del Cristo Risorto sia dono senza fine». (l.s.)

In occasione del commiato dalla cara Terry, la famiglia comunica che sono stati raccolti € 2.314,00 in favore di Casa Tua Due di Belluno, per l'assistenza ai malati terminali e ai loro famigliari. L'intero ricavato è stato inviato alla struttura ai primi di febbraio. Grazie per la grande solidarietà e vicinanza umana e morale manifestate.



Gosaldo - Ha destato profondo cordoglio e rimpianto nella comunità locale e nella conca agordina la morte di Giovanna Lena, figura nota, considerata un «pilastro del commercio». Se n'è andata mercoledì 6 marzo all'età di 76 anni, dopo una lunga malattia, una donna che per decenni è stata uno dei protagonisti della storia socio-economica di Gosaldo: Giovanna

era infatti la titolare dello storico bar-tabacchino-edicola in piazza San Giacomo, comunemente noto come «da le Gioanne». L'ultimo a resistere in paese negli anni delle continue chiusure legate allo spopolamento.

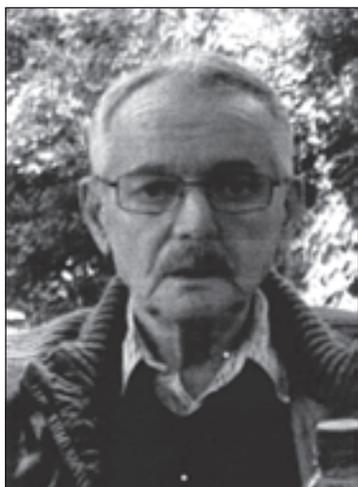
Generazioni di gosaldini e non solo vi sono entrati e l'hanno trovata negli anni sempre pronta dietro il bancone o lesta a spuntare dalla cucina che comunicava col bar.

Moglie dell'ex sindaco del paese, Giorgio Serafini, Giovanna era da tutti riconosciuta come una donna energica, intelligente e franca. Amava il suo lavoro che ha svolto fino all'ultimo con tenacia e determinazione, anche quando le forze si erano affievolite e i problemi fisici si erano invece fatti più acuti.

I funerali si svolsero venerdì 8 nella chiesa parrocchiale di Gosaldo, dove la comunità si è stretta attorno al marito Giorgio, ai figli Pierluigi, Samuel, Salvatore e Martina, al fratello Bepi, ai nipoti e ai famigliari.

**La memoria dei buoni
resta per sempre!**

Il nostro ricordo per...



Della Lucia Daniele, figlio di Getro e fratello di Marta, ha concluso il suo cammino terreno il 3 settembre 2018 a soli 69 anni. Anche attraverso queste righe, lo vogliamo ricordare a compaesani e a quanti l'hanno conosciuto. (Frassenè)



Ricordando **Gianpaolo Ren** (morto nel giugno 1978) per i suoi 80 anni che avrebbe compiuto il 17 marzo. Le sorelle, la famiglia e gli amici tutti. (Tiser)



Della Lucia Gherardo (n. il 25.2.1939), nell'anniversario della morte (26 febbraio) lo ricorda la moglie Chiara insieme alla sua famiglia: "Sempre nel cuore". (Frassenè)



Codissago/Frassenè - Lo scorso 9 gennaio, all'ospedale di Feltre, ha terminato il suo lungo ministero sacerdotale **don Cesare Vazza**, ordinato prete a Castellavazzo dal vescovo Muccin il 5 luglio 1959.

Ha prestato servizio qui in Agordino dal 1970 al 1990 a Caviola e dal 2000 al 2009 a La Valle Agordina. Perché lo ricordiamo? Negli incontri avuti con lui e negli scambi, mai è mancato l'accento a Frassenè, con l'espressione: "Bello, a Frassenè!".

Me lo ha ricordato recentemente anche un nostro compaesano ora a Seren del Grappa, Loris De Marco: "Don Cesare era stato inviato in mezzo a noi dopo la partenza di don

Giosuè Fagherazzi, così da garantire la cura pastorale della comunità. Ma erano anche gli anni della costruzione della "Chiesa nuova" ...; ritenendo però don Cesare troppo giovane per portare avanti il progetto, dopo breve periodo i superiori lo trasferirono a Sedico, mentre a Frassenè giunse don Giovanni Lucchetta. Fu quest'ultimo a curare la celebrazione di consacrazione del nuovo edificio l'11 agosto 1968, presieduta dall'allora vescovo di Vittorio Veneto Albino Luciani". Don Cesare ha offerto quindi anche in mezzo a noi le primizie del suo sacerdozio e una prece di suffragio, sono certo, non mancherà!

don Fabiano



Fadigà Gabriella, 30 gennaio 2016 - 30 gennaio 2019. "Già tre anni sono trascorsi, ma ci manchi sempre tanto. M. Grazia e Fulvio insieme alle loro famiglie". (Tiser)



Milano/Gosaldo - In ricordo di **Anna Maria Corbetta**, figlia di Teresina e di Damino, che ai Naldi e a Gosaldo trascorse la propria infanzia con la sua amata nonna Angela Masoch... poi ci fu il periodo di California e dei tanti amici di cui lei amava parlare... delle serate d'estate a ballare nell'albergo dove incontrò colui che sarebbe diventato suo marito. Questi monti e questi boschi sono stati per lei fonte di gioia, e noi figli conserveremo i suoi racconti per sempre. Ciao mamma, ti vogliamo bene.

Il 27 febbraio, nella sua abitazione di Agordo, è tornato alla Casa Del Padre **Geremia Marcon** di anni 97. Il funerale è stato celebrato dall'Arcidiacono Mons. Giorgio Lise a Gosaldo dove Geremia è stato sepolto. "La foto (qui a sn.) è stata scattata qualche giorno prima di Natale. Lo zio amava i bimbi e si è intrattenuto molto con Norah a chiacchiere e fare qualche scherzetto. Avevamo pensato di scrivere sotto la foto... hanno raggiunto la quota 100 anche loro 97+3, ma...". **Moira**

Il nostro ricordo per...



Geremia Marcon assieme al sindaco **Giocondo**, al figlio **Maurizio** e a **Santo De Dorigo** in occasione della commemorazione dei Caduti il 4 novembre 2017.

Gosaldo - Due giorni dopo aver festeggiato il suo novantasettesimo compleanno, si è spento serenamente nella sua abitazione, a S. Andrea di Gosaldo, Geremia Marcon, per lungo tempo vicepresidente dell'Associazione Ex Combattenti e Reduci del paese. All'inizio della Seconda Guerra Mondiale, Geremia venne incorporato nell'artiglieria campale come carrista; dislocato in diverse zone del centro Italia fino alla Puglia, è stato successivamente inviato in Africa. In Tunisia venne fatto prigioniero dall'esercito inglese e in seguito fu trasferito in Inghilterra. Nel corso della prigionia svolse svariati lavori, dalla coltivazione delle patate, al lavoro in un panificio industriale prima e in

una birreria poi. Ricordando il lungo periodo di prigionia, ha sempre sottolineato di essere stato trattato bene. Alla fine del conflitto venne liberato e rientrò a Gosaldo, dove ormai era considerato disperso in guerra. Anche lui, come molti, ha visto la sua vita contrassegnata dall'emigrazione. Classe 1921, Geremia, fino all'anno scorso, malgrado il peso degli anni e spesso l'inclemenza del tempo, ha sempre partecipato alla commemorazione del 4 novembre, presso il monumento ai Caduti. Con lui, se ne va uno degli ultimi testimoni gosaldini di una tragica pagina della storia italiana.

Lina Marcon

(Dall'Amico del Popolo del 17 febbraio 2019)



Geremia Marcon accanto alla figlia **Chiara** e a **Geremia Marcon** e **Santo De Dorigo** in occasione di una delle ultime Commemorazioni dei Caduti a Gosaldo.

Gosaldo - Sabato 2 marzo, nella chiesa parrocchiale di Don di Gosaldo, è stato dato l'ultimo saluto a Geremia Marcon, presidente dell'Associazione ex Combattenti e Reduci di Gosaldo. Geremia era nato il 17 luglio del 1921 a Gosaldo e anche la sua vita è stata segnata da lunghi anni di emigrazione. Prima della Seconda Guerra Mondiale ha lavorato inizialmente in Toscana e poi in Francia come seggiolaio. Il 7 gennaio 1941, come molti dei suoi coetanei, dovette partire per la guerra, con destinazione il fronte jugoslavo, dove è rimasto a combattere per sei mesi; in seguito è stato inviato in Puglia a difesa di un aeroporto militare e dopo lo sbarco degli alleati ad Anzio ha partecipato alla battaglia di Cassino. I ricordi di quel tragico evento sono sempre stati molto nitidi, e malgrado tutto Geremia non ha mai dimenticato di affermare

che si riteneva fortunato perché molti suoi coetanei partiti per la campagna di Russia non erano più ritornati. Il suo ritorno a casa avvenne dopo ben 62 mesi ininterrotti sotto le armi. Malgrado gli anni, ha sempre conservato fino alla fine una straordinaria memoria, e ricordava che i nati nel comune di Gosaldo della classe 1921 erano stati 97, un numero incredibile! Nei suoi racconti, ricordava anche la storia del nonno, Antonio Marcon, nato nel 1846, che partecipò con le truppe di Giuseppe Garibaldi nel 1870 alla presa di Porta Pia. Con Geremia se ne va l'ultimo dei nati nel 1921 e l'ultimo reduce residente nel comune di Gosaldo. Un'altra pagina di un passato che diventa ormai sempre più lontano si è conclusa.

Lina Marcon

(Dall'Amico del Popolo del 7 marzo 2019)



Ruggero Rosson, nato il 9 luglio 1953, deceduto il 28 gennaio 2019, sepolto ad Agordo. "Dopo tanta sofferenza, saperti nella Luce è per noi di gran conforto. Il ricordo della bella persona che sei stato, ci aiuterà a vivere con serenità per tutti i giorni che verranno. Con affetto e tanta nostalgia, Ornella e Giada".

Conedera Angela, nata il 5 giugno 1933 e venuta a mancare il 20 ottobre 2018. La comunità di Digoman la ricorda con affetto per la sua presenza e il legame profondo con la sua terra. (Voltago)



Il nostro ricordo per...



Frassené - Stringendosi attorno alla mamma Ettorina e al fratello Maurizio, una folla commossa ha dato mercoledì 13 febbraio nella parrocchiale di Frassené l'ultimo saluto a Marco Parissenti, l'ex sindaco di Voltago dal 2004 al 2009, morto lunedì per una polmonite virale subentrata in seguito all'influenza. Parissenti era stato portato all'ospedale di Belluno dopo un incidente stradale (era finito fuori strada a causa di un malore).

Fra i presenti al funerale c'erano l'attuale sindaco, Bruno Zanvit, quello di Gosaldo, Giocondo Dalle Feste, un rappresentante della Provincia (ente nel quale Parissenti lavorava) e alcuni colleghi.

C'erano soprattutto le comu-

nità di Frassené e di Voltago a dimostrazione della gratitudine di un paese intero per il servizio che Marco Parissenti gli aveva reso sia come sindaco, sia come consigliere comunale, sia come rappresentante della Gestione separata degli usi civici di Frassené.

Molto sentita l'omelia del parroco don Fabiano Del Favero: «Oggi vorremmo fare nostro l'atteggiamento di colui che osserva con sguardo attento: prima di tutto la tua esistenza, Marco, la dedizione al lavoro, il tuo servizio al bene pubblico. Ricordo i saluti rapidi quando nel 2008 giunsi a Voltago ed eri stato proprio tu ad accogliere il nuovo pastore don Stefano Pontil. Sono i nostri gesti, le nostre scelte, il nostro modo di porci nei confronti degli altri, la nostra capacità di elevare lo sguardo a Dio che tratteggiano in modo eminente la nostra persona».

Per Rizieri Ongaro, presidente della Comunità montana agordina nel periodo 2004-2009: «Parissenti era una persona timida, ma molto interessata al suo Comune; in Comunità montana era all'opposizione, ma in maniera equilibrata sapeva muoversi nell'interesse di Voltago».

IL PELLEGRINAGGIO QUARESIMALE A S. MARIA DELLE GRAZIE



Come ogni anno le parrocchie della Conca agordina hanno organizzato il pellegrinaggio a S. Maria delle Grazie con buona partecipazione e la meditazione offerta da don Dario Fontana, Decano di Livinallongo. E' stato un bell'incontro che ha avuto anche il tono della solidarietà nel ricordo dei danni subiti dal santuario in occasione dell'uragano Vaia di fine ottobre.

L'UNZIONE DEGLI INFERMI AGLI OSPITI DEL POLIFUNZIONALE



Come sempre molto partecipata la celebrazione quaresimale della Forania al Polifunzionale. Presenti l'Arcidiacono che ha presieduto la S. Messa, il Cappellano della struttura don Adalberto, don Luigi Canal e don Fabiano Del Favero. Il Celebrante ha avuto parole di elogio per quanti operano all'interno della Struttura, in particolare il personale di servizio e i volontari: sono davvero un messaggio di speranza per tutti.

QUANDO A SCUOLA NON

SI PARLAVA DI... "PLURICLASSI"!



California - Una nostra compaesana ormai distante da Gosaldo, M. Elisabetta Pongan, ha fatto giungere in redazione questa significativa foto dell'anno scolastico 1955/1956 in quel di California... un bel tuffo nel passato, considerata la storia di quella comunità ormai inesistente...



Miscellanea

E' PIÙ BELLO INSIEME... PELLEGRINAGGI D'ALTRI TEMPI



Rivamonte - Simpatica e al tempo stesso significativa quest'immagine del catechismo del venerdì a Riva... i due gruppi insieme hanno vissuto un momento di fraternità e di scambio. Tornano decisamente alla mente al don le parole di un canto di quando andava in campeggio in Cadore: "E' più bello insieme, un dono grande l'altra gente..."



Tiser - Un po' di tempo fa, circolava nella rete questa singolare foto, che vogliamo ripresentare. Essa immortalava alcuni compaesani "tiseroti" in pellegrinaggio alla Madonna della Salute di Venezia. Il periodo? Anni Cinquanta...

IDENTIKIT DELLE NOSTRE COMUNITÀ CRISTIANE



...non è detto che tutti voi lettori di questo bollettino interparrocchiale, abbiate un'idea relativamente "chiara" della nostra realtà. Qualcuno ci ha suggerito di offrirvela, in modo assai sintetico.

Le nostre comunità cristiane si estendono nella Conca agordina "sopra" Agordo, capoluogo di vallata ed abbracciano simbolicamente un "cucuzolo" denominato Pói (da qui il nome della pubblicazione). Il limite geografico ci porta fino al confine con il Trentino e si comprendono in questo sguardo d'insieme tre comuni: Rivamonte, Gosaldo (con le parrocchie di Tiser e Gosaldo) e Voltago (con le parrocchie di Voltago e Frassenè).

La storia ecclesiastica narra di comunità cristiane legate fin dal dodicesimo secolo alla chiesa madre di Agordo, alcune delle quali con il titolo di S. Maria Nascente (Riva, Tiser e Gosaldo) e altre sotto il titolo di S. Tomaso (Voltago e Frassenè). L'erezione a parrocchie si muove in un arco di tempo che va dal 1594 (Gosaldo, la prima) al 1972 (Rivamonte, l'ultima). Attualmente, gli abitanti di queste nostre comunità sono circa 1750, vivendo in circa una sessantina abbondante di frazioni.

E con ciò confidiamo di aver soddisfatto anche la legittima curiosità del nostro affezionato amico lettore Mario Ferruccio...

CORSO SULL'AFFIDO FAMILIARE

Anche quest'anno i Centri per l'Affido e la Solidarietà Familiare (CASF) dell'ULSS n° 1 Dolomiti organizzano un corso informativo e formativo sul tema dell'affido familiare, che si terrà a Belluno a partire dal prossimo 9 maggio.

Il corso è rivolto a famiglie, coppie e persone singole che desiderano conoscere la realtà dell'affido familiare. E' importante parlare di affidamento familiare perché anche nel territorio bellunese vi è sempre la necessità di avere famiglie disponibili ad accogliere nella propria casa un bambino che, per vari motivi, si trovi temporaneamente privo di un ambiente familiare in grado di garantire quelle attenzioni e cure di cui avrebbe bisogno per la sua crescita.

L'accoglienza può avere forme e durata diverse; si va infatti dalle poche ore al giorno all'accoglienza residenziale, in cui il bambino può trascorrere qualche giorno o l'intera settimana presso la famiglia affida-



taria, mantenendo i contatti con i propri genitori attraverso visite o rientri regolari in famiglia.

Anche una piccola disponibilità di tempo può essere preziosa!

Nel 2018 sono stati 54 i bambini/adolescenti accolti in affido familiare nel territorio provinciale.

Accogliere un bambino in affido è un'esperienza arricchente, da affrontare in modo consapevole, con l'accompagnamento degli operatori del CASF che si occupano nello specifico di conoscere le famiglie disponibili, individuare quale situazione di affido può meglio abbinarsi alle caratteristiche e possibilità di chi accoglie ed accompagnare la famiglia affidataria lungo tutta l'esperienza.

Consultorio Familiare, via Sala n.35, loc. Cusighe - Belluno
Incontri a cura della psicologa **Lisa Dal Bo** e dell'assistente sociale **Carmen Rossi**, nelle giornate di:
Giovedì 9 - 16 - 23 maggio: ore 17,30-20,00

La partecipazione è gratuita

Per informazioni e iscrizioni contattare (entro venerdì 3 maggio 2019)

CASF DI BELLUNO Tel. 0437/514975

- Email: centroaffido.bl@aulss1.veneto.it

CASF DI FELTRE Tel. 0439/883170

- Email: centroaffido.fe@aulss1.veneto.it

Lavori in corso nelle chiese di...



FRASSENÉ E...

Finalmente, dopo tanti mesi di annunci e qualche sforzo da parte del don, il momento dell'inizio dei lavori è arrivato! Lunedì 18 marzo scorso, la ditta padovana Elettrosystem (che già era intervenuta sull'impianto di illuminazione della chiesa di Rivamonte) ha aperto il cantiere nella chiesa parrocchiale di Frassené, detta "nuova"! Le foto immortalano il posizionamento degli strumenti necessari a lavorare in alto ed ovviamente in sicurezza. L'intervento programmato consiste nella sostituzione delle

ormai obsolete linee elettriche, al fine di porre l'intero impianto in sicurezza secondo le normative vigenti.

Inoltre, si provvederà ad un'implementazione dell'illuminazione al fine di aiutare l'intera assemblea liturgica a vivere meglio il proprio celebrare... amando anche i pregevoli dettagli della propria chiesa! I lavori, dunque, sono avviati. Una base per affrontare la spesa c'è... ma abbiamo ancora molto, molto bisogno della Provvidenza per giungere a compimento del tutto!

IN ONORE DEI NOSTRI CARI SANTI

Sabato 4 maggio - Rivamonte

ore 20.00: S. Messa solenne e processione *aux flambeaux* in onore di s. Floriano, Patrono della comunità.



Domenica 5 maggio - Rivamonte

ore 20.30 in chiesa parrocchiale: concerto del coro femminile **Val di Zoldo** (nella foto). La serata verrà introdotta da alcuni brani proposti dal Coro "S. Cecilia", nato dalla condivisione dei cori di La Valle, Rivamonte, Gosaldo, Voltago e Frassené.

Sabato 11 maggio - Voltago

ore 18.00: S. Messa solenne in onore dei Ss. martiri Vittore e Corona, Patroni della comunità.

Mercoledì 22 maggio - Voltago

ore 18.00: S. Messa in onore di S. Rita da Cascia.



...TISER

Proseguono i lavori in chiesa a Tiser per una valutazione complessiva dei danni recati dall'evento calamitoso di fine ottobre. Dopo lo studio esterno, lunedì 25 ha avuto luogo lo studio interno. Che effetto vedere la chiesa vuota! Ciò è stato possibile grazie alla disponibilità di alcuni volontari che si sono sobbarcati il lavoro...

*Un sempre significativo
appuntamento*

CELEBRAZIONE DELLA MESSA

DELLA

PRIMA SANTA COMUNIONE

Unitaria per tutte le cinque Parrocchie

Domenica 19 maggio

- ore 10.30 -

nella chiesa di **Rivamonte**

Le Campane del Pói

www.parrocchiedelpoi.it

Anno II - n. 1 - Pasqua 2019

Registrazione Tribunale di Belluno nr. 52/93 dell'8.02.1993

Con il permesso dell'autorità ecclesiastica.

don Lorenzo Sperti - direttore responsabile

don Fabiano Del Favero - direttore editoriale

c.c.p. n° 13127329

Parrocchia di S. Floriano - Via Roma 5

32020 Rivamonte Agordino (BL) Tel. 0437/69124

Composizione e impaginazione elettronica

a cura di Loris Santomaso e Toni Pampanin

Stampa: Tipografia Piave srl Belluno